Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 225 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

INATTESA «APERTURA» DEL CREMLINO A DUE SETTIMANE DAI CRUENTI SCONTRI SULL'USSURI

Mosca invita la Cina a trattative per risolvere le questioni di frontiera

Cinque anni fa i negoziati fra i due Paesi sul problema dei territori di confine erano stati troncati
Negative le prime reazioni non ufficiali di Pechino - Interpretazioni occidentali della mossa russa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

Il Governo sovietico ha reso noto oggi che sta tentando di giungere ad una soluzione negoziata della controversia di frontiera con la Cina che causò il 2, il 14 e il 15 marzo sanguinosi scontri sull'isola di Damanski del fiume Ussuri, fra Vladivostok e Khabarovsk.

La «Tass» ha diffuso una nota diplomatica che è stata consegnata sabato all'Ambasciatore cinese a Mosca, e che auspica la ripresa della discussioni del febbraio 1964 sulle frontiere comuni. «E' necessario — dice la nota — muovere senza indugio passi concreti per normalizzare la situazione di frontiera».

La nota raccomanda alla Cina di astenersi dal causare ulteriori complicazioni ed avverte: «Ogni tentativo di parlare all'Unione Sovietica e al popolo sovietico col linguaggio delle armi sarà risolutamente respinto».

Proprio ieri fonti sovietiche di Mosca avevano riferito che lungo la frontiera contesa erano stati osservati ampi movimenti di truppe cinesi, evidentemente in preparazione di altri scontri.

L'isola di Damanski, una terra bassa e piana che fra qualche settimana sarà sommersa dalle piene primaverili, non è mai stata occupata permanentemente nè dai sovietici nè dai cinesi. I cinesi, quando non la percorrono, la bersagliano con le artiglierie.

Fonti giornalistiche giapponesi hanno diffuso la notizia, attribuita ad un inviato sovietico da poco tornato dalla zona di frontiera, che i russi avrebbero definitivamente evacuato la isola fluviale e che sulle due rive del fiume le opposte forze stanno consolidando le rispettive posizioni. Altre squadriglie di bombardieri sovietici, secondo la notizia in questione, avrebbero aumentato le forze aeree sovietiche a Vladivostok e Khararovsk. Russi e cinesi si tengono pronti ad aprire il fuoco contro le pattuglie che si avventurassero sull'isola, ormai terra di nessuno.

Il tono della nota sovietica è distensivo, se paragonato alle recenti tirate propagandistiche dell'una e dell'altra parte. Il documento rifà la storia delle dispute di frontiera cino-sovietiche e ricorda che nel 1960 il Primo Ministro Ciun En-lai disse che certe «insignificanti controversie sulle carte geografiche» potevano essere risolte pacificamente a tavolino.

La nota chiarisce che Mosca non è disposta a discutere le grosse rivendicazioni territoriali cinesi di frontiera. Il confine orientale dell'URSS — dice — è fisso da molte generazioni e non venne messo in discussione dal Governo repubblicano cinese degli anni '20 e neanche dal Governo maoista dei primi anni di regime comunista.

«La propaganda di Pechino — dice la nota — ha solo lo scopo di seminare nel popolo cinese animosità ed odio nei confronti del popolo sovietico».

«Le autorità cinesi non possono avere alcuna giustificazione per gli incidenti provocati. Gli scontri e il versamento di sangue possono rallegrare soltanto coloro che con ogni mezzo cercano di aprire un solco di ostilità fra l'Unione Sovietica e la Cina. Essi non hanno nulla in comune con gli interessi fondamentali dei popoli cinesi e dell'URSS... Le relazioni di buon vicinato che incorporano il principio dell'internazionalismo socialista sono state violate in conseguenza del cambiamento di regime e di politica estera degli anni sessanta in Cina. E' stato allora che la situazione alla frontiera si è fatta grave. Dapprima si è trattato di violazioni insignificanti commesse di regola da civili o comunque da persone senza una uniforme militare addosso. Ma nello stesso tempo è stata iniziata la costruzione di campi d'aviazione, strade, caserme e depositi militari, in regioni di frontiera con l'Unione Sovietica... La condotta dei rappresentanti cinesi alle consultazioni del 1964 dimostrò che il raggiungimento di un accordo non era nei piani della parte cinese. Di conseguenza le provocazioni armate sul fiume Ussuri non sono accidentali. Queste azioni e la generale tensione alla frontiera cino-sovietica fanno un grande male alla causa del socialismo e della pace, al fronte comune della lotta antiimperialistica e all'amicizia fra i popoli cinese e dell'URSS».

Agli osservatori si pone ora la domanda: quale è il vero significato della iniziativa sovietica? Più esattamente, cosa si propone il Cremlino?

La maggioranza degli osservatori appare concorde nel ritenere che la dichiarazione sovietica va esaminata, come altre iniziative del Cremlino, alla luce della conferenza mondiale comunista. In altre parole è abbastanza attendibile l'ipotesi che, con la propria iniziativa Mosca abbia voluto soprattutto «rifarsi una verginità» e cercare una giustificazione agli occhi dell'opinione pubblica internazionale (cosa che le sta a cuore) e dei partiti comunisti che il cinque giugno dovranno riunirsi nella capitale sovietica.

Non si deve peraltro escludere a priori che il Cremlino abbia voluto davvero compiere un gesto di realismo politico e di conciliazione. Alla prospettiva di una «escalation» militare i cui sviluppi potrebbero essere gravissimi il Cremlino può indubbiamente aver cercato di sostituire un negoziato che, senza mettere in causa il diritto sovietico ai territori pretesi dalla Cina, potrà sempre servire a portare alle lunghe il discorso e avrà favorevole effetto sulla conferenza mondiale comunista del giugno.

La prima risposta cinese non si è fatta attendere: «La nota sovietica è una calunnia dal principio alla fine». Questo ha dichiarato questa sera un portavoce dell'ambasciata cinese a Mosca, aggiungendo: «essa altera i fatti e confonde il torto con la ragione».

Questa reazione non può dirsi quella ufficiale del Governo cinese, di cui per ora i circoli giornalistici occidentali di Mosca non hanno conoscenza, ma non sembrerebbe preludere comunque a qualcosa di diverso da Pechino. Il portavoce dell'Ambasciata, si rileva, non avrebbe espresso concetti simili se non dopo essersi consultato col suo Governo; tanto più che, come è ben noto a Mosca, le comunicazioni tra la ambasciata cinese e Pechino sono efficientissime.

Gli osservatori di Mosca si attendono che Pechino respingerà la nota, che rappresenta il passo più vistoso verso un compromesso fatto da Mosca in nove anni di controversia con i cinesi. Questa previsione è basata sulla considerazione che l'attrito e le polemiche sono diventati troppo violenti per poter essere neutralizzati all'improvviso. La dichiarazione sovietica viene comunque considerata come un importante documento sia di flessibilità della diplomazia sovietica, sia della fondamentale non irrisolvibilità della controversia cino-sovietica. L'attuale gruppo dirigente, già dopo l'allontanamento di Kruscev, tentò senza riuscirvi di mitigare il contrasto con Pechino. Se l'attuale tentativo viene compiuto in un momento poco adatto, non è tuttavia detto che in futuro non si possa cercare con successo un dialogo con Pechino.

La stampa sovietica si prepara a dare ampie ripercussioni alla nota di Mosca a Pechino, a giudicare dalle trasmissioni della «Tass» di questa sera che riferiscono di una vasta eco di approvazione in tutto il Paese.

Come è noto cinque anni fa i negoziati sul problema dei territori di frontiera erano stati bruscamente interrotti: la disputa ideologica tra i due partiti comunisti era diventata ormai vertenza tra due grandi potenze, alle differenze di interpretazione del marxismo leninismo si sostituivano ormai due politiche di potenza e di influenza sui Paesi del terzo mondo e del blocco comunista.

A. P.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI nella Basilica di San Pietro durante la tradizionale cerimonia della benedizione delle Palme che apre i riti della Pasqua. (In 2.a pagina il nostro servizio)

Nelle pagine interne

PICCOLO *Sport*

NELLE PROVE PER LA 24 ORE
Lucien Bianchi muore a Le Mans
Jack Brabham primo a Silverstone

MOTOCICLISMO
Parlotti quasi tricolore

G. P. LOTTERIA AD AGNANO
Stupendo successo della francese «Une De Mai»

GIRO DELLE FIANDRE
Un Merckx strepitoso A 5'36'' Gimondi

SERIE C
Posta intera all'Udinese Un punto alla Triestina Monfalcone ne perde uno

BASKET SERIE B
Splügen e Becchi sempre di conserva

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Rumor alla partenza dalla capitale: il Presidente del Consiglio è giunto nel pomeriggio di ieri a New York e immediatamente ha proseguito per Washington per partecipare alle solenni onoranze funebri dell'ex Presidente Eisenhower

LA DELEGAZIONE ITALIANA ALLE ONORANZE FUNEBRI NELLA CAPITALE DEGLI STATI UNITI

Rumor in volo a Washington
È previsto un incontro con Nixon

Il Presidente del Consiglio, prima di partire, ha avuto al Quirinale un lungo colloquio col Capo dello Stato
Farà ritorno a Roma domani stesso per presiedere il Consiglio dei Ministri che varerà la riforma universitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il Presidente del Consiglio Rumor prima di partire per Washington dove si è recato a rappresentare il nostro Paese alle solenni onoranze funebri per Eisenhower, è stato ricevuto dal Capo dello Stato col quale ha avuto un lungo colloquio.

E' di prammatica, com'è noto, che al termine di una complessa fase dei lavori parlamentari come quella che si è chiusa ieri, il Presidente del Consiglio si rechi dal Presidente della Repubblica a riferire. Tutto fa credere, inoltre, che nel colloquio si sia colta l'occasione anche per un esame generale della situazione politica interna alla vigilia delle festività pasquali e in relazione alle prospettive del periodo che si aprirà subito dopo.

In ambienti ufficiosi si è fatto capire che nel colloquio odierno è stato fatto una specie di bilancio dell'attività del Governo, un bilancio che è considerato positivo, in relazione al fatto che in questi mesi sono stati varati provvedimenti di grande rilievo come quello per le pensioni, la riforma ospedaliera, la riforma degli esami di stato, e, tra poco, anche quello per la riforma universitaria.

E' da ritenere che sia stata colta l'occasione anche per un giro di orizzonte seppure sintetico sui problemi internazionali del momento. Visto che subito dopo la cerimonia funebre per Eisenhower molto probabilmente l'on. Rumor avrà occasione di avere contatti e colloqui ufficiosi con alcuni dei più autorevoli esponenti politici presenti a Washington, a cominciare dal Presidente Nixon, con il quale è previsto un incontro.

L'on. Rumor è partito subito dopo il colloquio con Saragat. La partenza da Fiumicino dove si erano recati a salutarlo alcuni ministri come Ferrari Aggradi, Forlani, Mazza, Russo e alti funzionari del Quirinale e di Palazzo Chigi nonchè l'ambasciatore USA a Roma, Ackley, è avvenuta alle 14 circa. Con Rumor sono partiti il Sottosegretario agli Esteri Zagari il consigliere diplomatico Catalano, il consigliere militare del Quirinale generale di squadra aerea Bucchi, l'ambasciatore italiano a Washington Ortona.

La partenza è avvenuta con un ritardo di circa qauaranta minuti perché Rumor aveva atteso il Premier turco Demirel, anch'egli in viaggio verso Washington. Il Premier Demirel aveva sostato brevemente a Fiumicino durante il viaggio e la occasione è stata proficua per un colloquio politico tra i due statisti.

Il Presidente Rumor rimarrà a Washington appena 24 ore. Come si è accennato coglierà l'occasione per avere una serie di colloqui «ufficiosi» con Nixon e altri autorevoli statisti presenti. Ripartirà per Roma in modo che il suo rientro avvenga nella giornata di martedì.

Egli infatti intende far varare la riforma universitaria prima di Pasqua. A tale scopo ha indetto il Consiglio dei Ministri per la giornata di mercoledì o subito dopo.

Il Ministro Ferrari Aggradi ha già confermato che per martedì avrà pronti sia il testo che la relazione di presentazione della riforma universitaria. Sarà tra domani e martedì mattina che il lavoro di rifinitura della riforma sarà concluso. Si riuniranno le due commissioni incaricate di tale compito. La prima è composta dagli esperti dei partiti della coalizione sotto la presidenza del Ministro Ferrari Aggradi; la seconda dai Ministri finanziari sotto la presidenza di De Martino.

Ultimato il lavoro delle due commissioni, Ferrari Aggradi sarà in grado di tirare le somme e di presentare subito dopo la riforma nella sua forma definitiva.

NEL VENETO
I 150 MILIONI
DI AGNANO
•
In III pag. il servizio

Sarà questo l'ultimo atto politico di rilievo prima delle festività pasquali. Il Parlamento ha già concluso i suoi lavori e li riprenderà a metà aprile. I partiti hanno già convocato in gran parte i rispettivi organismi direttivi per subito dopo Pasqua; prima fra tutte la direzione della D.C. convocata per mercoledì 9.

I problemi posti dalla situazione politico-economica del Paese sono stati sottolineati dal Ministro del Tesoro Colombo in un discorso a Cagliari. Dopo aver rilevato che il Governo ha condotto in questi ultimi mesi una politica tendente ad accrescere i consumi e aver ricordato come lo Stato «si sia assunto consapevolmente un notevole peso finanziario per il miglioramento delle pensioni» Colombo ha aggiunto che non si farebbero gli interessi del Paese se si sottraessero agli investimenti produttivi le quote di risorse necessarie. Ha anche ricordato che il Governo ha di fronte a sé alcune riforme essenziali da condurre in porto; quella universitaria e quella regionale. Bisogna, ha aggiunto, avere una strategia delle riforme.

«E' questo — ha detto ancora — il momento di una seria e coraggiosa scelta che si impone al Paese e alla sua classe politica; o disperdere nei mille rivoli delle richieste che si accavallano con ritmo vertiginoso le risorse prodotte dal lavoro di tanti italiani e restare fermi al punto in cu siamo, oppure concentrare le risorse necessarie per dare il via ad una strategia concreta di riforme indispensabili che lascino un segno nella vita italiana e onorino la sua classe politica. Il non aver la forza di affrontare questa scelta può costare al Paese non soltanto la perdita del suo equilibrio economico e finanziario ma il rinvio e la rinuncia a quegli obiettivi di civiltà e di progresso che si rendono sempre più indilazionabili».

In precedenza Colombo aveva ricordato i dati essenziali, in gran parte positivi, della relazione economica generale approvata ieri dal Consiglio dei Ministri e subito dopo presentata al Parlamento.

Sempre in Sardegna ha parlato anche il leader repubblicano La Malfa polemizzando con coloro che a suo dire, in Italia, sono afflitti dalla «malattia infantile del sinistrismo».

La battaglia dei repubblicani, ha detto in merito La Malfa, è una «battaglia di sinistra democratica condotta contro ogni forma di faciloneria e di demagogia». Ricordando gli errori della sinistra democratica francese, specie nel maggio del '68 La Malfa ha aggiunto «lo stesso avverrà, prima o poi, in Italia, dove a un sinistrismo assai diffuso ma del tutto privo di contenuto e di obiettivi precisi, si dovrà sostituire una visione più responsabile dei problemi che si pongono alla società e una più severa e più costruttiva capacità di azione». «Quando il sinistrismo, — ha concluso La Malfa — si applica in qualunque campo, senza stabilire un qualsiasi ordine di priorità, senza saper distinguere fra i bisogni più urgenti e quelli meno urgenti, fra bisogni vitali e meno vitali, quando non si sanno fare queste distinzioni e si da appoggio indiscriminato ad ogni sorta di protesta, non si fa una politica di sinistra, si fa una politica puramente demagogica».

La giornata domenicale ha riproposto ancora una volta lo sconcertante contrasto all'interno del PSI sui rapporti con i comunisti. Il demartiniano vice segretario del partito Bertoldi, parlando a Roma, ha affermato che in occasione del dibattito parlamentare sulle pensioni si è stabilita «una forma di collaborazione fra maggioranza e opposizione» e si è augurato che in occasione della discussione alle Camere sulla riforma universitaria, allorchè avverrà, si verifichi «l'apporto critico delle opposizioni di sinistra» per stabilire «un clima costruttivo». Ha insistito, quindi, perche alla elaborazione parlamentare dei provvedimenti di Governo partecipino «tutte le forze politiche democratiche e popolari» per isolare i «ristretti gruppi di contestazione globale che rifiutano ogni dialogo costruttivo per rifugiarsi in una sterile posizione anarcoide e protestataria».

Ben diversa la valutazione del Ministro socialista Lupis che in un discorso a Catania, dopo aver nuovamente accusato i comunisti italiani di «prona e supina obbedienza agli ordini di Mosca», ha aggiunto che «ne consegue che dobbiamo mettere tra noi e il comunismo una invalicabile barriera ideale perché noi vogliamo costruire la società socialista nella libertà».

Ci sono stati anche altri discorsi. Tra l'altro quello del vice segretario liberale Bozzi che parlando a Roma ha detto che «non difendono la frontiera della democrazia quei democristiani e quei socialisti che si limitano a dichiarazioni anticomuniste, a sotterfugi e distinguo, ma anche in maniera ben intelligibile da tutti fanno capire che fra non molto l'incontro con i comunisti sarà inevitabile».

C. M.

LA SALMA DEL PRESIDENTE ESPOSTA DA IERI NELLA ROTONDA DEL CAMPIDOGLIO

AI SOLENNI FUNERALI DI EISENHOWER QUATTORDICI CAPI DI STATO E DI GOVERNO

Migliaia di persone al passaggio della bara posta sopra un affusto di cannone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 30

La capitale americana, sotto un cielo grigio, si appresta a rendere all'ex-Presidente degli Stati Uniti e comandante in capo delle Forze alleate in Europa durante la seconda guerra mondiale, l'estremo omaggio, prima del lungo viaggio in treno che porterà le spoglie mortali di Dwight David Eisenhower verso la terra del Kansas dove egli aveva trascorso gran parte della sua infanzia. Arrivano intanto da tutto il mondo, Capi di Stato, Re, Principi, Presidenti, Cancellieri, eroi dell'ultimo conflitto mondiale, per assistere, domani, alle esequie.

Uno dei primi ad arrivare a Washington, fra le personalità che hanno annunciato il desiderio di tributare personalmente ad Eisenhower l'ultimo omaggio, è stato Lord Mountbatten, che è giunto negli Stati Uniti in rappresentanza di Elisabetta d'Inghilterra. Poi è stata la volta del Ministro degli Esteri irlandese Frank D. Aiken. John Gorton, Primo Ministro australiano è arrivato questa mattina, seguito, a mezzogiorno, ora locale, dallo Scià dell'Iran. Nel pomeriggio sono stati registrati gli arrivi di Re Baldovino dei belgi, Re Costantino di Grecia, il Granduca Jean del Lussemburgo, il Principe Bernardo di Olanda, il Principe Hussein di Giordania e il Principe Giorgio di Danimarca. De Gaulle, che fu tra i primi ad annunciare che si sarebbe recato a Washington per i funerali, è atteso per questa notte: la sua sarà la prima visita negli Stati Uniti dopo quella che fece per rendere omaggio alle spoglie mortali del Presidente Kennedy.

E' stato calcolato che i Capi di Stato o di Governo presenti domani a Washington saranno almeno quattordici, ma compilare una lista completa delle personalità in arrivo sarebbe compito arduo, tanto sono numerose le delegazioni da ogni parte del globo. Moltissimi avevano conosciuto personalmente il generale scomparso, alcuni lo avevano incontrato sui campi di battaglia, come nemico: tutti però sono oggi concordi nel tracciare dell'uomo, del soldato, e dell'uomo politico un ritratto che non differisce di nulla, cambiando l'autore. Hasso von Manteuffel, il generale tedesco che l'ebbe di fronte a Bastogne, apprendendo la notizia della sua morte lo ha definito «un grande soldato e un grand'uomo».

Nella capitale degli Stati Uniti sono state prese intanto le più strette misure di sicurezza della storia d'America: a questo scopo, negli ultimi tre anni era stata studiata fin nei più minuti particolari un'operazione che è stata fatta scattare nella giornata di oggi, e che, facendo convergere discretamente su Washington più di venticinquemila agenti dei servizi segreti, soldati e agenti di polizia, dovrà garantire il regolare svolgersi delle cerimonie funebri e la sicurezza di tutti coloro che per assistervi sono giunti e giungeranno numerosissimi.

Il feretro con le spoglie del generale Eisenhower ha lasciato la cattedrale nazionale di Washington alle 15,25 (ora locale) alla volta del Campidoglio dove il corpo resterà esposto per circa 23 ore, prima dei solenni funerali. La famiglia del defunto, il Presidente Nixon e oltre un centinaio di personalità hanno preso posto nelle auto che seguono il feretro, trasportato a bordo di un furgone.

Migliaia di persone, nonostante la giornata fredda e piovviginosa, hanno atteso nelle strade il passaggio del corteo per rendere l'ultimo omaggio allo scomparso ex Presidente. Si calcola inoltre che circa 15 mila persone abbiano reso l'ultimo omaggio allo scomparso durante la permanenza del corpo di quest'ultimo nella cappella della cattedrale nazionale.

Poco prima del trasferimento della salma, è giunto alla cattedrale il Presidente Nixon accompagnato dalla moglie e dalla figlia Tricia; tutti e tre erano vestiti di nero. La vedova del generale Eisenhower è giunta all'ingreso della cappella della cattedrale al braccio del figlio John. Tra le personalità presenti vi erano alti comandanti militari americani, dignitari stranieri, membri dell'amministrazione, lo Scià dell'Iran, il Premier australiano Gorton, i generali Omar Bradley, William Westmoreland e Lauris Norstad e molti altri. Mentre il feretro veniva portato dalla cappella all'uscita della cattedrale da sei soldati in rappresentanza delle tre Armi e del Corpo dei marines, una fanfara ha eseguito il «saluto al capo» mentre echeggiavano i rintocchi delle campane della cattedrale.

Nel corteo, subito dopo il feretro, veniva la signora Eisenhower, a bordo di un'auto, e dietro veniva l'auto presidenziale. Il centinaio di altre personalità hanno preso posto in una quarantina di auto. Dopo un percorso di quasi cinque chilometri dalla cattedrale alla Constitution Avenue, il feretro è stato tolto dal furgone e posto su un affusto di cannone trainato da sei cavalli neri. Si tratta dello stesso affusto che trasportò i feretri dei Presidenti Roosevelt, John Kennedy e del generale Mac Arthur.

Il feretro è giunto di fronte al Campidoglio dopo due ore: a spalla la bara è stata portata dalla guardia d'onore nella rotonda.

Vicino al catafalco si è raccolta in preghiera la vedova del Generale, con il velo nero che le copriva il volto.

L'elogio funebre del grande soldato è stato pronunciato dallo stesso Presidente Nixon che ha definito Eisenhower «il più raro degli uomini, un autentico eroe, uno dei giganti del nostro secolo».

Il Presidente ha parlato con un tono sicuro. Solo ad un certo punto la sua voce ha tradito una profonda commozione: «oggi — ha detto — gli rendiamo il nostro estremo saluto. E' un saluto ad un uomo che amiamo e abbiamo caro. E' un saluto grato per un uomo la cui straordinaria vita venne consacrata al dovere. E' un saluto profondamente rispettoso ad un uomo più grande della vita che è stato uno dei giganti del nostro tempo. Tutti noi qui ricorderemo in maniera speciale Dwight Eisenhower. Lo posso vedere ora in piedi, eretto, fiero 16 anni fa quando prestò giuramento come 34.o Presidente degli Stati Uniti.

«Noi salutiamo Dwight Eisenhower eretto, qui nel nostro ricordo. In primo luogo in guerra, poi in pace e ovunque la libertà è amata, primo nei cuori degli uomini».

U. P. I.

La situazione

Per le solenni onoranze funebri alla salma dell'ex Presidente americano Eisenhower che si svolgono in giornata, sono convenuti a Washington numerosi capi di Stato e di Governo.

L'Italia è rappresentata dal Presidente del Consiglio Rumor che è accompagnato da una delegazione ufficiale. A seguito della morte di Eisenhower è stata rinviata la visita ufficiale a Washington del Premier australiano Gorton che doveva avere inizio domani martedì.

La presenza nella capitale americana di tanti autorevoli uomini di Stato darà loro modo di avere contatti ufficiosi e un proficuo scambio di opinioni sui problemi mondiale attualmente sul tappeto. Tra questi è in primo piano il contrasto russo-cinese per la frontiera nell'isola di Damanski o Chen Pao.

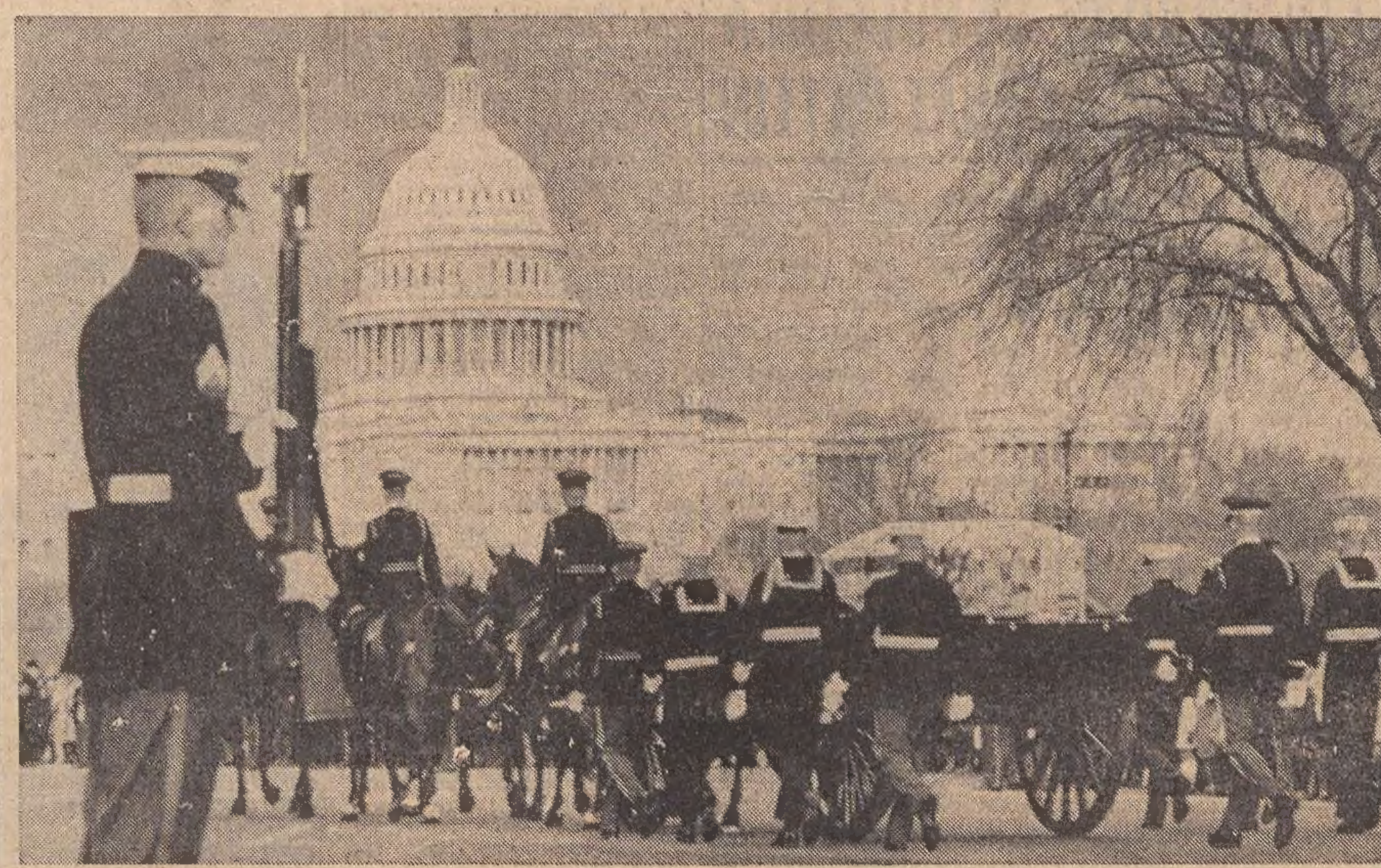
Il Governo russo ha inviato a quello cinese una nota nella quale si esorta Pechino a ristabilire la calma al confine, a risolvere con negoziati eventuali dispute locali e a riprendere le consultazioni interrotte nel 1964 sul problema generale delle frontiere tra i due Paesi.

Si ritiene che con questa nota l'URSS abbia assunto l'iniziativa politica: la nota come forma è alquanto moderata e nella sostanza propone alla Cina di cessare la contesa a livello militare in corso sul fiume Ussuri. A questo punto si osserva che sarebbe difficile per la Cina rispondere negativamente senza perdere dei punti sul terreno diplomatico, di fronte all'opinione pubblica mondiale e soprattutto a quella dei Paesi marxisti.

L'URSS, in altre parole, se Pechino respingerà l'apertura, si troverà senza dubbio in migliore posizione di fronte alla conferenza mondiale dei partiti comunisti fissata per il 5 giugno.

In settimana, intanto, dovrebbe svolgersi la riunione dei quattro Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU per la ricerca di una soluzione al problema del Medio Oriente.

Gli israeliani che hanno deciso di respingere ogni mediazione dei quattro «grandi», hanno effettuato nuovi attacchi contro il territorio giordano per distruggere le basi dei terroristi.


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — La salma dell'ex Presidente su di un affusto di cannone trainato da sei cavalli lungo la Pennsylvania Avenue

L'INSENSATA VELOCITA' CAUSA UNA TERRIFICANTE SCIAGURA IN PROVINCIA DI PADOVA

QUATTRO MORTI IN UN'AUTOMOBILE CHE VOLA FUORI STRADA IN CURVA

Un quinto giovane è rimasto ferito ed è in condizioni disperate - La vettura ha demolito una casetta «A 140 l'ora tengo benissimo la strada», si era vantato giorni fa il guidatore che è fra le vittime

Padova, 30

Quattro giovani sono morti la scorsa notte in seguito all'uscita di strada dell'auto sulla quale viaggiavano. Un loro compagno è rimasto gravemente ferito. Verso le tre di notte Luciano Poretti, di 22 anni di Stanghella (Padova), alla guida di una 1100 sulla quale si trovavano Sergio Maggiorin, di 18 anni, Gianferdinando Zambello di 27, Luigi Sette, di 28 e Attilio Zampieri, di 27, tutti di Stanghella, stava dirigendosi da Battaglia Terme a Padova. La vettura percorreva la statale 16. Giunto al chilometro 10,200, in località Terradura nel comune di Carrara S. Giorgio, il Poretti, mentre percorreva a quanto sembra forte andatura un rettilineo, ha improvvisamente perduto il controllo dell'auto che, uscita di strada, è andata a fracassarsi contro una piccola casa colonica disabitata, demolendola. Nel violentissimo urto, il Poretti, il Maggiorin, lo Zambello e il Sette sono morti; Attilio Zampieri, che ha riportato gravi fratture e trauma cranico, è stato trasportato dai primi soccorritori all'ospedale civile di Padova dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

I cinque giovani erano partiti ieri sera da Stanghella, alla periferia di Padova, dove risiedevano, diretti a Boara Pisani, un paese sull'Adige ai confini con la provincia di Rovigo, per trascorrere la serata con alcuni amici. Sulla via del ritorno, hanno deciso di recarsi fino a Padova; oltrepassata Stanghella, stavano percorrendo la statale 16, con il Poretti al volante della «1100» acquistata da poco. Improvvisamente, giunti nei pressi dell'abitato di Mezzavia, all'altezza di un incrocio con la strada comunale per Terradura, nell'affrontare un'ampia curva il conducente ha perduto il controllo dell'auto: la vettura si è spostata sul lato destro della strada e, dopo avere abbattuto un paracarro, ha compiuto un salto di alcuni metri andando a cozzare contro un casolare abbandonato, di proprietà dell'agricoltore Zanon. In seguito all'urto, il tetto e parte del primo piano del casolare sono crollati, seppellendo parzialmente la vettura sotto un cumulo di macerie. Lo schianto è stato udito da alcune famiglie che risiedono poco distante, i cui componenti, usciti in strada, hanno cercato di prestare aiuto

Lo spettacolo che si è presentato ai soccorritori è stato impressionante. Nel buio si scorgeva una densa nube di polvere e si udivano i feriti lamentarsi debolmente. Quando si sono avvicinati alla casa diroccata, i soccorritori hanno cominciato subito a scavare con le mani tra le macerie e, quasi immediatamente, hanno estratto dal cumulo di macerie un cadavere. Altri tre giovani erano all'interno dell'auto e davano ancora segni di vita. Intanto qualcuno aveva provveduto a chiedere i soccorsi e, poco dopo, sono arrivati, con un'autolettiga della «Croce Verde», i Carabinieri del Nucleo radiomobile di Padova, quelli di Battaglia Terme e di Abano, oltre ai militi della «Polstrada». Mentre lo Zampieri veniva trasportato all'ospedale di Padova a bordo di un'auto trovata, gli altri tre, il Sette, il Maggiorin e lo Zambello, caricati sull'autolettiga, sono stati condotti allo stesso nosocomio; durante il tragitto, però, sono morti. Nel frattempo è arrivato sul luogo dell'incidente un carro-attrezzi dei Vigili del fuoco per il recupero della vettura. Rimuovendo la carcassa dell'auto, i vigili si sono accorti che nelle macerie era semisepolto il corpo di una quinta persona, per la quale, tuttavia, non c'era più nulla da fare in quanto orribilmente mutilata. Si trattava del conducente della 1100, Luciano Poretti.

L'eccessiva velocità è, probabilmente, la causa del grave incidente che ha provocato, alle tre di stamani, la morte di quattro giovani e il ferimento di un quinto, ma gli inquirenti non escludono la possibilità di altre cause, quali un guasto meccanico, lo scoppio di una gomma oppure un improvviso colpo di sonno che ha colto il conducente. Pare, comunque, accertato che la vettura, al momento di uscire di strada, procedesse a circa 140 chilometri all'ora; a questa velocità, secondo quanto risulta, il Poretti avrebbe affrontato, in passato, altre curve. Recatosi alcuni giorni fa a sostituire l'intero «treno» di gomme, il Poretti parlando con un meccanico gli disse, infatti, che la vettura «teneva bene in curva anche a 140 all'ora».

Il Poretti esercitava il mestiere di carrozziere a Rovigo; era sposato ed aveva due figli, come il Sette, che era un bracciante agricolo. Il Maggiorin, il più giovane del gruppo, era invece in attesa di partire per il servizio di leva; lo Zambello era un agricoltore, mentre il ferito, unico sopravvissuto, lavora come fornaio in provincia di Rovigo.

Ieri se a, alle 21, i cinque giovani si sono incontrati in piazza a Stanghella, al ristorante «Al Giardino», dove si erano dati appuntamento. Si sono trattenuti nel locale per circa un'ora e, quindi, saliti sulla vettura del Poretti, si sono recati a Boara Pisani dove hanno cenato con alcuni amici nella trattoria «Al Ponte». Da Boara sono partiti verso l'una, diretti a casa. Invece, giunti a Stanghella, hanno proseguito la corsa, per finire probabilmente la serata a Padova: pochi chilometri più avanti, la tragica conclusione.

UN'ALTRO INCIDENTE in provincia di Padova

Padova, 30

Due persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla provinciale Grantorto-Carmignano. Una «NSU Prinz» proveniente da Carmignano e diretta verso Grantorto, condotta da Gino Costa di 47 anni a fianco del quale era la moglie Maria Carraro di 42 anni, che aveva in braccio la figlia Maristella di sette anni, e nel sedile posteriore la sorella Rosa Costa di 56 anni e la cognata Antonia Carraro di 58, tutti di Grantorto in provincia di Padova, si è scontrata con una «1100» proveniente in senso contrario e condotta da Giovanni Agugiaro di 23 anni, il quale aveva a fianco Alida Faggion di 23 anni, anche essi di Grantorto. In seguito allo scontro, tutti gli occupanti delle vetture sono rimasti feriti; Maria Carraro e Rosa Costa sono morte poco dopo durante il trasporto all'ospedale; le altre tre persone che erano sulla «NSU Prinz» sono state ricoverate nell'ospedale civile di Cittadella con riserva di prognosi. Giovanni Agugiaro e Alida Faggion, anch'essi ricoverati nello ospedale di Cittadella, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in dieci e venti giorni.

Due altre persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto oggi pomeriggio nei pressi di San Vito, sulla strada che da Colle della Maddalena porta a Torino. Una «Fiat 1500», guidata da Pio Catozzo di 40 anni e a bordo della quale erano anche la moglie del Catozzo, Eleonora Bagnariol di 35 anni, e i cognati Milena Bagnariol di 34 e Giuseppe Ostellino di 32, mentre a velocità sostenuta scendeva dal colle, è sbandata e, finita nell'opposta corsia di marcia, si è scontrata prima con una «500», sulla quale erano i fidanzati Sergio Zanchirella di 29 anni e Barbara Carvenà di 25, e successivamente con una «850» che seguiva la piccola vettura. Nell'urto gli occupanti della «1500» e della «500» sono rimasti tutti feriti; Giuseppe Ostellino è poi morto mentre veniva trasportato in ospedale; Milena Bagnariol è morta poco dopo il ricovero. Gli altri hanno riportato ferite in varie parti del corpo e sono rimasti ricoverati. Di essi il più grave è Pio Catozzo che ha riportato una contusione cranica e fratture varie per cui i medici si sono riservata la prognosi.

L'ETNA IN ERUZIONE

Catania, 30

Dense colonne di fumo e materiale incandescente sono usciti durante la giornata dal cratere dell'Etna. Il fenomeno, essendo il tempo nuvoloso, è stato visibile solo nelle prime ore del pomeriggio.

CONTINUA LO SCIOPERO DEI GESTORI DI POMPE

Roma, 30

Continua lo sciopero dei gestori delle pompe di benzina. Continuano anche gli attentati ai chioschi che si rifiutano di chiudere; gli episodi di violenza anzi si stanno moltiplicando nonosante l'impiegno delle forze dell'ordine per proteggere il diritto al lavoro. Ovunque i cittadini si sono visti costretti a rinunciare alle gite domenicali con l'automobile nel timore di rimanere all'«asciutto».

Il prolungarsi dello sciopero crea qualche problema anche alle compagnie petrolifere che vedono accrescersi oltre il previsto le loro scorte di carburante. Sembra che già qualche carico di greggio in arrivo alle raffinerie italiane sia stato fatto dirottare verso altri porti.

Da molte parti si pensa peraltro che la settimana che sta per iniziare debba essere decisiva per la soluzione della vertenza anche per il fatto che si stanno accumulando davanti al Ministro dell'Industria e del Presidente del Consiglio le interrogazioni parlamentari in merito.

Dal canto loro i «benzinai» sembrano decisi a inasprire ulteriormente la loro azione: uno dei provvedimenti che vorrebbero adottare sarebbe al riapertura delle pompe ma il rifiuto di accettare i buoni di benzina dei viaggiatori stranieri. Sarebbe un colpo gravissimo al nostro turismo.

Contro il genocidio in Africa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — I dimostranti in favore del Biafra seduti a terra di fronte a San Pietro

Solo pochi ferri contorti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Padova — I resti contorti dell'automobile volata tragicamente fuori strada in curva

Da un gruppo di giovani

Occupata a Roma la sede della D.C.

Roma, 30

Un gruppo di giovani democristiani — circa una trentina — si è riunito ieri nella sede del Comitato romano della D.C. ed al termine della riunione ha occupato gli uffici del Comitato. L'occupazione è stata decisa — afferma una mozione approvata dal gruppo che si è dichiarato appartenente al movimento «Contestazione sociale» — «per manifestare il disappunto e la protesta contro la politica dei dirigenti romani del partito».

Tale politica — continua la mozione — «non sembra tenere in gran conto le esigenze e le istanze urgenti e improcrastinabili dei due milioni e mezzo di romani ridotti alla mercé di una amministrazione immobile, isterilita e condizionata dalle alchimie di corrente e dai compromessi di vertice».

Gli occupanti, che hanno anche esposto sui balconi alcuni cartelli con — tra l'altro — scritte di protesta per presunte irregolarità nel tesseramento dei soci: «No ai bari del tesseramento»; «Vogliamo guide serie alla guida del partito». Non si sa quale consistenza abbia il movimento di «Contestazione sociale».

Nella serata i giovani hanno abbandonato gli uffici lasciando le finestre aperte e le stanze illuminate.

IN OCCASIONE DELLA TRADIZIONALE CELEBRAZIONE DEI RITI DELLE PALME

Manifestazione per il Biafra di giovani in piazza San Pietro

Paolo VI ha parlato della contestazione lasciando intendere che la Chiesa si sta preparando a dire una parola ufficiale sui problemi della gioventù

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Domenica delle Palme in San Pietro: una grande moltitudine di giovani ha salutato il Papa al suo ingresso nella basilica, agitando i rami di olivo. Un gruppo di una quarantina di ragazzi e ragazze, facenti parte del «Comitato nazionale per la pace in Biafra» ha svolto ai limiti di piazza San Pietro una pacifica manifestazione per la pace nella sventurata regione africana, innalzando carteili, leggendo brani del Vangelo e di vari autori, iniziando uno sciopero della fame.

I manifestanti hanno alzato numerosi cartelli di condanna per il «genocidio in atto nel Biafra», per la «responsabilità delle potenze che cinicamente lo alimentano», per ogni «silenzio complice». Insieme ad altri due gruppi che si sono radunati al Pincio e alla stazione Termini i giovani raccoltisi in piazza San Pietro hanno digiunato per l'intera giornata. Nel pomeriggio si sono recati in corteo in piazza Santissimi Apostoli dove l'on. Francanzani (D. C.) ha illustrato la mozione sul Biafra da lui presentata al Parlamento italiano.

A Roma sono stati i giovani, in definitiva, i protagonisti della grande festa cristiana che ricorda il pacifico trionfo di Cristo a Gerusalemme. E ai giovani tutti il Papa si è rivolto durante la omelia letta dall'altare della Confessione. Ha detto che «La Chiesa ha gli occhi aperti vede e considera con amorosa e trepidante vigilanza il grande fenomeno della agitazione giovanile, ed ha nel cuore molte cose da dire e da fare a questo riguardo». Il Papa ha rilevato che vi è oggi nella gioventù una grande inquietudine, una grande di vivacità di forze e di aspirazioni «che esplode in forme esuberanti e spesso violente e quasi sempre contro qualche cosa: contro i modi di vivere e di pensare degli altri, contro le abitudine di ieri, contro le leggi vigenti, contro le istituzioni ereditate dal passato».

Il Papa ha detto ancora che si manifesta nei giovani un prepotente bisogno di novità, di originalità, di libertà: la loro vitalità spesso si esprime in senso negativo e quasi si compiace dei disordini che sa provocare e dei problemi che sa suscitare, e non del senso positivo del suo irrompente intervento nel contesto sociale al quale l'opinione pubblica dà la qualifica di ordine stabilito». «I movimenti giovanili impugnano questo stato di cose, con vigore altrettanto convinto quanto incurante e consapevole di ciò che lo deve praticamente e saggiamente sostituire. E' il grande problema di questa ora di turbamento ideale e sociale». Sono argomenti e temi sui quali la Chiesa — ha lasciato capire il Papa — dirà la sua parola.

Oggi, nel clima del rito delle Palme, Paolo VI ha detto ai giovani che essi hanno la missione di «rivelare il Cristo» al mondo, alla società «così esuberante di ricchezze, di energie, di meraviglie ma anche così disorientata circa i veri e insurrogabili fini da perseguire, così piena di attese e di ansie e in fondo così sfiduciata e scettica e disperata». Il Papa ha ricordato a questo punto la dottrina e il messaggio di Cri- quale non tocca solo «ai ministri del Vangelo» diffondere la dottrina e il messagigo di Cristo: tocca anche ai laici ed in particolare ai giovani. E' una missione difficile; ma quando mai i giovani si sono contentati delle cose facili?

«Volete — ha detto il Papa — che la vostra vocazione cristiana oggi vi educhi timidi, imbelli, egoisti, ovvero pieni di energia e di ardimento?». Paolo VI ha affermato che non si richiedono ai giovani miracoli o azioni stravaganti e precipitose: si chiede solo che siano cattolici autentici, «pieni di ardore, di fantasia, di amore». Ha concluso affermando che la testimonianza cristiana,così concepita, è un atto personale, ma anche un fatto collettivo: «Non siete soli, siete uniti, siete molti. E di più siete amici; siete concordi e con voi è la Chiesa».

Durante la Messa il Papa ha dato la comunione a un folto gruppo di ragazzi e ragazze e al vecchio Cardinale Beran, Arcivescovo di Praga, che per le sue condizioni di salute, non può celebrare la Messa. Il rito aveva avuto inizio con la processione: il Papa, i cardinali e i prelati addetti alla basilica recavano nelle loro mani le palme che, per antica tradizione, vengono da Sanremo. A mezzogiorno, Paolo VI è apparso alla finestra del suo studio per salutare la folla che gremiva lo emiciclo del Bernini: a tutti ha rivolto l'invito a «fare bene la Pasqua», a sentirsi «coerenti e coraggiosi nella fede, affrancati dalla indifferenza, dalla apatia, dalla paura di essere cristiani».

A. Paglialunga

BRILLANTE ESITO D'UNA PAZIENTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI

La lunga serie di squallide imprese di un bruto arrestato presso Milano

Invitava con varie scuse delle bambine a bordo della sua auto e poi ne abusava Gli è stato fatale lo spirito d'osservazione di una donna che si era insospettita

Milano, 30

I carabinieri hanno arrestato, per violenza e tentativo di violenza carnale, Giovanni Riva, di 36 anni, nato ad Osio Sopra in provincia di Bergamo e da quattro anni residente in località Novate Milanese con la moglie e un figlio. Il Riva lavorava, come addetto alle pulizie, in uno stabilimento di Bollate presso Milano e — secondo quanto egli stesso ha ammesso — trascorrendo il suo tempo libero adescando bambine: «Quando vedo una bambina — ha detto ai carabinieri — sono preso da un raptus e non capisco più nulla».

Da tempo circolava la voce, nei paesi intorno a Milano, di bambine che erano state avvicinate da un uomo il quale aveva tentato di adescarle. Poi, nell'ultimo mese, vi erano stati tre gravi fatti; il 2 marzo due sorelline di Bollate, Adriana e Loredana S., rispettivamente di 12 e 7 anni, erano state avvicinate, mentre si recavano all'oratorio, da un uomo che era alla guida di una «500» blu. Questi aveva detto loro di dovere andare dal parroco e le aveva invitate a salire sull'auto perché gli indicassero la strada; si era invece diretta verso le campagne intorno a Como ed aveva violentato la più grande delle due bambine sotto gli occhi dell'altra. Solo a notte inoltrata l'uomo si decise a riportare a Bollate le bambine; ma prima di lasciarle in una strada periferica del paese, dove furono trovate piangenti da una pattuglia dei carabinieri che le cercavano, abusò ancora di Adriana.

Il 27 marzo una bambina di Novate Milanese, Stella Trovato di 9 anni, fu avvicinata dallo stesso uomo a bordo di una «500» blu e invitata a salire; dopo alcuni tentativi di violenza l'uomo lasciò andare la piccola. Lo stesso è accaduto l'altro ieri a Silvia Simionato, una bambina di 8 anni che abita all'estrema periferia di Milano: è stata avvicinata dall'uomo nei pressi di casa, mentre stava giocando e fatta salire con una scusa a bordo dell'auto, dove è stata trattenuta per un'ora. La piccola — che non è stata violentata — è stata riaccompagnata verso casa solo dopo che l'uomo aveva udito la sirena di un'auto della polizia.

A questo punto i carabinieri incominciarono un'azione a vasto raggio. Nella zona battuta dall'adescatore furono interrogate praticamente tutte le bambine fra i sette e i tredici anni ed i loro genitori. Ne risultò che l'uomo da ricercare era alto un metro e settanta circa ed aveva naso grosso e schiacciato. A mettere sulla strada giusta gli investigatori è stata una donna, la quale aveva detto di aver visto giorni fa una bambina piangente a bordo di una «500» blu guidata da un uomo le cui caratteristiche fisiche corrispondevano a quelle fatte dalle bambine che avevano avuto a che fare con lui. La donna, impressionata, aveva preso il numero di targa dell'auto, numero che risultò essere di una «1100». I carabinieri però provarono tutte le combinazioni possibili spostando i numeri indicati ed una delle combinazioni è risultata: MI 757620, la targa di una «500» blu.

Quest'auto, negli ultimi mesi era passata più volte di proprietà e l'ultimo proprietario non era stato ancora registrato, ma i carabinieri, seguendo i vari passaggi l'hanno trovato egualmente. Si trattava del Riva che è stato fermato nelle prime ore di stamane a casa sua. Appena i carabinieri lo hanno visto non hanno avuto dubbi: era proprio l'uomo con il naso schiacciato descritto concordemente dalle bambine.

Portato nella sede del nucleo investigativo in via Moscova, il Riva ha dapprima negato, ma ha cominciato a dare segni di turbamento quando gli sono state mostrate le foto delle sorelle Adriana e Loredana S. e della Simionato; infine ha confessato. E' stata una confessione ampia che è stata successivamente confermata anche davanti al magistrato, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Lacquaniti. L'uomo ha detto di avere avvicinato molte altre bambine oltre quelle già note e i carabinieri ora stanno cercando di ricostruire questi fatti che non furono denunciati per la reticenza delle bambine e delle stesse famiglie. Il Riva, che era incensurato, è stato denunciato per sequestro di più persone a scopo di libidine, violenza carnale, corruzione di minorenne e atti osceni in luogo pubblico. Prima di essere chiuso a San Vittore il Riva è stato riconosciuto dalle sorelle Adriana e Loredana S. e dalla piccola Simionato.

DOPO L'ATTACCO AI DIRITTI DEI GIORNALISTI

SI INASPRISCE LA POLEMICA CONTRO L'ON. DONAT CATTIN

Roma, 30

La scorretta polemica dell'on. Donat Cattin con i giornalisti è ancora oggetto di polemiche come pure la sua «moralistica» iniziativa a proposito delle cosiddette «pensioni alte». Il «Messaggero» di Roma sottolinea come «il moralismo dell'on. Donat Cattin sarebbe parso cosa ben diversa se questo parlamentare avesse avuto la sensibilità di insorgere quando il Parlamento decise rapidamente, nel momento più difficile della congiuntura economica e mentre si chiedevano a tutte le categorie ingenti sacrifici, l'aumento delle retribuzioni di deputati e senatori».

Scrive ancora il «Messaggero»: «Ma il problema è un altro. La classe dirigente politica (ed è questa la risposta che attendiamo), deve cominciare lo studio del problema delle pensioni guardandosi allo specchio. Deve per esempio considerare che i giornalisti pagano le tasse e i parlamentari no; che la maggior parte dei parlamentari cumula pensioni relative ad attività che generalmente non esercita; che per avere la pensione, i giornalisti devono pagare contributi rilevanti per almeno venti anni mentre ai parlamentari basta pagare contributi meno rilevanti anche per una sola legislatura.

A sua volta «Il Tempo», riferendosi alla polemica del deputato contro i giornalisti scrive: «Il signor Donat Cattin, che non chiamiamo onorevole per rispetto al Parlamento, ha passato, con il suo discorso alla Camera, ogni limite di decenza. E non vogliamo riferirci tanto alle sue idee relative alle retribuzioni dei giornalisti, quanto invece agli insulti di cui ha gratificato dei colleghi».

Dal canto suo, l'ordine interregionale dei giornalisti di Roma ha deplorato i vari attentati alla autonomia dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani che, grazie all'oculata amministrazione, è un raro esempio di solidità senza ricevere alcun aiuto dallo Stato. In particolare l'assemblea dell'Ordine ha approvato un ordine del giorno di protesta per le frasi ingiuriose dell'on. Donat Cattin contro il collega Enrico Mattei.

CINQUE «BOTTIGLIE MOLOTOV» LANCIATE NELLA NOTTE A GENOVA

Attentato contro una chiesa e per firma il «segno di Zorro»

Bruciato un battente del portone di Nostra Signora delle Grazie Danni maggiori evitati dall'intervento di una guardia notturna

Genova, 30

Cinque «bottiglie Molotov» sono state lanciate la scorsa notte a Genova contro il portone della chiesa di Nostra Signora delle Grazie e San Gerolamo, in corso Firenze, nella zona residenziale di Castelletto. Le fiamme si sono rapidamente estese al battente sinistro che è in legno, ma un vigile notturno, Giorgio Icardi, in giro d'ispezione, è riuscito a domarle e ha dato l'allarme. Sul muro della chiesa ignoti attentatori avevano prima affisso un manifesto sul quale erano disegnate due spade incrociate con la punta rivolta verso l'alto e sotto una grossa «Z»: forse, ha detto qualcuno, il «segno di Zorro», l'eroe di una fortunata serie di film televisivi.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri e della polizia, l'attentato sarebbe stato compiuto fra le 3.30 e le 3.40 di stamattina. Prima è stato incollato al muro il manifesto, quindi sono stati lanciati contro il portone gli ordigni incendiari: gli agenti dell'ufficio politico della Questura hanno trovato sugli scalini della chiesa i resti di almeno cinque bottiglie di tipo «Molotov». Si tratta di bottiglie piene di benzina con un tampone al posto del tappo: prima del lancio, il tampone viene incendiato e la bottiglia urtando contro il bersaglio fa uscire il liquido che si infiamma.

Il vigile notturno Icardi ha detto: «Sono passato tre volte davanti alla chiesa nei miei giri d'ispezione: a mezzanotte, all'una e trenta e alle tre e trenta. Da corso Firenze sono passato in corso Carbonara e quindi in corso Paganini, che s'incrociano con corso Firenze a poche decine di metri dalla chiesa. Ero appunto in corso Paganini quando un automobilista mi ha avvertito: „Prende fuoco la chiesa". Sono subito tornato indietro: dal battente le flamme si erano già estese a una scritta in legno, „Siamo in Quaresima", posta trasversalmente sul portone. L'incendio si era ormai spento sulla porta, mentre la scritta ardeva nell'estremità sinistra. Ho subito staccato l'insegna, e ho fermato un automobilista. Abbiamo svegliato il parroco, e ho finito di spegnere le flamme sulla scritta».

Carabinieri e polizia, subito avvertiti, sono giunti nel giro di pochi minuti. Il parroco don Vincenzo Barbera ha riferito agli investigatori di una circostanza che potrebbe avere un legame con l'episodio della scorsa notte: ieri mattina, sul muro della chiesa, era stato trovato un manifesto, scritto a mano e d'ispirazione anarchica, nel quale si affermava tra l'altro che «la guerra fra Cina e URSS non è voluta dai popoli socialisti dei due Paesi».

Gli investigatori, fino a questo momento, non hanno formulato ipotesi sulla provenienza dell'attentato. Secondo i carabinieri la «Z» posta sopra le due spade nel manifesto affisso sul muro della chiesa la scorsa notte potrebbe indicare una vendetta. Come s'è detto, però, il parroco esclude che qualcuno abbia motivi di rancore contro di lui e contro la sua parrocchia; d'altra parte non è neppure accertato il legame fra l'episodio della scorsa notte e il manifesto anarchico trovato ieri mattina. Il dott. Umberto Catalano, dirigente dell'ufficio politico della Questura, ha detto: «Gli unici elementi che abbiamo sono il manifesto di ieri, quello della scorsa notte e le bottiglie incendiarie: non è però dimostrato che la scritta a base anarchica abbia un legame con l'episodio». Anche le due spade incrociate e la «Z» alla sommità sono un simbolo non noto agli investigatori.

OPERAIO ASFISSIATO assieme al figlio

Livorno, 30

L'operaio Vittorio Lazzeretti, di 53 anni, ed il figlio Paolo, di 18, studente, sono morti avvelenati dalle esalazioni di ossido di carbonio provenienti da una stufa; la moglie del Lazzeretti, trovata in gravi condizioni, è stata ricoverata in ospedale. Il tragico fatto è accaduto la scorsa notte, nell'appartamento abitato dalla famiglia Lazzeretti, in via Veneto 6, a Campiglia Marittima.

MONUMENTO A TAZIO NUVOLARI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un busto al grande corridore automobilista Nuvolari è stato scoperto nella Capitale

TERREMOTO A PATTI

Messina, 30

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 13.15 nell'abitato di Patti. La popolazione, presa dal panico, si è riversata nelle strade, nelle piazze e nei luoghi aperti. La scossa è stata particolarmente avvertita nei piani alti, dove alcuni televisori hanno «camminato» sui loro carrelli. Non ci sono danni né alle persone né alle cose e passato il panico la gente è tornata nelle proprie case.

MARITO E MOGLIE cadono da un terrazzo

Genova, 30

Due coniugi, Biondo Biondi di 42 anni e Annunziata Franco di 39, sono precipitati la scorsa notte da un terrazzino della loro abitazione sita al terzo piano di un vecchio stabile nel centro di Lavagna, e si trovano in gravissime condizioni nell'ospedale di San Martino, a Genova. Sull'episodio, accaduto verso l'una e trenta, i carabinieri della tenenza di Sestri Levante hanno aperto un'inchiesta. In base agli accertamenti fatti, l'ipotesi più probabile è quella della disgrazia.

Secondo quanto ha riferito il figlio maggiore dei Biondi al quale la stessa madre, prima di perdere i sensi avrebbe raccontato i fatti, i due coniugi sarebbero andati sul terrazzino della cucina per prendere un po' di aria. La donna avrebbe poi cominciato a mettere in ordine alcune cassette accatastate sul terrazzino e, per meglio sistemarle sarebbe salita su una di queste. La cassetta però si sarebbe mossa, facendole perdere l'equilibrio. Il marito avrebbe tentato di trattenerla, cadendo però insieme con lei.

Precipitati da un'altezza di oltre otto metri, i due, benché gravemente feriti, non sono svenuti. Le loro invocazioni sono state udite dai figli, subito accorsi assieme ad alcuni passanti, da un vicino bar sono poi stati avvertiti per telefono i carabinieri.

PIOGGIA DI MILIONI DALLA GRANDE LOTTERIA DI AGNANO

La fortuna a cavallo ha baciato Battaglia Terme

Venduto nel piccolo centro del Padovano il biglietto dei centocinquanta milioni
A Novara, Roma e Napoli le altre grosse quote - L'elenco dei primi ventuno

Napoli, 30

Il biglietto serie M. 26829, venduto a Battaglia Terme e abbinato al cavallo Une De Mai, ha vinto i 150 milioni del primo premio Lotteria di Agnano.

Il secondo premio della Lotteria di Agnano, di 100 milioni di lire, è stato vinto dal biglietto serie I numero 66543, venduto a Novara e abbinato al cavallo Tidalium Pelo. I 75 milioni del terzo premio sono andati al biglietto serie M numero 42695, venduto a Roma e abbinato al cavallo Eileen Eden. Il quarto premio, di 50 milioni, è andato al biglietto serie O numero 76392 venduto a Napoli e abbinato al cavallo Broker's Choice. Il quinto premio, di 25 milioni, è stato vinto dal biglietto serie H numero 10799, venduto a Roma e abbinato al cavallo Murray Mir.

Nelle città dove sono stati venduti i biglietti dei primi ventuno premi si è scatenata subito la caccia al vincitore, ma finora con scarsi risultati, data la giornata festiva e il proverbiale silenzio di chi, di colpo, si è sentito iscritto nei ruoli dei milionari.

La tranquilla vita della cittadina di Battaglia Terme ha subito stasera una scossa, dopo che si è saputo che il biglietto vincitore dei 150 milioni è stato venduto in una tabaccheria del paese. Poco a poco si sono formati nei pressi dei locali pubblici capannelli di persone che hanno commentato l'eccezionale vincita, toccata probabilmente ad un loro compaesano. A Battaglia Terme — si fa tuttavia notare — si recano in questa stagione, per periodi più o meno brevi numerose persone provenienti da tutta Italia e anche dall'estero: nella cittadina, infatti, esistono attrezzati stabilimenti di fanghi curativi. Non è quindi da escludere che il vincitore dei 150 milioni possa essere uno di questi ospiti.

Avvicinata a tarda sera, Luana Brizzolari, ha detto di essere stata assente tutto il giorno da Battaglia Terme per una gita sui colli. «Sì, è vero, io ho venduto il biglietto vincente — ha detto la signora — insieme con altri 18 che avevo in blocchetto da cinque l'uno; probabilmente so anche il nome di chi ha vinto, ma non voglio dirlo».

A Battaglia Terme, tuttavia; sono in diversi a ritenere di conoscere il nome del fortunato possessore del biglietto vincente. Si tratterebbe di un certo «Busatta», un uomo del quale nessuno sembra conoscere il vero nome, e che abitualmente frequenta le osterie della zona. Di certo si sa che l'uomo ha acquistato uno dei 19 biglietti venduti dalla tabaccaia e che stasera, contrariamente al solito, non è stato visto nei luoghi abitualmente frequentati.

Il biglietto serie «I» numero 66543, abbinato al cavallo Tidalium Pelo vincitore dei cento milioni del secondo premio è stato venduto ad Intra (Novara), da Giovanni Battista Bolongaro, titolare di una tabaccheria, con annessa ricevitoria del Totocalcio e del Totip, in piazza Mazzini 18. Il Bolongaro ha affermato di aver venduto il biglietto nel corso di questa ultima settimana, senza però poter precisare né il giorno né l'acquirente. Il Bolongaro ha precisato di aver smerciato pochi biglietti della Lotteria di Agnano (fatto comune nell'intera provincia di Novara): su una mazzetta di 80 biglietti che aveva avuto in dotazione, ne ha venduti in tutto 45: per «Canzonissima» ne aveva venduti invece circa 5000.

I funzionari della «SELAS» non hanno finora accertato chi sia il venditore del biglietto della serie «M» numero 42695, vincitore del terzo premio, di 75 milioni di lire.

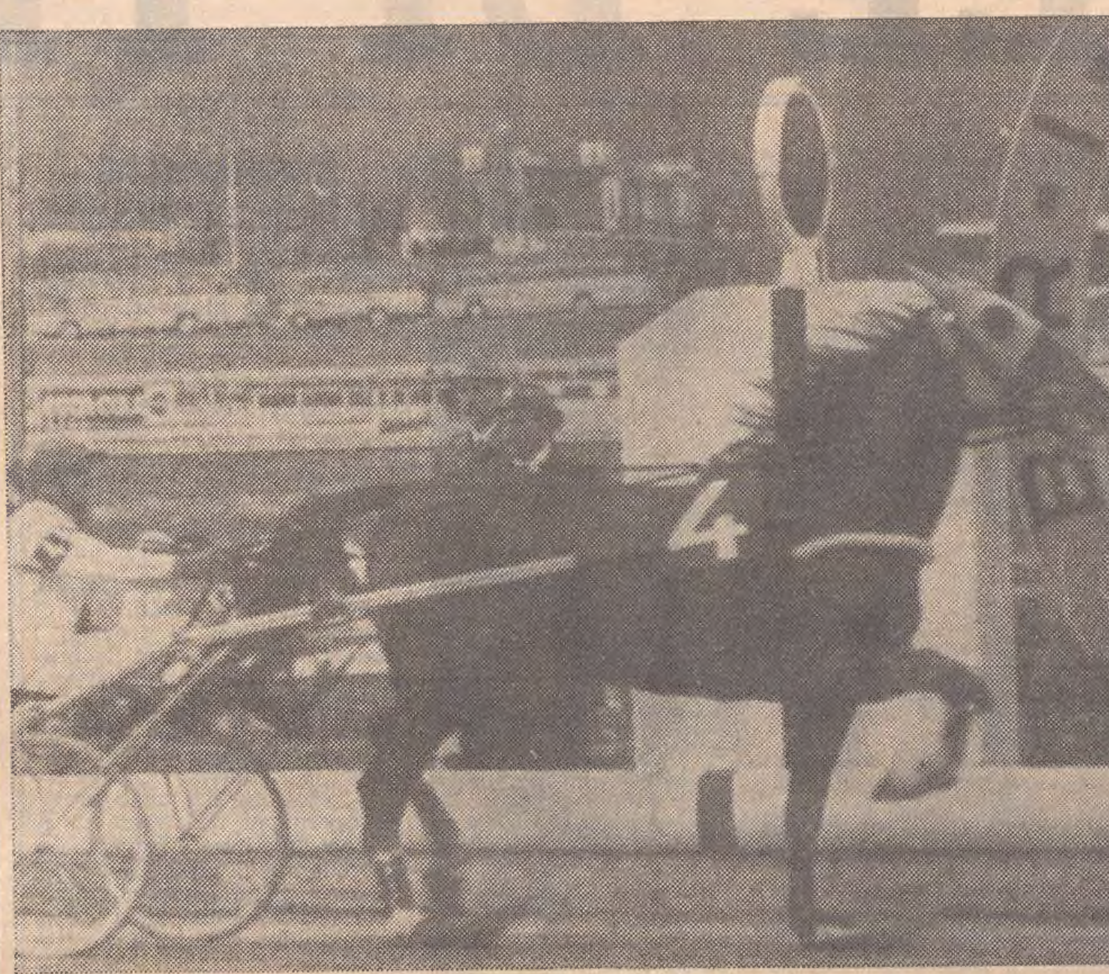
Il biglietto della serie «H» col numero 10799 — vincitore dei 25 milioni del quinto premio — risulta venduto all'Ispettorato del Banco di Roma in via del Corso 307, dal quale è stato ceduto a una delle agenzie di città.

Nella mattinata, alla presenza dei componenti del Comitato generale di direzione delle lotterie nazionali, presieduto dal direttore generale del Ministero della Finanza dott. Picconi, erano stati estratti i ventuno biglietti abbinati ai ventuno cavalli partecipanti al «Gran Premio Lotteria di Agnano». Ecco l'elenco dei biglietti estratti abbinati ai cavalli:

Serie C, numero 82135, venduto a Pisa, abbinato a Governor Armbro; T, 51924, Roma, Nu Hill; G, 23430, Piacenza, Ecumene; Q, 97321, Cosenza, Replica; O, 76392, Napoli, Broker's Choice; D, 72693, Roma, Po; M, 42695, Roma, Eileen Eden; AB, 51692, Milano, Valpiana; O, 17277, Milano, Aztec; B, 62948, Forlì, Flamboyant; H, 65195, Genova, Barbablù; E, 54070, Pistoia, Gladio; M, 26829, Padova, Une De Mai; C, 69204, Napoli, Halifax Hanover; O, 71260, Modena, Scully Hanover; N, 82721, Genova, Bernadet Hanover; I, 66543, Novara, Tidalium Pelo; AC, 57144, Milano, Be Sweet; H, 10799, Roma, Murray Mir; Q, 52038, Varese, Roc Wilkes; B, 23154, Venezia, Quentin Hanover.

Quest'anno sono stati venduti 2.047.053 biglietti per un miliardo, 23 milioni, 526 mila lire. I premi sono così suddivisi: al possessore del biglietto vincente il primo premio 150 milioni di lire; a quello del biglietto vincente il secondo premio 100 milioni; a quello del biglietto vincente il terzo premio 75 milioni; a quello del biglietto vincente il quarto premio 50 milioni; al possessore del biglietto vincente il quinto premio 25 milioni. Altri sedici premi di 10 milioni di lire ciascuno saranno assegnati ai possessori dei biglietti estratti dal sesto al ventunesimo. Al venditore del biglietto vincente il primo premio andranno un milione e 500 mila lire; a quello del secondo premio un milione; a quello del terzo premio 750 mila lire; a quello del quarto premio 500 mila lire; al venditore del biglietto vincente il quinto premio 250 mila lire.

MOMENTO MAGICO



Napoli — Ecco il magico momento in cui il cavallo abbinato al biglietto dei 150 milioni taglia vittoriosamente il traguardo all'ippodromo di Agnano. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IL VASTO TRAFFICO DEGLI ANTIQUARI FIORENTINI

Manette al restauratore coinvolto nelle «fughe d'arte»

Accertata l'esportazione clandestina di capolavori, tra cui un Tiepolo
Determinante ausilio per gli investigatori un documentario di «TV 7»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 30

Il restauratore di opere d'arte Thomas Schneider, di 31 anni, nato ad Aachen (Germania occidentale), residente a Firenze in via di Ardiglione 28, è stato arrestato dai finanzieri del Nucleo di Polizia tributaria per falsa testimonianza. L'ordine di arresto è stato spiccato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vigna. Lo Schneider era stato convocato negli uffici del Nucleo di Polizia tributaria per essere interrogato in merito a un vasto traffico di opere d'arte nel quale sarebbero coinvolti alcuni noti antiquari fiorentini.

Le indagini ebbero inizio nei primi di febbraio allorché la delegazione per il recupero delle opere d'arte, che ha sede presso il Ministero degli Esteri, segnalò al Nucleo di Polizia tributaria di Firenze che numerosi quadri di inestimabile valore erano stati esportati clandestinamente all'estero, e più precisamente in Svizzera e nella Germania occidentale. Il col. Palmieri, comandante del Nucleo di Polizia tributaria, incaricò delle indagini i suoi migliori sottufficiali e finanzieri.

Sin dal primo momento gli accertamenti si presentarono difficili, ma col passare dei giorni gli investigatori cominciarono a costruire un mosaico di grosse responsabilità. Cinque simultanee perquisizioni in altrettante abitazioni di antiquari fiorentini permisero di mettere le mani su una vasta documentazione, italiana e straniera, che la Guardia di Finanza sta attentamente esaminando ai fini di più ampi sviluppi delle indagini, orientate anche alla ricerca di rilevanti evasioni fiscali. Si tratta, nella maggior parte, di corrispondenza intercorsa fra antiquari fiorentini e proprietari di Gallerie straniere nella quale sono citati i quadri venduti e l'importo pagato. E' stato già accertato che sono stati esportati clandestinamente cinque preziosissimi quadri del Tiepolo, di Giorgio Martini, di Bibbiena, di Duccio di Boninsegna e di Lorenzo Monaco, valutati centinaia di milioni.

Giorni fa i finanzieri del Nucleo di Polizia tributaria hanno sequestrato, su ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vigna, presso la RAI-TV di Roma, due documentari di «TV-7»: uno già trasmesso due settimane or sono; l'altro avrebbe dovuto andare in onda fra breve. Il documentario già trasmesso trattava appunto lo esodo clandestino dall'Italia di preziose opere d'arte, e mostrava quadri di importanti autori esposti in Gallerie e abitazioni private in Svizzera e nella Germania occidentale. Il documentario aveva richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica ma anche e soprattutto quella della Finanza del Nucleo fiorentino.

Gli investigatori hanno finora interrogato numerose persone, antiquari e restauratori di quadri antichi. Ieri mattina è stato convocato negli uffici del Nucleo, in via Valfonda, lo Schneider, che secondo gli elementi raccolti avrebbe restaurato alcune delle opere d'arte esportate all'estero.

Durante l'interrogatorio, durato parecchie ore, lo Schneider sarebbe caduto in molte contraddizioni dalle quali è scaturito il provvedimento del magistrato.

F. A.

A ROMA IL DIRETTORE del Festival di Cannes

Roma, 30

E' arrivato oggi a Roma Robert Favre Le Bret, direttore del Festival internazionale del film di Cannes. Lo ha ricevuto Gian Luigi Rondi che rappresenta il cinema italiano nella commissione consultiva del festival, prevista dai nuovi regolamenti di quest'anno.

Favre Le Bret si fermerà a Roma quattro giorni per prendere in esame i film italiani da scegliere per il prossimo Festival di Cannes, che si svolgerà dall'8 al 22 maggio.

Tra i film italiani candidati per Cannes si parla, tra gli altri, de «La matriarca» di Pasquale Festa Campanile, «Dillinger è morto» di Marco Ferreri e «Le salamandre».

TRA POLIZIA E MEMBRI DELLA «REPUBLIC OF NEW AFRICA»

Mezzanotte di fuoco nella sala parrocchiale

Un agente è rimasto ucciso e quattro civili feriti in modo grave
Sequestrate rivoltelle, fucili e munizioni - Un centinaio di «fermati»

Detroit, 30

Agenti di polizia hanno stamane fatto irruzione nella sala parrocchiale di una chiesa di Detroit mentre alcune persone all'interno della sala sparavano contro di loro, e hanno fermato parecchie decine di persone sequestrando armi e munizioni. Gli agenti erano accorsi sul posto in seguito alla richiesta di aiuto lanciata via radio da un poliziotto ferito il cui compagno era stato ucciso in una sparatoria. Nella sparatoria sono rimasti feriti cinque civili, quattro dei quali in modo grave.

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo mezzanotte. Il comandante della polizia cittadina, Johannes Spreen, ha riferito che due agenti, Michael Czapski e Richard Worobec, stavano svolgendo il loro normale servizio di perlustrazione quando avevano riferito via radio di aver scorto un gruppo di civili alcuni dei quali erano armati con fucili da guerra e carabine. Pochi momenti dopo, i due poliziotti comunicavano che il gruppo stava sparando su di loro e che avevano bisogno di immediato aiuto.

Czapski è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale. Worobec è stato sottoposto ad un intervento chirurgico d'urgenza durato molte ore.

Spreen ha riferito che, quando i rinforzi di polizia sono giunti sul posto, gli sparatori si erano rifugiati nella sala parrocchiale della «New Bethel Church». Gli agenti sono stati accolti da un nutrito fuoco di fucileria. Sono sopraggiunti altri rinforzi i quali, nonostante il fuoco a cui erano fatti segno, sono riusciti ad entrare nella chiesa arrestando molte persone e sequestrando tre fucili, tre rivoltelle e munizioni.

Il numero delle persone fermate non è noto con esattezza. Sembra che, complessivamente, un centinaio di persone siano state condotte al posto di polizia ma in tale numero sono inclusi anche parecchi testimoni oculari. Alcuni dei civili erano in possesso di materiale propagandistico della «Republic of New Africa», un'organizzazione che auspica la creazione di uno Stato negro indipendente formato da cinque Stati americani. A quanto sembra, nella sala parrocchiale, situata in un quartiere a popolazione prevalentemente negra, era in corso una riunione di appartenenti al movimento estremista negro.

Un eccezionale dispositivo di sicurezza è in atto tutt'attorno al posto di polizia dove vengono interrogati i fermati.

Nelle vicinanze della chiesa si ebbero, nel 1967, gravi disordini razziali.

Convegno sulla navigazione fluvio-marittima

Mantova, 30

Alla presenza del sottosegretario ai trasporti sen. Sammartino e di numerosi esperti e tecnici si è svolta a Mantova una tavola rotonda sul tema «La navigazione fluvio-marittima nella programmazione economica».

Al termine del convegno è stato approvato un documento che propone, tra l'altro, la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge per l'attuazione del piano idroviario, di cui al piano quinquennale di sviluppo economico 1966-1970. Il documento inoltre auspica: la proroga della legge 1616 (provvidenze a favore dell'esercizio idro-viario) con le opportune modifiche suggerite dalle esperienze in corso; la revisione delle competenze a livello ministeriale, sia in generale per quanto attiene alla politica dei trasporti, sia per quanto attiene alla materia della navigazione interna, con lo scopo di creare l'indispensabile coordinamento; il finanziamento per opere minori per la sistemazione e ricalibramento delle linee in esercizio destinate alla grande navigazione; la correzione e l'aggiornamento del codice della navigazione.

FORSE IL PRIMO CASO NEL MONDO

Riesce a sopravvivere con il fegato spaccato

Eccezionale e rapido intervento chirurgico

Roma, 30

Un raro caso di sopravvivenza dopo una gravissima ferita al fegato si è avuto nell'ospedale civile di Valmontone. Ne ha dato notizia il primario prof. Giuseppe Mazzoni dopo aver dichiarato fuori pericolo il ferito, Pierino Flora di 25 anni, di Corigliano Calabro (Caserta).

Quindici giorni fa all'alba fu trasportato nell'ospedale di Valmontone il giovane moribondo: aveva avuto un incidente stradale sull'autostrada del Sole mentre guidava un autocarro pieno di ortaggi e il suo fegato si era spaccato. Giunse al vicino ospedale ancora vivo nonostante la forte emorragia provocata dalla rottura del fegato.

Il primario constatò che una delle vene sovraepatiche era rimasta per metà recisa. La sopravvivenza del ferito era quasi impossibile perché l'ampia lacerazione delle vene sovraepatiche che scaricano il sangue del fegato nella vena cava, che lo porta al cuore, provoca un'emorragia definita nella terminologia medica, «massiva e incontrollabile». Il prof. Mazzoni ricostituì la vena recisa con un patch (una pezza) di teflon, una particolare fibra sintetica che viene usata negli interventi chirurgici. L'intervento durò sei ore; al ferito furono trasfusi quattro litri di sangue. Col prof. Mazzoni collaborarono i chirurghi Demofonti, Valli, Gregori, gli anestesisti Costantini e Francesconi e la suora della sala operatoria, madre Margherita.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pierino Flora, il redivivo

Il prof. Mazzoni ha detto che la eccezionale sopravvivenza del giovane è dovuta a una serie di fortunate combinazioni: il breve tragitto dal luogo dell'incidente all'ospedale, la presenza, quando avvenne il ricovero, di una équipe di chirurghi, la possibilità di disporre subito di quattro litri di sangue, la notevole esperienza nel campo della chirurgia delle vene sovraepatiche dei sanitari dell'ospedale, perché nel nosocomio funziona un reparto sperimentale che studia i trapianti di fegato sui maiali.

Il prof. Mazzoni ha annunciato che presenterà una relazione sull'eccezionale caso di sopravvivenza («forse il primo — ha detto — che finora si è avuto nel mondo») al prossimo congresso internazionale di chirurgia, che si terrà a Buenos Aires.

TRAPIANTO DI BARNARD fallito su uno svizzero

Città del Capo, 30

Mario Lamberti, il cinquantottenne imprenditore edile di Bellinzona operato al cuore giovedì scorso dal dott. Christian Barnard, è morto ieri. Lo ha annunciato stamane un portavoce dell'ospedale Groote Schuur.

Lamberti era stato sottoposto ad un intervento a cuore aperto, durato otto ore, per la sostituzione di una valvola cardiaca.

ALL'ULTIMA UDIENZA DEL PROCESSO DI ACAPULCO

Chiesti trent'anni per Sofia Bassi Celorio

E' stata ritenuta colpevole di omicidio intenzionale
La sentenza al 13 aprile - Giro di valzer dei giudici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Acapulco, 30

Il tredici aprile la signora Sofia Bassi de Celorio conoscerà forse il suo destino. Per la morte del genero conte Cesare d'Acquarone, avvenuta per sua mano 15 mesi fa, potrebbe essere condannata a trenta anni di reclusione nel Messico.

Il dibattito sulla presentazione delle conclusioni della Pubblica accusa si è svolto sabato ed è durato quattro ore. Vi hanno partecipato l'imputata, che ha chiesto di parlare per riaffermare la tesi della disgrazia, il giudice Hugo Perez Bautista, gli avvocati della difesa e l'avvocato Franco Guzman che invano ha tentato la costituzione di Parte civile della famiglia D'Acquarone: la legge dello Stato messicano di Guerrero non la prevede.

L'Accusa ha contestato alla imputata l'omicidio volontario con le aggravanti. Per questo reato la legge locale prevede una condanna alla reclusione da 15 a 30 anni e il Procuratore dello Stato ha raccomandato al giudice il massimo della pena. Il Presidente del Tribunale dovrà pronunciarsi entro quindici giorni. Ma il primo aprile potrebbe essere sostituito, poiché per quella data il nuovo Governatore dello Stato di Guerrero dovrebbe procedere alla nomina dei nuovi magistrati, compreso il giudice di Acapulco. Prima di Bautista, altri quattro magistrati si sono occupati temporaneamente del processo e sono stati di volta in volta sostituiti per ragioni diverse.

Nell'ultima udienza la signora Bassi de Celorio è comparsa in Tribunale con un elegante vestito bianco. Ad un certo momento ella ha preso ad inveire contro il rappresentante della famiglia del genero, l'avv. Guzman, gridando: «Vorrei sapere se riuscirete mai più a dormire tranquillamente, se riuscirete a realizzare i vostri oscuri disegni». Nella foga dell'invettiva, l'imputata non è stata più chiara.

L'Accusa, come è noto, sostiene che ella uccise volontariamente a revolverate il genero, il 3 gennaio 1968, sul bordo della piscina della sua villa, in presenza di altre persone. Sabato la signora Bassi ha ripetuto per l'ultima volta di essere innocente e che i colpi partirono per disgrazia dalla pistola, difettosa, che stava porgendo al conte D'Acquarone.

Il giudice dovrà stabilire, entro quindici giorni, quale sia la tesi più certa. Egli potrebbe trovare l'imputata responsabile di un crimine minore, per esempio l'omicidio preterintenzionale, oppure dichiararla del tutto innocente accogliendo in pieno le sue affermazioni.

A. P.

EDICOLA CINERARIA scoperta in Puglia

Brindisi, 30

Una «edicola» cineraria — presumibilmente di epoca messapica — contenente resti umani e suppellettili funerarie, è stata trovata durante scavi in un cantiere edile di Oria, al centro dell'abitato.

Il piccolo tempio, costruito con sette blocchi di tufo di diversa grandezza, ha una lunghezza di oltre un metro ed un'altezza di circa cinquanta centimetri. All'interno vi erano ossa umane e numerosi vasi in terracotta, alcuni dei quali dipinti con vari colori. I reperti sono stati affidati ad esperti della Soprintendenza alle antichità per la Puglia ed il Materano, i quali hanno disposto una serie di sondaggi.

Nella stessa località, alcuni anni fa, furono portate alla luce altre «edicole» funerarie. Non si esclude che anticamente, nei pressi dell'attuale Oria, potesse sorgere un insediamento di «Messapii», popolo che fu tra i primi ad abitare stabilmente la Puglia.

ANTICIPATA IN SICILIA l'apertura della caccia

Palermo, 30

L'apertura della caccia in Sicilia alle specie primaverili (quaglia e tortora) è stata anticipata al dieci aprile prossimo. Lo ha deciso, con uno speciale decreto, l'assessore regionale all'agricoltura e foreste, Giummarra, accogliendo le richieste pervenutegli attraverso la associazione regionale della caccia e in seguito ad alcune interrogazioni sull'argomento presentate all'assemblea regionale.

PREMIATI CON I «TROFEI BOLOGNA»

Veronelli e Ray amici dei golosi

Bologna, 30

Nell'ambito del salone internazionale dell'alimentazione sono stati assegnati i «trofei Bologna» (premio internazionale di gastronomia) per gli anni 1966 e 1967 rispettivamente a Luigi Veronelli di Milano e a Ciryl Ray di Londra. Di Veronelli la giuria — presieduta da Cesare Zavattini — ha ricordato, fra l'altro, il «catalogo dei vini di tutto il mondo» e le monografie delle cucine regionali italiane; dell'inglese Ray è stato citato, fra l'altro, il volume «The wines of Italy» che si inserisce nella collana di altre opere gastronomiche ed enologiche dello stesso autore.

Il premio internazionale di gastronomia «trofeo Bologna» è stato istituito a Bologna dai dirigenti della Fipregа (Federation international presse gastronomique et vinicole - Parigi) in occasione del convegno mondiale della stampa specializzata tenutosi nel capoluogo emiliano nel 1961 per destinarlo al migliore e più attivo divulgatore dell'arte gastronomica.

I trofei precedenti sono stati assegnati agli italiani Luigi Carnacina e Ada Boni, all'inglese André Simon e all'americano Samuel Chamberlain.

AEREI CIVILI IN ITALIA

Roma, 30

Sono saliti a 1390 gli aerei immatricolati civilmente in Italia, secondo i dati resi noti dal Registro aeronautico italiano e aggiornati al 31 gennaio 1969. In particolare, gli aerei a motore sono 1137 (dei quali 135 da trasporto pubblico, 292 da scuola, 664 da turismo, 41 da lavoro aereo e cinque per impieghi speciali); gli elicotteri sono 72 (22 da trasporto pubblico, 14 da turismo, 31 da lavoro aereo e cinque per impiego speciale); gli alianti, infine, sono 181, fra i quali un motoaliante.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Ugo Tognazzi e Monica Vitti premiati sabato notte con i Nastri d'argento 1969

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROGRAMMA LUNGIMIRANTE ESPOSTO DALL'ASSESSORE CHICCO

Il Comune adegua il personale allo snellimento dei servizi

160 dipendenti in meno nell'ultimo biennio, con assunzioni limitate ai soli settori che ne erano carenti - Gli obiettivi

Nel dibattito in corso al Consiglio comunale sul bilancio preventivo 1969 — che verrà posto ai voti mercoledì sera — è più volte affiorato il problema del personale, il cui onere per l'Amministrazione è sempre oggetto di critiche. In realtà, l'attuale Giunta, ha impostato, nei primi due anni del suo mandato, una politica del personale che incomincia a dare i suoi frutti. Il punto dettagliato sull'attuale situazione e sui mutamenti intervenuti ci è stato fatto dall'assessore preposto a questo settore, il dott. Giulio Chicco.

Il numero di dipendenti che figura iscritto a bilancio è di 3264 unità, ma in questa cifra — precisa l'assessore — sono compresi anche i 32 «comandati» alla Regione, nonchè i dipendenti del servizio trenovia (74) e gli addetti ai trasporti funebri (34), il cui rapporto di lavoro è regolato da contratti di natura diversa. Rientrano inoltre in questa cifra i dipendenti stagionali, quali i bagnini, in servizio solo nei mesi estivi, e gli addetti alla manutenzione dei boschi, che vengono assunti per due mesi.

L'effettiva consistenza degli addetti ai servizi istituzionali del Comune ammonta pertanto a 2.889 unità, di cui 2.387 in ruolo e 502 avventizi. Nel dettaglio, gli impiegati sono 788, i salariati 292, mentre il Corpo vigili urbani comprende 329 elementi, il Servizio imposte di consumo 118; e inoltre il personale dirigente e insegnante delle scuole materne ammonta a 177 unità; infine, i salariati-operai sono 612, gli operai della Nettezza urbana 471 e quelli delle scuole materne 102.

E' da rilevare che dal 1.o gennaio 1967, cioè dall'inizio d'attività dell'attuale Giunta, i dipendenti che hanno cessato il servizio sono stati 375, di cui 139 collocati a riposo per limiti di età e 28 per limiti di servizio; 62 sono stati i dimissionari, 57 i deceduti, 70 i dispensati dal servizio per inidoneità fisica e 19 coloro che hanno cessato il servizio per altre cause. E nello stesso periodo l'Amministrazione ha «bloccato» le assunzioni non strettamente connesse con quei servizi che presentavano gravi carenze, in particolare il Corpo dei vigili urbani e il Servizio di nettezza urbana. Anche con queste assunzioni, ritenute assolutamente indispensabili per il buon andamento dei servizi, il numero complessivo del personale è diminuito da due anni a questa parte di 160 unità. E questo è un primo risultato concreto nei programmi di snellimento dei servizi.

All'azione intesa a intaccare, a scopi di economia, la consistenza dei dipendenti comunali, si aggiunge quella — impostata dalla Giunta in accordo con le organizzazioni sindacali — tendente alla soppressione di posti d'organico, ritenuti superflui per la natura di certi servizi e la loro attuale impostazione. E' un'azione che trova attuazione pratica con gradualità, in quanto i posti vengono eliminati — rileva l'assessore al personale — via via che i dipendenti lasciano il servizio. L'obiettivo (secondo l'impegno assunto dall'Amministrazione in coincidenza con la concessione di miglioramenti di stipendio ai dipendenti in servizio) è quello di sopprimere 260 posti in organico. Finora ne sono già stati individuati 222, destinati ad essere appunto eliminati; per i rimanenti 38 si stanno disponendo i provvedimenti relativi.

La politica del personale, com'è stata impostata dalla Giunta, deve essere attuata — ha ribadito l'assessore Chicco — con gradualità. Se da un canto si deve procedere all'eliminazione di quei servizi che oggi si rivelano superati o superflui, dall'altro occorre procedere al potenziamento di settori che invece risentono di carenze di personale; e in questo senso sono previsti alcuni concorsi pubblici, che saranno espletati entro quest'anno per un totale di 31 unità, fra i quali 10 ufficiali amministrativi e una quindicina di dattilografe. Nello stesso tempo si prevedono altre assunzioni per l'assetto definitivo del Corpo dei vigili urbani (assunzioni da effettuare sulla base della graduatoria dell'ultimo concorso) e per il potenziamento del Servizio di nettezza urbana.

Ma di pari passo con le nuove assunzioni — previste ad ogni modo in numero inferiore rispetto alla soppressione dei posti in organico ed al mancato rimpiazzamento di parte dei pensionati — procede intanto il programma per la meccanizzazione di tutti i servizi amministrativi e per la dotazione di moderni mezzi meccanici al servizio di pulizia delle strade: sono altrettanti strumenti attraverso i quali il Comune si ripromette di corrispondere alle esigenze della popolazione facendo coincidere una sempre maggiore efficienza dei servizi con un graduale contenimento della spesa per il personale e con la diminuzione dello stesso numero dei dipendenti, entro i limiti — naturalmente — fissati dalle necessità funzionali.

Sciopero alla Provincia annunciato dalla CISAL

Lo sciopero alla Provincia che doveva avere inizio oggi e che i sindacati hanno rinviato dopo l'incontro con il Commissario prefettizio dott. Molinari, sarà probabilmente effettuato domani. Questo almeno per quanto concerne il Sindacato autonomo dipendenti della Provincia aderente alla OISAL che convoca per oggi, alle ore 14, un'assemblea dei propri iscritti.

«Da un sondaggio della base e delle opinioni del direttivo — informa un comunicato — è quasi certo che verrà confermata la volontà di sciopero espressa nell'assemblea del giorno 24 e che lo sciopero sarà effettuato domani 1.o aprile, dalle ore 8 alle 24». Lo sciopero stesso interesserà i servizi e non il personale infermieristico.

Ospite del Comune il Sindaco di Lubiana

Il Sindaco di Lubiana, ing. Miha Kosak, sarà oggi a Trieste per restituire la visita che il Sindaco Spaccini ha compiuto tempo fa nel capoluogo della Slovenia. L'ing. Kosak, che sarà accompagnato dal vicesindaco ing. Ljubo Levstik, sarà ricevuto in Municipio.

Mercoledì la votazione sul bilancio

Il Consiglio comunale si riunirà domani sera e anche dopodomani per concludere — con il voto — il dibattito sul bilancio e pervenire, dopo la replica del Sindaco ai vari oratori intervenuti nell'ampia discussione, al voto finale. Intanto, all'ordine del giorno dei lavori sono stati fissati alcuni importanti provvedimenti; vi figurano, ad esempio, le delibere relative ai progetti esecutivi per la costruzione di una condotta da 350 millimetri nel tratto Trieste - Sant'Elia (ex strada ferrata) e di una stazione di decompressione a San Giuseppe della Chiusa: le due opere, che prevedono una spesa complessiva di 186 milioni, serviranno alla metanizzazione totale della nostra città. Il Consiglio sarà inoltre chiamato ad eleggere i cinque consiglieri che dovranno essere inseriti nella commissione giudicatrice del concorso nazionale d'idee per il piano particolareggiato del centro storico cittadino; e ad approvare la nomina della dott. Grazia Bravar a conservatore del Museo di storia ed arte, in base alla graduatoria del relativo concorso pubblico per titoli ed esami.



(«Giornalfoto»)

Domenica delle Palme, felice annuncio della Pasqua anche per il ritorno del sole e, finalmente, di un po' di tepore (ma ha fatto ieri una, sia pur fugace, riapparizione anche il nevischio sull'altipiano). All'ingresso delle chiese c'è stata la tradizionale offerta dell'ulivo che, benedetto, è entrato in tutte le case

Duecento milioni per riparare i marciapiedi

Il comitato tecnico regionale, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha preso in esame numerosi progetti e perizie, concernenti varie opere pubbliche di rilievo da realizzare nella regione. Tra le opere più importanti nel settore stradale, il comitato ha approvato il progetto per la rettifica e sistemazione dei marciapiedi della città.

In considerazione, infatti, delle particolari condizioni di dissesto in cui si trovano i marciapiedi e le aree pedonali urbane, il Comune di Trieste ha predisposto un progetto di sistemazione per una spesa di 200 milioni di lire. Il piano dei lavori è suddiviso in quattro lotti, ciascuno dei quali prevede opere per una spesa di 50 milioni di lire. Con esso si procederà alla sistemazione di quattro vaste zone comprendenti praticamente tutto il centro cittadino e anche una parte di alcune zone meno centrali. Anche questo progetto approvato dall'organismo tecnico consultivo, risulta assistito da contributo regionale ai sensi della legge n. 23 del 1966.

Il consigliere nazionale dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate, rag. Gino Meneghesso, è stato nominato commissario per procedere alla riorganizzazione e ricostituzione della sezione triestina dell'Associazione stessa che in questi giorni era stata sciolta. La disposizione è stata attuata dalla presidenza nazionale dell'Associazione.

DUE INCIDENTI IN UNO L'ALTRA NOTTE SULLA COSTIERA

Al fragore dello scontro fa eco un tamponamento

Collisione frontale di due utilitarie, poi l'urto fra auto sopraggiungenti con la prima costretta a rallentare - Tre feriti

Due incidenti in uno, la scorsa notte, sulla «Costiera», all'altezza di Santa Croce. Dapprima si sono scontrate frontalmente due utilitarie e quindi due vetture più grosse si sono tamponate. I feriti sono tre, tutti accolti all'Ospedale maggiore.

Lo scontro, secondo quanto ha riferito — dopo i rilievi fatti sul posto — il brigadiere dei carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto tra una «Fiat 500», targata TS 105887, guidata in direzione di Sistiana dal dott. Carlo Delami (medico, 50 anni, Sistiana 13) e la «Fiat 600» targata TS 48194 condotta verso città da Pasqualino Avanzi (camionista, 26 anni, piazza Ferrari 7). L'urto, come hanno potuto accertare i militari dell'Arma, è stato frontale ed entrambi i conducenti hanno riportato contusioni e ferite al volto. Frammenti di cristallo del parabrezza andato in frantumi sono entrati nell'occhio del medico producendogli lacerazioni congiuntivali ed escoriazioni all'orecchio sinistro. All'Ospedale gli sono state riscontrate ancora contusioni alle ginocchia, un trauma cranico facciale e contusioni alla tempia sinistra. Pasqualino Avanzi è pure rimasto ferito agli occhi a causa del suo parabrezza spaccato e accusa dolori alla mano destra, le cui ossa sono probabilmente fratturate. I due feriti guariranno in una settimana circa.

Pochi minuti dopo, sul luogo dell'incidente è sopraggiunta (proveniente da Sistiana) l'Alfa Romeo targata Gorizia 39357, il cui guidatore Luigi Pasqua (pittore, 56 anni, abitante a Monfalcone in via Venezia 4) è andato a tamponare un'altra Alfa Romeo (TS 108102) che aveva rallentato sul luogo dell'incidente. L'auto era condotta da Giuliano Carabei (32 anni, viale D'Annunzio 44).

Anche Luigi Pasqua è rimasto ferito a causa dell'urto. Ha battuto con il petto contro il volante, riportando sospette fratture sternali con violenti dolori allo stomaco, oltre a contusioni e ferite al naso, al ginocchio destro e alla gamba sinistra. E' stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica, con la prognosi di una ventina di giorni.

Sbanda e finisce contro un semaforo

Una millecento ha «falciato» ieri mattina alcuni paletti reggicatene posti ai Portici di Chiozza e si è quindi arrestata contro il semaforo pedonale, che è rimasto inclinato di diversi gradi. L'incidente è avvenuto poco prima delle sei ed è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, chiamati sul posto da un mattiniero passante. Il conducente della macchina, la Fiat 1100 TS 20841, non era più al posto di guida: i sanitari della CRI lo avevano soccorso qualche minuto prima e trasportato all'Ospedale maggiore. Si tratta dell'operaio Claudio Dovier, di 25 anni, abitante in via San Felice 7. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione di chirurgia polmonare, giudicandolo guaribile in una settimana se non verranno riscontrate fratture nel trauma toracico subito dal Dovier.

Gli Enti locali. Nella nota pubblicata ieri sulle designazioni fatte dai partiti per il rinnovo delle Amministrazioni locali, è stato erroneamente indicato fra i candidati del M.S.I. all'ECA il signor Silvano Tamagnini. Si tratta invece di Silvano Tamanini.

UN MOTOSCAFO ATTRACCAVA A LUCI SPENTE

Sventato un contrabbando con due fermi a Duino

Il natante si è dileguato nella notte Presi i due uomini in attesa sulla riva

Un motoscafo contrabbandiere si è avvicinato l'altra notte a luci spente alla costa di Duino nei pressi della località Cernizza allo scopo di sbarcare il carico di sigarette estere. L'impresa sarebbe andata bene se sulla riva non ci fosse stata la Guardia di Finanza. Militari delle Fiamme gialle hanno seguito la fase di attracco del natante e sono quindi scattati verso la riva, dopo aver intimato l'alt. Gli uomini che si trovavano a bordo del natante contrabbandiere stavano evidentemente sul chi vive, in quanto sono riusciti ad accendere il motore ed a staccarsi dalla riva nel volgere di pochi secondi, prendendo il largo e dileguandosi nell'oscurità. Due uomini e sigarette per complessivi quattro chilogrammi sono però ugualmente finiti nelle mani della Tributaria. Le due persone si trovavano sulla riva, pronte a ricevere la merce. Sono state bloccate dai militari e tradotte negli uffici della tributaria.

All'interno del PSI dissenso delle minoranze

La situazione interna del PSI è stata esaminata in una riunione, svoltasi l'altra sera, da esponenti delle correnti minoritarie di «Riscossa», «Sinistra» e «Impegno», i quali ravvisano motivi di serio dissenso «sui fatti connessi con la nota lettera del compagno Elleri».

L'appello rivolto da Elleri ai dirigenti del partito è stato giudicato dai partecipanti alla riunione «ampiamente positivo e opportuno» e ciò pur senza condividere «talune valutazioni». Ugualmente gli hanno espresso la loro solidarietà non fosse altro «in considerazione delle immotivate dimissioni da vicesegretario che gli sono state imposte». Anzi, la procedura seguita nei confronti di Elleri viene definita «insolita».

Quanto alla elezione alla vicesegreteria dell'assessore De Gioia, essa viene giudicata da demartiniani, lombardiani e giolittiani come «anti-statutaria», e ciò «sia per le modalità della votazione sia per incompatibilità con la carica comunale». Per cui, la proposta della maggioranza di un allargamento dello attuale esecutivo alle minoranze, viene a questo punto condizionata a «una nuova e diversa dirigenza della federazione» ed al «ristabilimento della piena democrazia interna».

Questa presa di posizione è stata però «contestata» da altri socialisti aderenti alle stesse correnti minoritarie, in particolare demartiniani e giolittiani, i quali affermano in una nota (alla quale ha aderito anche un ex segretario della federazione, Salvo Teiner) che la riunione di sabato non era «molto rappresentativa»; e sottolineando che in una precedente assemblea della sezione di Città-centro un esponente giolittiano, il prof. Arduino Agnelli, e un demartiniano, Tullio Mayer, avevano presentato un ordine del giorno — «approvato a larghissima maggioranza al di fuori di ogni schematismo di corrente» ed al quale hanno aderito lo stesso segretario sezionale, il giolittiano prof. Saraval e il demartiniano Bortolo Petronio, oltre a numerosi aderenti alla corrente di «autonomia» — in cui si esprimeva «dissenso su talune impostazioni verticistiche e su certa tendenza ad approfondire i dissensi all'interno de' partito».

Da domani la scheda-voto per le commesse

Domani il «via» ufficiale al referendum concorso «La commessa ideale 1969». Nel giornale di domani mattina, infatti, verrà pubblicata la prima scheda che aprirà la partecipazione al concorso di tutti i nostri lettori. Questa scheda verrà poi pubblicata ogni giorno per tutto il mese d'aprile.

Ricordiamo alcune regole salienti del referendum. Le fotografie delle concorrenti saranno pubblicate appena le prime avranno totalizzato il minimo di dieci voti. Considerata la finalità del concorso, si propone di dare risalto ai requisiti di simpatia, di capacità professionale che devono improntare il rapporto commessa-cliente; durante lo svolgimento del concorso, una giuria «segreta» osserverà le concorrenti sul posto di lavoro e ne segnalerà la migliore in ciascuna delle zone in cui si articola il referendum regionale, e cioè Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone.

Si prepara il congresso dei federalisti europei

E' ormai prossimo il congresso internazionale del Movimento federalista europeo che si terrà a Trieste dall'11 al 13 aprile nella sala delle conferenze del Centro di fisica teorica di Miramare.

La segreteria organizzatrice ha frattanto reso noto il comitato d'onore del congresso. Hanno già dato la loro adesione il presidente della Commissione delle Comunità europee Jean Rey, il vicepresidente Levi Sandri, l'ex presidente della CEE e attuale presidente del Movimento europeo Walter Hallstein, il presidente dell'UEO Vittorio Badini Confalonieri, il sindaco di Marsiglia Gaston Deferre, che è anche vicepresidente del Movimento europeo, l'ex primo ministro belga Henry Spaak, il presidente dell'IRI e della sezione italiana del Movimento europeo, Giuseppe Petrilli ed inoltre molti altri esponenti europei.

ERANO IN PROCINTO DI ATTRAVERSARE LA STRADA A SAN SABBA

Bimba travolta da un'auto sotto gli occhi della madre

Ha riportato ferite gravissime: prognosi riservata Anche una undicenne vittima di un investimento

«Facevo con mia figlia ogni genere di esercizi acrobatici e il suo corpo è diventato così molto elastico. E spero tanto in questa sua elasticità». Così andava ripetendo ieri sera, angosciato, Piero Borca, il padre di Paola, una bambina di tre anni, travolta da un'auto nel rione di San Sabba e ricoverata con la prognosi strettamente risarvata all'Ospedale maggiore.

La piccola Paola giace tra la vita e la morte; accanto le è la mamma, signora Giovanna, che l'ha vista finire sotto la macchina. «Questa notte è decisiva — ha detto un'infermiera della divisione neurochirurgica. Abbiamo fatto alla bambina tutta una serie di trattamenti ed ora vedremo come reagirà il suo corpicino».

L'incidente è avvenuto poco prima delle undici, in via Puccini, a pochi passi del numero 2?, la casa dove abita la famiglia Borca. La signora Giovanna era uscita assieme a Paola e a un'altra figliola, Eleonora, mentre il papà era rimasto a casa con la più piccola delle loro bimbe, Luisa. La mamma e le due bambine dovevano attraversare la strada all'altezza del nido d'infanzia. «Mia moglie ha visto venire l'auto — ha detto ancora Piero Borca — ma Paola non poteva vederla perché una fila di auto in sosta le nascondevano la visuale.

La piccola ha avuto uno scatto ed invano mia moglie l'ha afferrata per il colletto del cappotto, la piccina era ormai scesa dal marciapiede». Nello stesso istante sopraggiungeva la «Fiat 600», targata TS 49219, guidata verso la via Cherubini da Franacesco Lombardi (operaio, 57 anni, via Baiamonti 10). L'automobilista ha frenato, ma non ha potuto evitare l'investimento.

Un automobilista di passaggio ha raccolto madre e figlia ed è corso all'Ospedale, mentre un'auto del pronto intervento della Mobile accorreva sul posto per i rilievi di legge. Il medico, all'astanteria ha visitato la bambina ed ha redatto il seguente referto: «coma - trauma cranico con contusioni facciali e ferita lacero contusa al mento. Prognosi riservata». La piccola Paola è stata trasferita subito nella divisione neurochirurgica e sottoposta alle terapie del caso.

Un'altra bambina, Ada Franco, di undici anni, abitante in via Zovenzoni 5, è rimasta vittima ieri mattina di un investimento.

In via Giulia all'altezza del giardino pubblico la piccola è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 600» targata TS 27415 condotta da Giuseppe Sgroni, di 54 anni, abitante in via Campanelle 120, il quale stava dirigendosi verso il centro. La ragazzina ha riportato contusioni al capo, giudicate guaribili in una settimana. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica.

Soddisfacente bilancio della Cassa malattia per commercianti

Si è svolta presso la Sala convegni della Camera di Commercio l'assemblea dei delegati della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste. Alla presenza di un elevato numero di delegati, il presidente, Ervino Puppi, ha svolto la consueta relazione sull'attività assistenziale dell'Ente nel corso del 1968.

Per quanto attiene l'assistenza sanitaria, è risultato un ulteriore aumento della spesa, derivato non solo dall'aumento dei costi sanitari ma anche da un sensibile aumento del ricorso alle prestazioni. Per l'assistenza ospedaliera, sono stati spesi oltre 227 milioni; più di 103 milioni è costata l'assistenza specialistica; poco meno di 10 milioni l'assistenza medico-generica. Le prestazioni sanitarie erogate nel corso del 1968 superano le 85 mila. Le spese sanitarie corrispondono all'86 per cento delle uscite effettive. Le spese generali vere e proprie corrispondono al 9,73 per cento delle uscite.

Parlando del bilancio consuntivo 1968, il presidente Puppi ha rimarcato il fatto che grazie ad una giusta previsione e anche ai sacrifici fatti dalle categorie commerciali, che si sono addossate dei contributi assistenziali di un cert peso, tutte e tre le gestioni, relative all'assistenza specialistica e ospedaliera, all'assistenza integrativa e all'assistenza per i pensionati, si sono chiuse con un avanzo di amministrazione.

Successivamente il relatore ha ampiamente illustrate due iniziative, proposte dal Consiglio di amministrazione, riguardanti l'estensione della copertura assicurativa per le malattie di natura tubercolare e l'acquisto di una sede per gli uffici della Cassa mutua, iniziative per le quali è stata prevista la copertura finanziaria attraverso l'utilizzo di residui attivi.

Successivamente il direttore della Cassa mutua, rag. Masè, ha illustrato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1968 e le variazioni del bilancio preventivo 1969 deliberate dal Consiglio di amministrazione.

L'assemblea generale, dopo aver ascoltato la relazione del presidente del collegio sindacale, Malfatti, e dopo un approfondito dibattito, ha con voto unanime approvato il bilancio consuntivo 1968, l'estensione della copertura assicurativa per l'assistenza tubercolare per tutti i commercianti a partire dall'1.7.1969, nonché l'acquisto dell'ex sede dell'ACI di via Coroneo n. 31, ove prossimamente verranno trasferiti gli uffici della Cassa mutua.

La passeggera di un tassì, il suo conducente e un automobilista sono rimasti feriti ieri in via del Prato, nel rione di San Cilino, dove una «1100» è entrata in collisione frontale con un'auto pubblica. Il tassista Stefano Masi (32 anni, via Rossetti 23), la passeggera, signora Iolanda Nardin vedova Micheletti (Pendice Scoglietto 3/2) e l'impiegato Dario Zilli (31, via F. Severo 107) hanno riportato leggere ferite.

Pasqua a Bled e Woerth

L'U.T.A.T. effettua dal 6 al 7 aprile una gita in autopullman ai LAGHI DI BLED e WOERTH, Quota di partecipazione L. 12.800

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

VANONI: ULTIMO GIORNO



(«Giornalfoto»)

Scade oggi l'ultimo termine per la presentazione della denuncia dei redditi e si prevedono ancora lunghe file, anche perchè, nella giornata festiva, gli uffici sono rimasti chiusi ieri. Ricordiamo che la «Vanoni» può essere inviata anche con la posta

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Nuovi interventi per la benzina «agevolata» - Disagi in vicolo Castagneto con i lavori del «Volta» Appello alla Nettezza Urbana dalla zona di Scoglietto - Progetti per Barcola e il baseball a Opicina

Al consigliere Trauner (PLI) — che aveva chiesto nei giorni scorsi quali iniziative il Comune avesse intrapreso per la concessione a Trieste del contingente di carburante a imposta di fabbricazione ridotta — il Sindaco ha assicurato che «l'Amministrazione comunale sta occupandosi attivamente del problema, unendo i suoi sforzi a quelli di altri enti e associazioni perché Trieste ottenga finalmente l'agevolazione richiesta; a questo proposito le comunico — ha soggiunto il Sindaco — che anche ultimamente sono intervenuto presso il Ministro delle Finanze per caldeggiare la concessione del provvedimento». Allo stesso consigliere, che aveva richiamato l'attenzione delle autorità municipali sulla grave crisi che ha colpito gli esercizi cinematografici, il Sindaco Spaccini ha inoltre dichiarato: «Riconosco le difficoltà in cui si dibattono gli esercenti delle sale cinematografiche e le assicuro che non mancherò di appoggiare le giuste rivendicazioni della categoria in occasione d'iniziative che dovessero essere promosse dagli interessati».

* * *

Dal consigliere Pahor (PCI) è stata sollecitata la pulizia di scarpate e zone verdi in genere, nel rione di Scoglietto, dove da tempo si sono accumulate — rileva — grandi quantità d'immondizie e di materiali di scarico. In particolare i punti maggiormente interessati sono: scarpata e canaloni di via Artemisio, lati di via Baiardi alta, via Orsenigo, salita Mont. Valerio, via Verga, angolo fra le vie del Prato e dello Scoglio, sia sui lati a monte che a valle, scarpata sul lato a monte di via dello Scoglio dall'angolo di via Ruffini fino al terminale, scala Peroli, scala tra le vie Kandler e Fabio Severo, fondo al termine di vicolo dell'Edera, curva di piazzale Europa, piazzale del distributore di benzina di via Valerio, scala di via Fogazzaro, via Ruffini, via Fusinato e fondo sulla scala di raccordo nelle curve di Pendice Scoglietto. «Questi punti segnalati — conclude l'interrogante — presentano aspetti veramente indecorosi e antigienici, sicché si rende opportuno procedere quanto prima alla rimozione di tali rifiuti e all'installazione, negli spiazzi, dei cartelli di divieto di discarica».

* * *

«Si è ripetutamente parlato — rileva il consigliere Morpurgo (PLI) — della valorizzazione urbanistica del tratto di costiera triestina che va dal molo „zero" a Barcola, nonché del trasferimento in quella zona della Fiera di Trieste e della possibilità di crearvi un centro turistico e residenziale. In relazione alla notizia recentemente data dal Sindaco in Consiglio comunale, di trattative in corso con le Ferrovie dello Stato per l'allargamento a mare del viale Miramare, con conseguente riduzione della striscia di terra in uso alle stesse Ferrovie, desidero sapere a che punto si trovano i progetti di valorizzazione dell'intero tratto facente parte del porto franco vecchio».

* * *

«Sono venuto a conoscenza — afferma il consigliere Guglielmi — che a un gruppo di proprietari dei terreni requisiti dal GMA per la costruzione del campo sportivo di Opicina nei pressi della statale „202" sono stati restituiti parte dei terreni stessi. Questo fatto crea una situazione difficile per la futura attività delle squadre di „base-ball" di Trieste, poiché vien tolta al campo la fascia di sicurezza. Per evitare possibili conseguenze dannose (per una situazione analoga il campo di base-ball „Kennedy" di Milano restò chiuso per un anno) dovrebbe intervenire il Comune ad acquistare i terreni restituiti, tenendo conto fra l'altro che questo è l'unico esistente nella provincia».

* * *

Sul «grave stato di abbandono in cui viene lasciato il tratto di vicolo Castagneto prospiciente il costruendo edificio del "Volta"», il consigliere Giacomelli (MSI) ha richiamato la attenzione dell'assessore competente, rilevando inoltre che «il manto di asfalto è costellato di buche fangose, nelle quali ogni tanto viene gettata un po' di ghiaia, in quanto i camion diversamente vi sprofonderebbero». Pur comprendendo le esigenze dei costruttori, l'interrogante non ritiene che il Comune possa disinteressarsi dello «stato deplorevole in cui versa questo tratto di strada».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Beniamino — Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 18.31; la luna nasce alle 16.02 e cala alle 4.56.

Ieri: temperatura massima 10, minima 4,4; pressione mb. 1015, stazionaria; umidità 51 per cento; vento 3 kmh. da SO, libeccio; temperatura del mare 8,9.

Maree. OGGI: alta alle 8.20 con cm. 32 e alle 20.40 con cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 14.25 con cm. 47 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3 con cm. 41 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, telef. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623;

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CONCLUSA LA TAVOLA ROTONDA A LIVELLO NAZIONALE

Stato e Regione concorrano alla conservazione dei castelli

Esposti in una mozione i vari punti del programma per un'azione concreta a tutela dell'intero settore

«Essere proprietario di un castello, sotto l'aspetto economico, è solo una passività». Lo ha detto il prof. Pietro Gazzola, presidente dell'Istituto italiano dei castelli, nel corso della sesta tavola rotonda sul tema «La tutela dei castelli nell'ordinamento regionale: Friuli-Venezia Giulia, regione pilota», che si è svolta a Trieste. Egli ha sottolineato il gravoso onere costituito per gli enti pubblici in genere, ma soprattutto per i privati, della proprietà di un castello, per gli obblighi che ne derivano, sia in ottemperanza alle norme generali della tutela, sia in riflesso alla tradizione cavalleresca, legata al costume stesso della vita castellana. A giudizio del prof. Gazzola, è pertanto indispensabile che lo Stato e l'autorità regionale, ciascuno nel proprio ambito, incoraggino il privato proprietario, ne stimolino il senso di responsabilità, gli offrano il modo di conservare e di valorizzare un bene che economicamente è una costante passività.

Nel corso dei lavori della tavola rotonda è stato ribadito che l'attuale vecchia legge nazionale sui castelli, la quale ha ormai trent'anni di vita, si dimostra superata e l'espressione di «bene di interesse storico» risulta insufficiente. Essa espone giornalmente alla decadenza dei castelli e monumenti fortificati, che a centinaia si trovano sul territorio nazionale. Solamente nel Friuli-Venezia Giulia, risultano censiti 212 tra castelli, residenze castellane, torri, resti murari, complessi di rovine, fondamenta, fossati e città fortificate. La Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di far conoscere i castelli regionali, ha realizzato un documentario cinematografico che sta ottenendo molto successo.

Tre relazioni ufficiali sono state presentate alla riunione triestina: l'ing. Fodera, direttore generale del Catasto presso il Ministero delle Finanze, parlando del catasto castellano per il quale sono in corso in Italia le operazioni di rilevamento, ha prospettato l'opportunità di chiedere una distinzione tra castello, forte e palazzo residenziale, auspicando una norma che comprenda l'intera estensione dei castelli e il loro coefficiente di stima, tenuto conto delle difficili condizioni in cui oggi essi versano e della diffusa loro decadenza. E' necessaria una metodologia operativa — ha detto — e la traduzione in forme pratiche.

«L'aspetto giuridico sulla tutela dei castelli nell'ordinamento delle regioni» è stato illustrato dal prof. Del Prete, Rettore dell'Università di Bari. Egli ha parlato delle forme di intervento amministrativo derivanti da un apposito articolo della Costituzione, soffermandosi sulla individuazione dei vincoli che tutelano l'ambiente entro il quale l'opera d'arte è insediata e sui complessi problemi che riguardano l'accertamento ed il conferimento degli indennizzi.

Anche l'ing. Martelli, soprintendente ai monumenti della Lombardia, ha posto in risalto le difficoltà dei proprietari dei castelli — quasi sempre privati — i quali molto spesso per un rudere, o poco più, hanno l'obbligo. per legge, di mantenerlo senza avere modo di sfruttarlo. In qualche caso l'utilizzazione è possibile, ma è sempre ardua e onerosa. Perciò al proprietario di un castello si deve venire incontro, sia con le facilitazioni fiscali nella stima del bene, sia con l'esonero delle tasse di successione. Un'altra maniera per venirgli incontro è quella dei contributi sulle spese che il proprietario sostiene per i restauri.

La legge n. 1552, del 21.12.61, all'articolo 3, prevede esplicitamente la possibilità di concedere contributi ai proprietari di monumenti in genere sulla spesa da loro sostenuta per il solo restauro, contributi che, in alcuni casi, possono salire fino al 50 per cento sulla spesa. Come contropartita — è importante notarlo — lo Stato vuole soltanto che il bene sia aperto al pubblico. Pur con le necessarie cautele, in giorni e con orari da convenirsi con apposito atto fra il Ministero competente ed il proprietario. Si tratta della pratica più agevole da istruirsi di quelle finora conosciute.

Gli obiettivi e i temi di fondo sorti dalla sesta tavola rotonda nazionale sui castelli sono perciò i seguenti: impostare definitivamente il problema della tutela dei castelli nell'ordinamento regionale fruendo dell'esperienza in atto nel Friuli-Venezia Giulia; ottenere indispensabili provvidenze per la conservazione; il restauro e la vitalizzazione di tali beni attraverso un nuovo e più adeguato strumento legislativo; realizzare, con il censimento particolare e generale, un «catasto castellano».

La tavola rotonda nazionale sui castelli si è conclusa con una mozione in cui si indica, nei seguenti punti, il programma per una azione concreta di tutela nel settore: inventario delle strutture fortificate antiche, ordinato per regioni, secondo i criteri di classificazione tipologica elaborati dalle più recenti assise internazionali Inventaire I.P.C.E.); applicazioni di tali criteri anche al fine di individuare i castelli per i quali siano sufficienti interventi conservativi e quelli per i quali si richiedano invece restauri; approfondimento degli accertamenti e della documentazione tecnica per i fini di restauro; utilizzazione e riordinamento di tutto il materiale così reperito, ai fini della formazione di un «catasto dei castelli»; programmazione degli interventi e dei coordinamenti tra organi regionali ed organi di Stato, nei vari stadi di elaborazione; sollecitazione agli organi di Governo per il potenziamento della legge 21 dicembre 1961, n. 1552, mediante il conveniente aumento dei ruoli tecnici secondo le specifiche esigenze culturali del settore e lo stanziamento dei fondi necessari.

I lavori di ieri mattina, presieduti dall'avv. Baudoin, si sono aperti con la relazione dell'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, il quale, trattenuto da precedenti impegni, aveva delegato a leggerla il direttore dei Servizi delle attività culturali, dott. Vernier, latore anche di un caloroso messaggio di saluto e di adesione. Oltre ai partecipanti alla tavola rotonda sono intervenuti il Comandante militare di Trieste, gen. Emanuele, l'Intendente di Finanza, dott. Barbera, il dott. Ballarini per la Procura della Repubblica, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Terpin, e il presidente della Azienda di soggiorno e turismo, avv. Di Giacomo.

Secondo concerto della stagione sinfonica

Il secondo concerto della stagione sinfonica di promavera è fissato per venerdì, 4 aprile, alle ore 21. A dirigere l'orchestra del Teatro Verdi sarà il maestro francese Paul Paray, mentre nella parte solistica si esibirà la giovanissima (appena sedicenne) pianista milanese Annamaria Cigoli.

Il progr mma sarà dedicato a musiche di Beethoven e di Wagner. Del primo sarà eseguita l'ouverture «Egmont» ed il primo Concerto per pianoforte e orchestra, in do maggiore, op. 15; di Wagner, il preludio al primo atto del «Lohengrin», l'Incantesimo del Venerdì Santo dal «Parsifal» e l'ouverture del «Tannhäuser».

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), inizia oggi la vendita dei biglietti.

Uto Ughi stasera al «Verdi»

Stasera, alle ore 21, il giovane e valoroso violinista Uto Ughi, con la collaborazione del pianista Tullio Macoggi, svolgerà al Teatro Verdi per i soci della Società dei concerti il seguente programma: Schubert: Duo il la magg.; Beethoven: Sonata Op. 47 (a Kreutzer); Tartini: Sonata in sol min. (Trillo del diavolo): Strawinsky: Suite Italiana; Saint-Saëns: Introduzione e Rondò capriccioso.

LA PROSA AL TEATRO AUDITORIUM

Novità della Ginzburg sulla scena dopo Pasqua

Ancora repliche di Eliot - «L'inserzione» Commedia con Micheluzzi - Torna Buazzelli

Ricco e vario il programma degli spettacoli di prosa che saranno presentati a Trieste dopo il commiato della Compagnia del Teatro Stabile della Città di Roma. Com'è stato annunciato, Lilla Brignone, Maria Fabbri, Massimo Foschi, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Carlo Reali, Gianni Santuccio e gli altri interpreti della commedia «Cocktail party» di Thomas Eliot reciteranno questa sera a Gorizia, faranno riposo domani e riprenderanno le repliche all'Auditorium mercoledì per continuarle fino alla domenica di Pasqua inclusa, con la parentesi del Venerdì Santo.

A «Cocktail party» farà seguito, alla fine d'aprile, l'ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento: «Il mio Carso» di Scipio Slataper nella riduzione per le scene del commediografo triestino Furio Bordon e con la regia di Francesco Macedonio. Ma l'Auditorium non si limita ad ospitare gli spettacoli allestiti dal nostro Teatro Stabile di prosa (che in questi giorni rappresenta con ottimo successo l'«Ivanov» sulla scena del «Valle» di Roma, apprestandosi a proporre al pubblico della Capitale pure «Il piccolo Eyolf») e prodotti da altri teatri a gestione pubblica: la sala di via Tor Bandena ha già aperto ed aprirà nuovamente nelle prossime settimane le proprie porte anche ad altre Compagnie di considerevole livello.

Così, dall'8 al 13 aprile gli appassionati della prosa avranno l'occasione di assistere alle recite d'una commedia di Natalia Ginzburg, l'autrice di quel «Lessico famigliare» che, particolarmente a Trieste ha suscitato tanto affettuoso interesse. Si tratta dell'«Inserzione», una novità assoluta per l'Italia che andrà in scena all'Auditorium con la regia di Luchino Visconti. Ne saranno interpreti gli attori della Compagnia del Teatro San Babila di Milano che allinea nomi assai popolari come quelli di Adriana Asti, Franco Interlenghi e Mariangela Melato.

Fuori abbonamento come «La inserzione» (ma con notevoli sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile) saranno poi di scena all'Auditorium dal 17 al 20 aprile una spiritosa commedia di Cile e Mazzucco dal titolo «Ventidue modi per avere un figlio» con la compagnia «La Serenissima» di Tonino Micheluzzi e, dal 14 al 18 maggio, «Mercadet l'affarista» di Honoré de Balzac, di cui sarà interprete principale e regista Tino Buazzelli.

Come si vede, le cronache della prosa a Trieste registreranno, sul finire di questa intensa stagione, spettacoli degni delle migliori tradizioni e tali da soddisfare un pubblico che sempre più si dimostra cordialmente partecipe della vita teatrale.

ALLA SCUOLA «E. COMICI» DI VAL ROSANDRA

Si inizia a metà aprile il corso primaverile di roccia

Comprenderà undici lezioni teoriche e sette pratiche «Berto Pacifico» sarà ricordato sulla vetta del crinale

L'aumento dei mezzi individuali di trasporto e del reddito medio, nonché il miglioramento delle infrastrutture viarie sia in pianura sia più specificamente nelle valli alpine, accompagnati da un maggior tempo libero e da un conseguente interesse per nuove forme di impiego di tale tempo, stanno sempre più portando una parte valida di gioventù ed anche di non più giovani verso la montagna. A questa sempre maggiore pressione la montagna risponde fornendo le sue valli ed i suoi pendii di attrezzature di base e di mezzi di risalita; questo, per coloro che si appagano di un tanto. Per gli altri, per quelli che vogliono penetrare nel mistero della gioia per una vetta faticosamente raggiunta attraverso vie meno battute e di impegno fisico e morale maggiore, la montagna ben poco può fare, salvo migliorarsi nei suoi punti base.

Per questi altri occorre operare quindi in senso soggettivo, non diminuendo le difficoltà che si presenteranno loro innanzi, bensì attrezzandoli tecnicamente e spiritualmente per affrontare quei gradi di difficoltà che debbono imparare a conoscere, valutare e giudicare compatibili o meno con essi stessi.

E' in questo senso che si è mosso nell'ultimo decennio il Club Alpino Italiano, attraverso i suoi organi centrali ed attraverso le sezioni periferiche. Oltre al miglioramento anzidetto delle attrezzature base, cioè sentieri e rifugi, due sono le iniziative principali che tendono ad educare e soccorrere il soggetto. Anzitutto il coordinamento didattico delle varie scuole di alpinismo che già operavano in Italia, ma con linguaggio e metodi anche differenti; poi la istituzione del Soccorso alpino.

Vogliamo oggi illustrare il primo intervento, ricordando come varie scuole di alpinismo siano già state operanti in Italia fin dal 1930. Scuole nate sulla scia dell'entusiasmo provocato da grandi figure di alpinisti, pionieri delle massime difficoltà. E fra queste, prima la «Emilio Comici» di Val Rosandra, operante già nell'anteguerra, secondo schemi, programmi e metodi risultanti da un'esperienza non individuale, ma di gruppo. Nel dopoguerra, per i motivi anzidetti di unità di linguaggio e per poter coordinare gli interventi, la Sede centrale del CAI ha raccolto queste iniziative settoriali istituendo una Commissione centrale scuole di alpinismo.

Nel campo specifico dell'istruzione operano poi le scuole sezionali, con corsi di palestra e di montagna; fra queste è di interesse nostro cittadino e regionale citare la «Emilio Comici», per i lunghi anni di esperienza e per la severa impostazione didattica.

Quest'anno il corso primaverile di roccia inizierà l'11 aprile con le conversazioni teoriche presso la sede della Società Alpina delle Giulie (piazza dell'Unità d'Italia 3), e il 13 aprile con le esercitazioni pratiche nella Val Rosandra. Sono previste 11 sedute teoriche e 7 lezioni pratiche, secondo una progressione programmata nei dettagli e differente per principianti e già licenziati di corsi precedenti.

Vogliamo ricordare ancora che, nel pomeriggio della domenica di apertura 13 aprile, la Scuola commemorerà «Berto Pacifico», suo direttore per lunghi anni, ma soprattutto maestro e amico degli istruttori, degli allievi e di tutti coloro che ardevano della sua stessa passione. Figura esemplare, ed oggi più che mai da ricordare, di alpinista corretto e buono, di arrampicatore classico, di uomo, egli verrà ricordato alle ore 16 al Cippo Comici, sulla vetta del crinale, con l'apposi-

Salvo il capriolo



Un capriolo sulla «202», una scena divenuta quasi frequente; e sempre le povere bestiole che si avventurano sull'importante arteria rimangono investite.

E' di pochi giorni or sono la notizia del capriolo trasportato in Questura dall'investitore e affidato quindi alle cure di un guardiano comunale in attesa della visita del veterinario. Ma il mattino successivo, il medico non ha trovato più la bestiola in vita.

Più fortunato è stato invece il capriolo trovato ai margini della strada da una pattuglia di militari della Guardia di Finanza, i quali l'hanno soccorso, medicato e affidato quindi al veterinario prima di ridargli la libertà.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dibattito sul fascismo Film polacco-Concerto

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45). Giovanni Arpino è il protagonista dell'«Incontro con l'autore» dell'odierna puntata di questo settimanale d'informazione libraria. Arpino, del quale è uscito recentemente «Il buio e il miele», sarà intervistato da Giulio Nascimbeni. Per la rubrica attualità sarà aperto un dibattito sul fascismo con la partecipazione di Nicola Tranfaglia, Franco Catalano e Gino Rocchi. Nel corso della discussione si parlerà di «Mussolini il fascista» di Renzo De Felice, «La politica estera del fascismo dal 1925 al 1929» di Giampiero Carocci, «Neofascismo allo specchio» di Scaramouche (Fausto Nitti), «Anno X del regime - Starace dixit» a cura di Adriano Dal Pont e Fausto Nitti e «I pensieri del federale». Per «Biblioteca in casa» »sarà indicata «La Divina Commedia» e per la famiglia sarà consigliato «La mia bellezza» di Roberta Marioni. La vetrina delle novità, infine, presenterà il «Pierino va soldato» di Robi Renza, «Festa finfiita» di Insiero Cremaschi, «1919 - La pace sbagliata» di Giuseppe Comolotti e «Gli arcinoti» di Giorgio Torelli.

«Ritorno» (TV-1, ore 21). Per la serie dedicata ai registi del cinema polacco va in onda questo film, inedito, realizzato nel 1960 da Jerzy Passendorfer. Il film narra la storia di Szemiot, un ex partigiano che ritorna a Varsavia dopo 15 anni di assenza. La città è naturalmente cambiata, e la vita ora scorre su binari diversi. Szemiot compie una triste, sterile ricerca del «tempo perduto»: incontra un compagno di lotta clandestina; tenta infruttuosamente di mettersi in contatto con una ragazza conosciuta nelle medesime circostanze; scopre che un mediocre collega di guerriglia ha sfruttato oltre misura i meriti acquisiti per acquistarsi una posizione di privilegio, il comandante trasformato in un vecchio signore che ha dimenticato quasi del tutto il passato.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22.15). Nel concerto di questa sera è in programma una delle migliori sinfonie di Wolfgang Amadeus Mozart, la n. 40 in sol minore K. 550, che il grande musicista compose nel 1788 prima di recarsi a Berlino. Segue la fantasia in do maggiore op. 80 per pianoforte, coro e orchestra, che Beethoven scrisse nel 1808, nel periodo per lui più felice, confortato dal riconoscimento del suo valore di artista.

Fissato al 18 maggio il congresso delle ACLI

Si è riunito ieri sera il consiglio provinciale delle ACLI triestine per approvare le tesi di dibattito pre-congressuale e fissare la data e il tema dell'11.mo congresso provinciale del movimento, che è stato fissato per domenica 18 maggio, sul tema «Per la crescita del movimento e per una nuova società del lavoro».

ORE DELLA CITTÀ

Lutto per Eisenhower

Anche a Trieste ha trovato espressione il cordoglio per la morte di Eisenhower, con l'apposizione delle firme su un registro esposto presso il Centro di via Galatti 1. La raccolta delle firme continuerà oggi, mentre invece resteranno chiusi, per il lutto nazionale americano, gli uffici del Consolato U.S.A.

Laurea

Serena De Giacomo Suadi, la figlia maggiore del prof. Fabio Suadi, si è laureata brillantemente alla facoltà di lettere dell'Università di Roma. La neo-dottoressa ha discusso con il prof. Giovanni Vitucci, ordinario di storia romana, una interessantissima e affascinante tesi: «Claudio e lo status degli ebrei di Alessandria», un lavoro che ha richiesto pazienti ricerche compiute in prevalenza su testi stranieri e che è stato giudicato ottimo: centodieci e lode. Vive felicitazioni.

Famiglia-scuola

Nell'aula magna della scuola media dei Campi Elisi questa sera alle ore 18 si terrà il terzo incontro dei genitori degli alunni. Il prof. Claudio Desinan tratterà il tema «Gioco e lavoro nell'età evolutiva». Seguirà la discussione.

Sormani a Torino

Dal 22 marzo è aperta a Torino, alla Galleria Viotti, una Mostra personale del pittore concittadino Marino Sormani, che continuerà fino al 4 aprile. Sormani espone complessivamente ventiquattro opere, ispirate al paesaggio e alla natura, nelle quali ricorre frequentemente il tema del Carso.

È ottima

la ricotta venduta nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, perchè sempre fresca e cremosa.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello «BB».

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Antony

famoso visagista della casa Ellen Betrix sarà a disposizione delle gentili signore gratuitamente dal 31 marzo al 5 aprile presso la *Profumeria Nora*, via Carducci n. 20. Si raccomanda vivamente di prenotare per appuntamento al n. 96916.

Da Rocco

lampadari classici e moderni, sempre nuovi arrivi. Sconti eccezionali fino al 50%. Nuovo negozio in piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
sculture di
ALICE GOMBACCI
fino all'8 aprile
Orario: 10.30-12.30 - 17-20 — Festivi: 11-13

LE CONFERENZE

Il potere creativo nella fanciullezza

Walter Erben all'Istituto germanico

Intendere infanzia e fanciullezza come periodi di sviluppo ai quali ci si deve accostare con cura affettuosa e con criteri di valutazione del tutto particolari, costituisce una delle scoperte più interessanti del romanticismo europeo.

E' dagli inizi dello scorso secolo, ma soprattutto nel nostro, che l'interessamento per il mondo infantile assume carattere di un autentico culto, incrementato ora dall'industria dei beni di consumo e dalla diffusione dei mezzi di comunicazione di massa. C'è pericolo di cadere nell'estremo opposto.

Al di là di queste correnti e di tali sviluppi ideologici si sono fatti e si fanno tentativi di una estrema serietà allo scopo di penetrare a fondo nel problema della fanciullezza. Al giorno d'oggi, da filosofi, pedagogisti, psicanalisti ed artisti, il fanciullo viene considerato alla stregua di un essere in sè compiuto, efficiente in ogni suo stadio di sviluppo ed in grado di affermare la propria individualità, il suo mondo segreto. Si è compreso che il fanciullo possiede capacità andate perdute nell'adulto, che il fanciullo è dotato per sua natura di potere creativo e ne fanno testimonianza i suoi disegni e le sue pitture.

Nello studio della propria infanzia e della propria fanciullezza l'adulto potrà conoscere meglio se stesso ed in tal senso il problema della fanciullezza assume una prospettiva di importanza vitale, specie in una epoca come la nostra che ci sollecita a proporre su nuove basi, il quesito relativo al senso dell'esistenza.

In questo spirito l'Istituto germanico di cultura, assieme al Centro pedagogico della Regione Friuli - Venezia Giulia, ha organizzato per domani, nella sede dell'Istituto stesso, in via Coroneo 15, una conferenza sull'argomento «Poesia e mito nella creazione infantile». Parlerà il prof. Walter Erben della facoltà di pedagogia di Hagen, membro della Association Internationale des Critiques d'art.

Il prof. Erben, che ha soggiornato molto in Italia e parla correntemente la nostra lingua, ha ricoperto la cattedra di educazione artistica ai licei di Krefeld e Düsseldorf, insegnò dal '56 al '63 alla scuola tedesca di Roma; ha fatto viaggi di studio in Spagna, Inghilterra e Stati Uniti incontrandosi con poeti, pittori e scultori come Chagall, Miro, Henry Moore, Klee, Molde ecc. Si è interessato anche all'arte infantile.

Nell'attesa conversazione, che avrà inizio alle ore 18.30 il prof. Erben proietterà anche un film a passo ridotto e delle diapositive illustrate. Saranno pure esposte delle opere eseguite da giovani.

Dibattito su Eliot al C.C.A.

«Cocktail Party» di T. S. Eliot, una delle pietre miliari del teatro del dopoguerra, di così ricco contenuto culturale trasfuso in poesia, nell'edizione del Teatro stabile di Roma, è tra gli spettacoli di questa stagione, che hanno suscitato a Trieste il maggior interesse del pubblico.

Tuttavia si avvertiva fra gli spettatori un senso di disorientamento e di perplessità. Per questa ragione la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti promuove un dibattito.

La serata è in programma domani 1.o a rile, alle ore 18.45, nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Il libro di Miglia mercoledì al C.C.A.

Mercoledì prossimo il Circolo della cultura e delle arti dedicherà una serata al nuovo libro del nostro collaboratore Guido Miglia, «Le nostre radici». Parleranno Arduino Agnelli, professore di storia delle dottrine politiche nella nostra Università, Bruno Maier, professore di letteratura italiana, e Stelio Crise, direttore della Biblioteca del popolo. Concluderà la serata un intervento di Guido Miglia, che leggerà qualche pagina del suo nuovo libro e rievocherà uomini e paesaggi istriani.

Come i nostri lettori sanno, il libro, che è uscito in questi giorni, edito dalle Comunità istriane, è nato con gli articoli scritti dall'autore dei «Bozzetti istriani» per il nostro giornale nel 1968, e vuole essere anzi il seguito ideale di quel primo volume, che ha ottenuto la medaglia d'oro al Premio Settembrini da una giuria presieduta da Aldo Palazzeschi.

Nelle «Nostre radici» — come scrive Libero Mazzi nella prefazione —, Miglia «inserisce la sua voce pacata e i suoi giudizi sereni, costruiti con l'esperienza fatta sulla propria pelle e con il calore del sentimento. Un intreccio che rimbalza anche dalla varietà e dall'alternarsi dei temi: da una parte il dolce inventario di luoghi, sguardi, atteggiamenti, figure; dall'altra le occasioni della cronaca per il bisogno di chiarire continuamente gli atti di un dramma».

L'incontro con l'autore avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo, in piazza Verdi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro e sulla Sardegna: inizialmente sereno o poco nuvoloso. Durante la giornata graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni settentrionali e dalla Sardegna con nevicate locali sui rilievi alpini. Al Sud e sulla Sicilia: in prevalenza nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna: deboli variabili tendenti a disporsi intorno Ovest e a rinforzarsi sulla Sardegna; al Sud e sulla Sicilia moderati settentrionali.

Mari: in prevalenza poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 14; Verona 4, 11; Trieste 4, 10; Venezia 5, 10; Milano 3, 12; Torino 2, 12; Genova 5, 12; Bologna 1, 12; Firenze 2, 14; Pisa 4, 15; Ancona 5, 10; Perugia 2, 8; Pescara 0, 11; L'Aquila 1, 8; Roma Nord 0, 14; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso —1, 4; Bari 5, 12; Napoli 4, 13; Potenza —1, 3; Santa Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 13; Palermo 11, 16; Catania 7, 14; Alghero 6, 12; Cagliari 5, 13.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì, 4 aprile, alle 21, concerto diretto da Paul Paray; pianista Annamaria Cigoli; in programma musiche di Beethoven e Wagner. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti, da domani, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21, per la Società dei concerti, concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Tullio Macoggi. In programma musiche di Schubert, Beethoven, Tartini, Strawinsky, Saint-Saëns.

TEATRO AUDITORIUM. Mercoledì 2 ripresa delle repliche di «Cocktail party» di Thomas S. Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile della città di Roma. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16. Terza settimana: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30 ult. 22.10: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Julie Newmair, Camilla Spary, Keenan Wynn, Ted Cassidy. Super Panavision. Technicolor.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «I 600 di Balaklava». Un film di Tony Richardson. Trevor Howard, John Gielgud, Harry Andrews, Jill Bennett. Panavision. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Cerimonia segreta». Un amore violento nella più inquietante storia dell'anno, interpretata da due grandi atrici: E. Taylor e M. Farrow. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Duffy, il re del doppio gioco», con James Coburn, James Mason, James Fox, Susannah York. Technicolor. Il film non è vietato.

RITZ. 16: «Cinque per l'inferno». Un grandissimo film d'azione con Klaus Kinski, John Garco e Margaret Lee.

ALABARDA. 16.30: «...e venne l'ora della vendetta», in technicolor. Audaci e spettacolari avventure, di rara potenza, svolte in un clima di tempestosa passionalità, con Rossana Yanni e Joseph Cotten. Non vietato.

AURORA. 16.30. Clint Eastwood nel colosso Universal in technicolor: «L'uomo dalla cravatta di cuoio», con Susan Clark e Lee J. Cobb. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Fräulein Doktor». Il capolavoro di Alberto Lattuada con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine. Spettacolare technicolor Paramount.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Vincitore del 10.o Oscar Technicolor. Sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Odia il prossimo tuo» in technicolor.

IMPERO. 16.30. Franco Nero nel technicolor Euro: «Sequestro di persona», con Charlotte Rampling e Frank Wolff.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «La porta sbarrata», sensazionale film del terrore. Proibito ai minori di 18 anni. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. 250, Enal 220.

MODERNO. Riposo.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il laureato». Anne Bancroft, Dustin Hoffman, Katharine Ross. Mai argomento così scabroso era stato trattato con tanta delicatezza. Premio Oscar per la migliore regia dell'anno.

ABBAZIA. 15: «Il sole sorgerà ancora». L'intramontabile capolavoro in technicolor con Tyrone Power, Ava Gardner ed Errol Flynn.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il profeta». Vittorio Gassman e la deliziosa Ann Margret in un film divertentissimo technicolor.

ARISTON. 16: «Il successo». Comicissimo con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e . L. Trintignant.

ALDEBARAN. 16.30: «I giorni della violenza». Un western di classe. Technicolor con Peter Lee Lawrence.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «Lo sbarco di Anzio». Robert Mitchum, Peter Falk, Arthur Kennedy, Robert Ryan, Elsa Albani. Gesta valorose compiute da entrambe le parti. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «C'era una volta un piccolo naviglio».

MARCONI (San Giacomo). 16. Dal più fantastico romanzo di Edgard Allan Poe: «20.000 leghe sotto la terra». Technicolor con Vincent Price, Tab Hunter, Susan Hart. N.B. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «FBI operazione gatto». Il più divertente film di Walt Disney con Hayley Mills, Dean Jones, Dorothy Provine. Technicolor.

Riduzioni Enal: Excelsior, Eden, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ariston, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 16: «Io, due figlie, tre valigie». Cinemascope a colori con Louis De Funes.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.24: Per la Pasqua; 11.39: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade»; 13.45: Musiche da film; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da G. D'Angelo; 22.05: Musica leggera dalla Grecia; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Fabiola», di N. Wiseman; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14.30: Giornale radio; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di note; 21.15: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Rosa Luxemburg. Conversazione; 9.30: Musiche di Rivier; 9.45: Lettere di Mazzini; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di Haydn; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Chanson del Rinascimento; 12.35: Musiche di Beethoven; 13: Intermezzo; 14: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: «Suor Angelica», di G. Puccini; 16.20: Musiche di G. Fauré; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Dallapiccola; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Musiche di Mozart; 19.50: «Memoriale», di P. Volponi; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40. Il Gazzettino: 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Pianista Eduardo Vercelli; 14.15: Aquileia; 14.25: Piccolo concerto in jazz; 14.40: Bozze in colonna; 15.10: Listino di chiusura della Borsa di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Applicazioni tecniche.*
11.00: *Educazione artistica.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

12.00: *Letteratura latina.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - Corso di francese.*
13.00: *Il circolo dei genitori n. 46.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Immagini dal mondo — b) Giorno di festa: il palio dei borghi di Fossano.*

RITORNO A CASA

18.45: *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere - Io dico tu dici.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Registi del cinema polacco - «Ritorno» - Film.*
22.35: *L'ANICAGIS presenta: Prima visione.*
22.45: *Quindici minuti con Mario Merola.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Cento per cento - Panorama economico.*
22.15: *Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi.*

PICCOLO Sport

E' LA 15.a VITTIMA DELL'AUTOMOBILISMO AGONISTICO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

Lucien Bianchi muore a Le Mans

IERI MATTINA SUL CIRCUITO FRANCESE DURANTE LE PROVE PER LE «VENTIQUATTRO ORE»

Alla guida dell'Alfa Romeo tre litri si schianta contro un palo a 250 km orari

Le Mans, 30

Il noto corridore italo-belga Lucien Bianchi è morto oggi in un incidente avvenuto mentre alla guida di un'Alfa Romeo tre litri, si stava allenando per le «24 Ore» di Le Mans.

La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le nove, quando Bianchi aveva già percorso diversi giri del circuito, al termine del rettifilo di Hunaudieres. Si tratta di uno dei punti più pericolosi del tracciato in passato vi sono avvenuti molti altri incidenti. Il rettifilo termina con una difficilissima curva. A circa 800 metri da questa curva, l'auto di Bianchi, che in quel momento aveva una velocità di circa 250 chilometri orari, è sbandata sulla destra. Il pilota ha cercato di controllarla ma l'auto ha attraversato la pista e si è andata a schiantare contro un palo telegrafico situato a pochi metri dal bordo sinistro della pista. L'urto è stato di tremenda violenza e l'auto si è immediatamente incendiata. Bianchi è rimasto ucciso sul colpo. Le cause della sciagura non sono ancora state accertate.

Bianchi aveva vinto l'edizione dell'anno scorso delle «24 Ore» di Le Mans. Aveva ricominciato a correre solo poco tempo fa, dopo un grave incidente capitatogli verso la fine della corsa Londra - Sydney nel dicembre scorso, quando già



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
L'ultima foto di Lucien Bianchi, scattata pochi minuti prima che salisse in macchina

sembrava che avesse in pugno la vittoria.

Luciano-Lucien Bianchi era nato a Milano il 10 novembre 1934, ma risiedeva a Bruxelles da quando, nel 1950, il padre che lavorava alle «esperienze» dell'Alfa Romeo si era trasferito in Belgio. Bianchi non aveva però rinunciato alla sua cittadinanza italiana: «Perché dovrei? — aveva detto recentemente a un amico — l'Italia è sempre la terra dove sono nato e parlo ancora bene il dialetto milanese». Il pilota era sposato e padre di tre bambine: Silvana di 13 anni, Cristina di 12 e Fabienne di otto. Lo scorso anno, Luciano Bianchi aveva avuto un grave incidente automobilistico mentre partecipava al Rallye Londra - Sydney: quando ormai era in testa, a poche centinaia di chilometri dalla meta, la sua «Citroën» — guidata in quel momento dal coopilota — si era scontrata con un'altra auto. Nell'incidente Bianchi aveva riportato serie lesioni e ancora oggi zoppicava leggermente.

Il pilota milanese era considerato uno dei migliori conduttori di vetture prototipo. Nelle gare automobilistiche aveva debuttato nel 1952 (a 18 anni) nella «Coppa delle Alpi», facendo da secondo a Jacques Herzet su una «Jaguar». Nel 1953 si era classificato secondo, sempre con Herzet alla guida di una «Ferrari - barchetta - Mille Miglia», nel campionato d'Europa dei rallies.

Aveva vinto quattro «Tour de France» (1957, 1958, 1959 e 1964), piazzandosi tre volte secondo. Aveva un «Palmares» di 500 corse in tutto il mondo e oltre 20 vittorie assolute.

Nel 1955 aveva vinto, in coppia con Claes, la Liegi - Roma - Liegi alla guida di una «Lancia». Nel 1957, con la «due litri Ferrari» aveva vinto in coppia con Aris, a Le Mans nella categoria e si era classificato settimo assoluto. Il suo record sul giro resistette per due anni. Nel 1958 era entrato a far parte della «Equipe nationale belge» per la «Formula 2». Dal 1959 al 1961 aveva partecipato a numerosissime gare, in gran parte rallies, e aveva vinto (1961) la «1000 chilometri» di Parigi. Nel 1962, aveva vinto la «12 Ore» di Sebring in coppia con Bonnier su «Ferrari 3000» e, infine, nel 1964, aveva cominciato a correre con l'«Alfa Romeo TZI». Nel 1966, poi, era entrato a far parte della squadra ufficiale della «Ford» e nel 1968, su «Ford GT-40» aveva vinto con Jackie Ikcx a Watkins Glen e con Pedro Rodriguez a Le Mans. Quest'anno era entrato a far parte della squadra ufficiale dell'«Autodelta» e gli era stata affidata una «33/3».

In dieci anni Bianchi è il quindicesimo pilota che trova la morte sulle piste o sui circuiti automobilistici. Il tragico elenco si apre infatti con il nome del francese Jean Behra, che si uccise sul circuito dell'Avus, in Germania, il 2 agosto 1959. Le altre vittime di incidenti mortali sono state l'americano Harry Schell, il tedesco Wolfgang Von Trips, il francese Henry Oreillier, il messicano Ricardo Rodriguez, l'americano Eddie Sachs, l'americano Lloyd «Lucky» Cassner, l'americano Walter Hansgen, l'americano Ken Miles, l'italiano Bandini, il francese Jean Rolland, l'inglese Jim Clark, Ludovico Scarfiotti, e recentemente, a Silverstone, il britannico Chris Williams.

A tarda ora, da informazioni giunte a Milano da Le Mans, risulta che l'incidente nel quale ha perduto la vita Lucien Bianchi è avvenuto, come è stato riscontrato dalle autorità locali, che hanno subito rilasciato il nulla-osta per la rimozione della vettura, indipendentemente da fattori meccanici.





(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Le immagini del tragico incidente sul circuito di Le Mans. A sinistra il pilota italo-belga Lucien Bianchi nell'abitacolo della sua Alfa Romeo tre litri, a destra l'allucinante ammasso di lamiere, tutto ciò che resta della macchina in cui ha trovato la morte Bianchi, dopo lo schianto contro un palo

GLI AZZURRI FESTEGGIATI AL LORO RIENTRO DA BERLINO EST

Positivo soprattutto il risultato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Germania Est - Italia 2-2 — La seconda rete messa a segno dal «supercampione» Riva, che ha ricevuto un cross; a sinistra un difensore alza la mano per segnalare il fuorigioco

Milano, 30

I calciatori azzurri reduci dalla trasferta berlinese sono stati accolti all'aeroporto di Linate da alcune centinaia di appassionati che si sono dati convegno nell'aerostazione nonostante la tarda ora. Pacche sulle spalle, evviva e nomi di giocatori scanditi in coro hanno caratterizzato l'uscita dall'aeroporto della nazionale azzurra. I più festeggiati sono stati Riva, il quale è stato subito soprannominato «l'eroe di Berlino», Bertini, De Sisti e Rivera. Anche Mazzola, nonostante la sua discussa prestazione, ha ricevuto applausi e incoraggiamenti.

Insomma, gli appassionati milanesi hanno accolto con entusiasmo la Nazionale, segno che nonostante il gioco abbia lasciato un po' a desiderare, il risultato è stato valutato prezioso. Lo stesso presidente della FIGC, Artemio Franchi, ha ribadito a Milano quanto aveva detto negli spogliatoi dello stadio «Walter Ulbricht»: «Era una partita del torneo eliminatorio per la Coppa del Mondo — ha detto Franchi — e quindi l'obiettivo principale era il risultato. Il pareggio può considerarsi positivo. Il gioco mi ha soddisfatto meno, ma non si può avere sempre tutto».

Il C. T. azzurro Valcareggi, dopo aver detto che tutti gli azzurri si sono battuti bene, ha affermato che quella tedesca si è confermata squadra di valore e pericolosa. Egli poi, rispondendo a una domanda, ha detto di non aver sostituito alcun giocatore perché gli undici che aveva fatto scendere in campo controllavano bene la partita e quindi non c'era ragione per far uscire un elemento.

La Nazionale italiana allo specchio ventiquattro ore dopo il pareggio di Berlino Est. La retrospettiva, se tale può già considerarsi, presenta due aspetti distinti, due volti per una sola partita: il risultato e il gioco. Il primo passa in archivio tra gli obiettivi raggiunti, tra le cose preziose; il secondo, invece, si inserisce, sia pure in superficie, tra le delusioni.

Il cammino del calcio italiano nella fase eliminatoria della Coppa Rimet 1970 da ieri ha già un bilancio: tre punti nelle due partite giocate all'estero, contro il Galles e la Germania orientale, le altre nazionali che con quella azzurra compongono il terzo gruppo europeo.

Si tratta di un bilancio nettamente positivo che consente alla squadra azzurra di considerarsi già tra le sedici rappresentative che si contenderanno il titolo più prestigioso nel giugno del prossimo anno nella terra degli Atzechi. La qualificazione non è ancora matematicamente raggiunta, ma i Campioni d'Europa non dovrebbero fallire il facile bersaglio. Tre punti in due partite e tre gol messi a segno dagli azzurri, o meglio dal loro «supercampione» Luigi Riva, il giocatore più rappresentativo del calcio italiano, il cannoniere scelto che tutte le squadre vorrebbero avere, il calciatore che in undici partite con la maglia azzurra ha siglato dodici reti. Ed è stato proprio la conferma dell'eccezionale rendimento dell'ala sinistra a costituire il più prezioso elemento del pareggio di Berlino.

Contro la Germania orientale, rivelatosi complesso efficiente e dotato di ritmo elevato, la squadra azzurra non ha mai dato una convincente misura della sua evidente ed indiscussa superiorità tecnica. E' stata costretta a rincorrere gli avversari sia nel punteggio che nel gioco, ha avuto soltanto qualche sprazzo di lucidità, ha avuto più occasioni da rete, ma ne ha anche offerte ai rivali. Ha attraversato momenti, o megli periodi più o meno lunghi di disagio, ha stentato a darsi un gioco e si può dire che non l'abbia mai trovato. Il centrocampo è apparso nel complesso ancora un punto debole e ciò nonostante la brillante prestazione del mediano di spinta Bertini, il migliore in senso assoluto, il prodigarsi continuo di De Sisti e gli sprazzi di vivida classe di Rivera. Chi ha deluso è stato soprattutto Mazzola, ma non tanto il giocatore quanto la sua posizione, quella affidatagli. Ieri a Berlino Est si è avuta la conferma che la Nazionale italiana ha più che mai bisogno di un modulo di gioco costruito, ampiamente sperimentato, e questo può essere garantito soltanto da un elemento di peso nel settore centrale del campo. E' il ruolo che in passato il solo Domenghini è riuscito a interpretare con efficacia appoggiando il reparto più delicato della squadra e dando allo stesso tempo propulsione offensiva al complesso.

LE «F.1» A SILVERSTONE SOTTO LA PIOGGIA

S' impone l' esperto Brabham

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Silverstone, 30

L'International Trophy, classica corsa dell'Associazione conduttori britannici, è stata vinta dall'australiano Jack Brabham, tre volte campione del mondo, con una macchina di sua concezione. Le Ferrari non hanno dato una grande prova. Derek Bell e Chris Amon le hanno classificate al nono e al decimo posto. Due delle 14 vetture partite si sono ritirate durante la gara per incidenti di una certa gravità che hanno però lasciato illesi i piloti.

La corsa è stata resa estremamente difficoltosa dalla pioggia. Molti concorrenti, compreso il favoritissimo scozzese Jackie Stewart, hanno commesso l'errore di partire con pneumatici per fondo asciutto, nella speranza di avere tempo buono durante la gara. Invece la pioggia è caduta a lungo e Stewart è finito terzo, Peter Lovely e Denis Hulme hanno dovuto ritirarsi e altri concorrenti hanno avuto un posto in classifica non corrispondente alle loro reali possibilità.

Brabham, che compirà 43 anni mercoledì prossimo, è stato in testa alla corsa dall'inizio alla fine. Prima di metà gara lo anziano campione aveva già doppiato quasi tutti gli altri, compreso l'attuale campione del mondo, l'inglese Graham Hill, che si è poi classificato settimo. Secondo al traguardo è stato, con un distacco di cento metri, il bravo austriaco Jochen Rindt, su «Lotus», terzo — come si è detto — Stewart su «Matra» e quarto il belga Jackie Ickx su «Brabham».

Brabham ha completato 52 giri di 4.720 metri, un totale di km. 245,180, in ore 1.25'20"8, alla media di 172,190 chilometri all'ora. Il giro più veloce è stato fatto da Rindt con una media di chilometri orari 185,070.

La Ferrari condotta dall'inglese Derek Bell ha completato 49 giri in 1.26'45"1, quella del neozelandese Chris Amon 47 giri in 1.26'93"1. Entrambi i piloti sono apparsi in difficoltà nel maneggio delle vetture italiane.

I due incidenti della corsa sono stati causati dal fondo stradale bagnato. Peter Lovely, l'unico americano in gara, è uscito di pista a grande velocità nel secondo giro. Fortunatamente la sua «Lotus» è finita contro una banchina di terra e lui se l'è cavata senza danni fisici, ma la macchina è andata distrutta. Denis Hulme, il neozelandese che vinse il titolo mondiale nel 1967, ha pure slittato sulla pista. La sua «McLaren» ha perso olio al 16.o giro e il pilota se l'è cavata con un po' di paura.

Prima dell'International Trophy si è svolta sullo stesso circuito una corsa per vetture sport che è stata vinta da Hulme su «Lola» coprendo i 96 chilometri (20 giri) alla media di 164 chilometri orari.

A. P.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - PALERMO
BOLOGNA - ROMA
CAGLIARI - MILAN
INTER - TORINO
JUVENTUS - NAPOLI
L.R. VICENZA-VARESE
SAMPDORIA - PISA
VERONA - FIORENTINA
L'AQUILA - MATERA
IMPERIA-SANREMESE
VIGEVANO - VOGHERA
CLODIA - SCHIO
CIVITANOVA-FERMANA

SECONDO GIMONDI AL TRAGUARDO A 5'30"

A Eddy Merckx le «Fiandre» con un'impresa leggendaria

Gand, 30

«Stupefacente! Inaudito! Si dovrebbe metterlo fuori concorso. Non si può fare niente contro di lui». Queste esclamazioni, queste affermazioni, per lo più di ammirazione, ma dette con un tono di rassegnazione, sono sate sentite al traguardo di Gand dopo che il fuoriclasse belga Eddy Merckx aveva vinto in maniera leggendaria il Giro delle Fiandre. Una impresa da corridore superiore.

Nel giro delle Fiandre di oggi, con pioggia e freddo come è ormai tradizione, il corridore belga, dopo aver bloccato la corsa con la sua forte personalità, ha staccato i suoi ultimi avversari a 70 chilometri dal traguardo ed è giunto primo con un vantaggio di 5'36" sul suo più irriducibile avversario, l'italiano Felice Gimondi. Merkx, già vincitore della Parigi-Nizza e della Milano-Sanremo, ha confermato di essere attualmente il corridore più forte, più in forma, più bravo.

Merckx ha cominciato a fiaccare i suoi avversari dopo appena due ore dalla partenza passando all'offensiva. Al chilometro 83, sono scattati Duyndam e Verbeek e Merckx è entrato in azione per riprenderli portandosi dietro tra gli altri David, Vicentini, Van De Kerkhoven, Stevens e Claes. Al chilometro 102, ai primi si sono uniti altri 19 concorrenti: Poulidor, Pijnen, Anni, Buysse, Van Coningsloo, Basso, Gimondi, Hoban, Nassen, Cadiou, Dolman, Dubois, Lambrecht, Fibat, Dancelli, Crepel, Spruyt e Grassi. Al chilometro 115 sono caduti David e Leyein e nella confusione hanno perso contatto anche Poulidor, Van Coningsloo, Nassen, Demunste, Lambrecht, Anni, Dubois e Jochmans. Poulidor ha cercato a lungo di rientrare nel plotone di testa affiancato nel tentativo da Godefroot, Zandegù, Janssen, Jourden, Van Loy, ma non è riuscito nell'impresa anche a causa del forte vento contrario. Successivamente dal gruppo di testa è stato staccato per foratura Vicentini, mentre dal plotone degli inseguitori Godefroot e Zandegù cadevano.

Sono restati così al comando della corsa 22 corridori, ma Merckx non ha dato tregua ed ha attaccato ancora. All'uscita di Renaix (km. 176), sotto la azione del belga, il plotone di testa si è diviso in due, ma poi si è riformato. Il terzo attacco di Merckx è venuto sul muro di Grammont e soltanto Bitossi è riuscito in questa fase a rimanere alla ruota del belga. Successivamente si sono fatti avanti anche Hoban, Gimondi, Stevens, Dancelli, Basso, Dolman, Spruyt, Van De Kerkhove, Claes e Verbeek. A un certo momento Merckx si è trovato così letteralmente accerchiato dagli italiani, aiutato soltanto da Stevens. Il giovane asso fiammingo, intuendo il pericolo della coalizione italiana, non ha però perso tempo e a 70 chilometri dal traguardo è scattato ancora, questa volta con maggiore vigore e decisione. Subito alle sue spalle si è fatto il vuoto. L'ultima parte della corsa non è stato altro che un controllo del vantaggio di Merckx, sempre più vistoso, strabiliante. Soltanto Felice Gimondi, nonostante una foratura, è riuscito al chilometro 232 a evadere dal gruppetto degli inseguitori concludendo la corsa a 5'36" dal vincitore. Gli altri sono terminati a oltre 8' battuti in volata dal velocista italiano Basso.

Ordine di arrivo: 1) Eddy Merckx (Bel.) che copre i 259 km. del percorso in 6 ore 20'; 2) Gimondi (It.) a 5'36"; 3) Basso (It.) a 8'08"; 4) Bitossi (It.) s.t.; 5) Vr De Kerkhove (Bel.) s.t.; 6) Dancelli (It.) s.t.; 7) Hoban (GB) s.t.; 8) Verbeek (Bel.) s.t.; 9) Claes (Bel.) s.t.; 10) Spruyt (Bel.) s.t.

HOCKEY SU GHIACCIO

L'Unione Sovietica campione del mondo

Stoccolma, 30

Battendo il Canada per 4-2, l'Unione Sovietica si è aggiudicata per la settima volta il titolo di Campione del mondo di hockey su ghiaccio. URSS, Svezia e Cecoslovacchia hanno terminato il torneo con lo stesso punteggio, ma il quoziente reti ha assegnato il successo finale ai sovietici e il secondo posto agli svedesi, mentre i cecoslovacchi si sono dovuti accontentare della medaglia di bronzo.

La sconfitta subita dalla Cecoslovacchia a opera della Svezia per 1-0 è stata decisiva ai fini della classifica finale del torneo.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Brescia	34	26	8	5	0	4	5	4	32	19	— 5
Lazio	33	26	8	5	0	3	6	4	39	21	— 6
Reggiana	33	26	10	3	1	2	6	4	25	15	— 7
Bari	30	26	5	6	1	2	10	2	23	18	— 8
Reggina	30	26	8	6	0	0	8	4	25	16	—10
Genoa	29	26	6	5	2	2	8	3	26	21	—10
Ternana	29	26	8	4	1	2	5	6	25	22	—10
Foggia	28	26	8	3	1	1	7	6	22	21	—10
Perugia	25	26	4	9	0	0	8	5	16	14	—14
Como	25	26	6	4	3	2	5	6	22	23	—14
Catania	25	26	6	7	0	1	4	8	12	18	—14
Mantova	24	26	6	5	2	0	7	6	20	20	—15
Livorno	24	26	7	4	2	1	4	8	23	25	—15
Catanzaro	23	26	4	8	1	2	3	8	18	23	—16
Cesena	23	26	5	5	3	2	4	7	21	26	—16
Monza	23	26	3	9	1	2	4	7	22	31	—16
Spal	22	26	5	4	4	1	6	6	23	28	—17
Lecco	21	26	3	6	4	2	5	6	17	24	—18
Padova	20	26	4	8	2	1	2	9	16	32	—20
Modena	19	26	3	6	3	1	5	8	13	23	—19

I RISULTATI

*Catania - Genoa	0-0
*Cesena - Padova	3-1
Bari - *Como	1-0
*Foggia - Perugia	1-0
*Lazio - Mantova	1-1
*Livorno - Modena	2-0
*Monza - Brescia	2-0
*Reggiana - Spal	2-1
*Reggina - Lecco	1-0
*Ternana-Catanzaro	1-0

LE PARTITE DEL 13.4.'69

Bari - Cesena
Brescia - Reggiana
Catania - Lecco
Como - Reggina
Mantova - Monza
Modena - Catanzaro
Padova - Livorno
Perugia - Ternana
Spal - Lazio
Genoa - Foggia

Totocalcio

Catania - Genoa	(0-0)	X
Cesena - Padova	(3-1)	1
Como - Bari	(0-1)	2
Foggia - Perugia	(1-0)	1
Lazio - Mantova	(1-1)	X
Livorno - Modena	(2-0)	1
Monza - Brescia	(2-0)	1
Reggiana - Spal	(2-1)	1
Reggina - Lecco	(1-0)	1
Ternana-Catanzaro	(1-0)	1
Savona - Treviso	(1-0)	1
Spezia - Massese	(0-1)	2
Avellino - Lecce	(2-3)	2

Monte premi lire 623.508.280. Ai «13» spettano 9.169.200 e ai «12» 248.200. A Trieste è stato vinto un «13» anonimo, giocato all'agenzia giornali «Zanor» via Roma, 23.

totip

1.a CORSA:	1) Valpiana	2
	2) Eileen Eden	1
2.a CORSA:	1) Murray Mir	2
	2) Tidalium Pelo	1
3.a CORSA:	1) Une de Mai	1
	2) Broker's Choice	X
4.a CORSA:	1) Porter	1
	2) Narratore	1
5.a CORSA:	1) Amalassunta	X
	2) Tamaris Quarto	1
6.a CORSA:	1) Viennet	X
	2) Villa ai Nani	1

Le quote spettanti sono ai «12» lire 1.438.111 agli «11» 73.270 e ai «10» 8.034. A Trieste tre 11, a Gorizia un 11 ed a Udine un 11.

NEL GRAN PREMIO LOTTERIA DI AGNANO

Une De Mai dominatrice

Napoli, 30

Con una superba gara la nuova regina del trotto francese, Une De Mai, è riuscita a imporsi nel Gran Premio Lotteria di Agnano, battendo nella finalissima il connazionale Tidalium Pelo.

La corsa dei milioni è stata entusiasmante e avvincente per i motivi spettacolari e agonistici che l'hanno caratterizzata. Innanzitutto l'accesa rivalità fra i due guidatori J. R. Gougeon e J. Mary.

Gougeon, che in passato ha condotto a più di una vittoria la prestigiosa Roquepine, ha oggi guidato Une De Mai con abilità e perizia e non ha esitato a giocare tutte le sue carte per avere la meglio su Tidalium Pelo, condotto da J. Mary, nel tratto finale del percorso. Une De Mai si è dimostrata a Napoli una cavalla di notevole possibilità e in grado di affrontare con sicurezza qualsiasi gara impegnativa. Erede della grande Roquepine, Une De Mai aveva già ottenuto un buon secondo posto nel Gran Prix d'Amerique e una brillante vittoria nel Criterium de Vitesse. Le premesse del successo della cavalla di Gougeon si erano avute sin dalle batterie. Une De Mai si era qualificata per la finale tagliando il traguardo al primo posto senza forzare. Tidalium Pelo, invece, già nelle eliminatorie si era dovuto accontentare del secondo posto alle spalle di Murray Mir. Comunque, la grossa delusione della giornata si chiama Be Sweet. Condotta dal «mago» Froemming, la cavalla è stata al di sotto di ogni aspettativa



PAREGGIA LA TRIESTINA A VERBANIA - IL MONFALCONE REGALA UN PUNTO AL MARZOTTO

"C" L'Udinese sola al 2.o posto dietro il Piacenza

L'Udinese è rimasta nuovamente sola sulla scia del lanciatissimo Piacenza che ha sempre quattro lunghezze di vantaggio. E' questo il fatto nuovo in classifica. La Solbiatese, sgambettata sul proprio terreno dal Novara, è stata scavalcata dai bianconeri che hanno avuto ragione del Rapallo e raggiunta dall'Alessandria che ha regolato fra le mura di casa la Biellese. Anche il Treviso è stato costretto a segnare il passo (Savona) e ne ha approfittato la Triestina che con il pareggio di Verbania si è affiancata ai biancocelesti di Radice. Cinque squadre nello ristretto spazio di due punti quindi all'inseguimento del Piacenza. In coda Rapallo e Macobi Asti hanno dovuto chiudere a bocca asciutta il turno, mentre il Marzotto è andato a prendersi un prezioso punterello in casa del Monfalcone. Il Sottomarina, ospitando la Cremonese, non ha saputo andare oltre la spartizione della posta. Nelle altre due gare in programma, Pro Patria-Venezia e Trevigliese-Legnano, risultati di parità. Il campionato ora va in vacanza per gli impegni della Rappresentativa del settore. L'interessante tenzone si rimetterà in marcia il 13 aprile con la decima giornata di ritorno.

MANCAVANO I PRESUPPOSTI D'ATTACCO PER UN SUCCESSO PIENO

La Triestina a Verbania si è guadagnata un punto

Verbania - Triestina 0-0

VERBANIA: Fellini; Bortolussi, Mariani; Giannini, Maconi, De Ponti; Margnini, Girelli, Polvar, Marforio, Gini. TRIESTINA: Chendi; Facca, Martinelli; Kuk, Sadar, Del Piccolo; De Gasperi, Giacomini, Ive, Scala, Ridolfi. ARBITRO: Lenardon, di Siena. NOTE: Giornata di sole; terreno in ottime condizioni; spettatori 1500. Nessun incidente; ammonito Ive per proteste nella ripresa. Calci di angolo 6-5 (1-4) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO
Verbania, 30

C'è pareggio e pareggio in trasferta: e se quelli di Treviglio e Sottomarina potevano essere risultati da respingere perché troppo magri in rapporto alle situazioni favorevoli presentatesi agli alabardati (vantaggio di un uomo in Lombardia, ci un gol per due volte in Laguna) qui a Verbania lo 0-0 ottenuto oggi è da accettare senza riserve. Con una formazione così improvvisata, un punto è ben guadagnato: tutto qui.

Al pareggio la Triestina è arrivata senza affanno, senza barricarsi, facendo un gioco di rimessa a metà campo, ma purtroppo destinato a spegnersi in avanti perché c'erano solo due punte esperte opposte alla difesa del Verbania. Per cogliere la vittoria con questa formazione mancavano i presupposti. Bene la difesa alabardata, buono il centrocampo, insufficiente l'attacco, nonostante l'ottima prova di Ridolfi e gli spunti misurati di Ive.

Non si può gettare la croce addosso a De Gasperi né imputargli la mancata vittoria: il ragazzo è stato vittima della situazione, messo in squadra all'ultimo momento in un ruolo che non è il suo. Nel primo tempo, con Radio sulla panchina vicino a lui, è stato più utile, più aggressivo; nella ripresa a De Gasperi è mancato questo appoggio ed è calato notevolmente il suo rendimento. Ma ormai per la Triestina, con la tregua pasquale alle viste, forse è finito il periodo nero ed è tempo di recuperi e di speranze.

Una prova non esaltante della Triestina ma onesta sul piano della determinazione che è stata notevole. La squadra si è battuta con grinta fino al termine, impegnata nella ricerca di un gol, che pure è stato più volte intravisto, e nel parare le offensive dei locali, portate con disordine, a folate, quasi mai pericolose.

Chendi ha compiuto una respinta di pugno e una uscita in tuffo e basta: questo dà la misura dello andamento della partita. Sadar è stato un vero leone, tenace, pronto, sempre in anticipo sugli avversari. La area triestina è stata più volte spazzata dal capitano, che ha fatto trovare al proprio portiere solo palloni docili spioventi da lontano. Lucidissima la prova di Facca e senz'altro buona quella del rientrante Martinelli. Kuk alle prese con l'ex saicino Polvar è apparso in buona condizione e non gli ha dato respiro. Del Piccolo nel ruolo di mediano ha rivelato le sue abitudini difensive poiché ha stentato ad appoggiare l'attacco. Si è adeguato insomma alla situazione, contribuendo comunque ad arginare le tentennanti offensive dei bianchi.

Sull'attacco c'è poco da aggiungere. Giacomini e Scala sono stati i propulsori di tutte le offensive e non appena sono venuti alla ribalta, dopo le sfuriate dei padroni di casa allo inizio di ciascun tempo, la Triestina si è equilibrata, consolidata da un gioco che interdiceva praticamente sul nascere le iniziative avversarie. E' piaciuta la tenuta di Scala, continuo e preciso, intelligente anche nel ruolo di temporeggiatore. Su Giacomini non occorre soffermarci, perché il suo rendimento ha sempre un livello positivo.

Delle punte, Ridolfi è stato il migliore, un vero motivo di allarme per i difensori del Verbania; ha lottato retrocedendo fino a metà campo, ha conteso e conquistato palloni, ha giostrato su tutto il fronte dell'attacco. Ive ha giocato diversi palloni di testa, ha cercato lo appoggio dei compagni. Dato il tipo di partita, il suo dovere insomma l'ha fatto. De Gasperi si merita la riprova, nel suo ruolo però. E Radio è stato il primo a comprenderne lo stato d'animo a fine gara, per incoraggiarlo.

Il Verbania è apparso squadra modesta, priva di elementi di spicco. Ciò potrebbe intaccare il giudizio sulla Triestina se non fosse doveroso considerare la provvisorietà della formazione alabardata, l'incompletezza dei suoi ranghi. Il Verbania è vissuto sullo slancio, nei suoi momenti migliori, ma non ha mostrato un gioco: ha improvvisato e basta, perfino con poca fantasia e con ingenuità. Ha avuto in Gini l'attaccante più pericoloso, in Giannini il mediano più attivo, in Maconi il difensore più efficace. Fellini non ha compiuto parate tra i pali, perché tutti i tiri pericolosi dei triestini sono finiti fuori, fuorché uno di Ive nella ripresa, deviato in angolo a portiere battuto da un terzino.

L'arbitro ha tenuto con sicurezza in mano la partita, del resto sempre cavalleresca. Non è stato un arbitro casalingo, ma non ha certo aiutato la Triestina anche se il pubblico è stato di opinione contraria.

La cronaca. Manca mezz'ora all'inizio; Tumiati è messo alla prova nel campicello degli spogliatoi. La coscia destra gli fa ancora male quando calcia. «Non posso giocare» dice a Radio con il groppo in gola. E si spoglia De Gasperi, che ormai non ci pensava più di scendere in campo; all'ala poi, dove giocava quand'era ragazzo.

Palla alla Triestina; è il Verbania subito a premere, quasi inserito nell'area alabardata. Un cross lungo di Giannini costringe Chendi in angolo, dopo 6'. Ma un pericolo maggiore si presenta subito dopo: cross di Gini, testa di Polvar fuori di poco. Il pubblico si sente già la vittoria in tasca.

Al 17' è la Triestina ad avere la buona occasione e sfiora il gol con Ridolfi, che di testa manda fuori di poco su un preciso cross di Ive. E' il segnale della... rianimazione, perché fin qui gli ospiti erano apparsi timorosi, impacciati, comunque costretti in difesa. Una fucilata di Marforio (23') su un pallone allontanato di testa da Sadar attraversa l'area della Triestina senza danno. Poi contropiede di Ive e De Gasperi, con pericolo per Fellini.

«Sveglia Verbania» grida il pubblico, ora meno convinto di vedere la propria squadra passeggiare contro gli ospiti. Il centrocampo è sotto controllo della Triestina, con Giacomini e Scala validi puntelli. Al 37' — quindi dopo una lunga stasi di gioco con i portieri inattivi — Polvar si mangia una bella occasione, mancando la palla spedita al centro dall'ala sinistra Gini. E gli spettatori ad arrabbiarsi ancora di più. Prima del riposo tiro a rete di De Gasperi dal limite dell'area di rigore, su lancio di Ive. Ma la conclusione è fuori bersaglio.

Altra partenza fulminea del Verbania all'inizio della ripresa, controllata con sufficiente autorità dalla difesa alabardata. Al 4' la Triestina è vicina al gol su azione di calcio d'angolo battuto da Scala: palla a Giacomini rimandata al centro, deviazione di testa di Ridolfi, rimando corto della difesa e tiro conclusivo di Ive, spedito in angolo dai difensori bianchi in mischia. Chendi respinge di pugno al 9', poi Marforio tenta un pallonetto con Chendi fuori causa. La palla va fuori ma Sadar era pronto nell'intervento vicino al palo. Bellissimo contropiede fra Ive e Ridolfi con tocco per De Gasperi, che non ce la fa più e perde la palla.

Qualche azione di alleggerimento della Triestina con palloni per Ive e Ridolfi, quest'ultimo molto attivo fin dall'inizio. La partita è decisamente avviata verso la conclusione più logica che accontenta entrambe le contendenti. Al 39' brivido per la Triestina per un fallo di Del Piccolo su Margnini, ma tutto svanisce nel nulla. Il Verbania spara le ultime cartucce, ma Sadar è una roccia. E quando Ive ha un pallone, è solo e non sa come utilizzarlo. Addirittura lo spreca con un tiro alto, su calcio d'angolo, De Gasperi a 3' dalla fine: un attaccante «vero» forse non avrebbe fallito quell'occasione. E' pareggio insomma, senza reti. Ma per la Triestina di oggi, formato infermeria, è tutto quanto poteva ottenere.

Dante di Ragogna

SPOGLIATOIO ALABARDATO

«Con due sole punte non si poteva fare di più»

Verbania, 30

Spogliatoio alabardato, con soddisfazione misurata. Dice Radio: «Il pareggio è stato guadagnato, non abbiamo rubato nulla. I portieri sono stati poco impegnati. Lo 0-0 va bene per noi, nelle condizioni in cui ci siamo trovati oggi. Il Verbania ha fatto poco, credo però che valga qualcosa di più. Bene Scala e Giacomini; ottimo il rientro di Martinelli. Un punto guadagnato fa classifica. Il nostro centrocampo ha fissato la partita a favore della Triestina dopo il quarto d'ora iniziale».

Ed ecco il pensiero del dirigente avv. Poillucci: «Il Verbania è piuttosto debole ma con questa formazione, con due punte sole, non potevamo fare di più. Siamo andati vicini al gol un paio di volte. Con un po' di più vivacità si poteva ottenere la vittoria. Brave le due mezzeali; Ive è alla sua seconda giovinezza. La Triestina da mesi non gioca al completo; speriamo che con la ripresa del campionato le cose possano cambiare per noi».

Ridolfi: «Sul cross di Ive ho girato il pallone con convinzione ma con troppa forza. Bastava toccarlo invece, perché il portiere era ormai fuori causa».

Tumiati: «Mi è piaciuta la partita, tutti i miei compagni hanno giocato bene e noi meritavamo il gol. Se fossi stato in campo, nelle mie condizioni migliori però, forse si poteva andare oltre il pareggio».

D. d. R.

I marcatori

16 reti: Blasig (Udinese);
15 reti: Longo (Solbiatese);
13 reti: Solbiati (Pro Patria);
12 reti: Ciclitira (Monfalcone), Bellinazzi (Venezia);
11 reti: Del Barba (Solbiatese);
10 reti: Tomy (Alessandria), e Mola (Piacenza);
9 reti: Ulivieri (Legnano), Magistrelli (Treviso), Giacomini (Triestina), Lojacono (Alessandria);

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	40	28	13	2	0	3	6	4	39	14	— 3
Udinese	36	28	9	3	2	4	7	3	38	13	— 6
Alessandria	35	28	9	4	2	3	7	3	34	19	— 8
Solbiatese	35	28	9	3	3	5	4	4	39	29	— 8
Treviso	34	28	8	5	0	3	7	5	23	15	— 7
Triestina	34	28	9	4	1	3	6	5	31	21	— 8
Novara	33	28	5	6	2	5	7	3	34	22	— 8
Savona	32	28	9	5	0	2	5	7	24	19	—10
Monfalcone	30	28	7	6	2	3	4	6	32	32	—13
Pro Patria	29	28	9	4	2	1	5	7	30	27	—14
Trevigliese	28	28	5	9	0	2	5	7	23	20	—14
Venezia	27	28	8	4	2	0	7	7	26	26	—15
Legnano	25	28	5	5	3	2	6	7	25	32	—16
Verbania	24	28	6	7	1	0	5	9	18	27	—18
Biellese	23	28	6	7	1	0	4	10	19	28	—19
Cremonese	21	28	4	7	2	0	6	9	16	28	—20
Sottomarina	21	28	2	8	4	2	5	7	22	37	—21
Marzotto	19	28	3	7	4	1	4	9	21	39	—23
Macobi Asti	19	28	7	3	4	0	2	12	23	44	—23
Rapallo	15	28	2	6	5	1	3	11	12	37	—26

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 13.4.'69
*Alessandria - Biellese	1-0	Biellese - Piacenza
*Sottomarina-Cremon.	0-0	Cremonese - Savona
*Trevigliese-Legnano	0-0	Legnano-Sottomarina
*Piacenza-Macobi Asti	3-2	Macobi Asti-Pro Patria
*Monfalcone-Marzotto	2-2	Marzotto-Solbiatese
Novara - *Solbiatese	2-0	Novara - Udinese
*Udinese - Rapallo	2-0	Rapallo - Trevigliese
*Savona - Treviso	1-0	Treviso - Verbania
*Verbania - Triestina	0-0	Triestina - Alessandria
*Pro Patria - Venezia	1-1	Venezia - Monfalcone

LUNGA SERIE DI OCCASIONI SPRECATE DAI BIANCONERI

Resiste un solo tempo il Rapallo al «Moretti»

Udinese - Rapallo 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo all'1' Maiani, al 40' Blasig. UDINESE: Pontel; Bernard, Fedele; Zampa, Caporale, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mensa; Pez, Andreuzza, Maverso; Bolzoni, Codognato, Petroni, Rizzo, Bianchi. ARBITRO: Lattanzi, di Macerata. NOTE: spettatori 3500. Cielo a tratti annuvolato, temperatura fredda. Lievi incidenti a Pez, Andreuzza e Caporale. Sono stati ammoniti dall'arbitro per proteste: Zampa e Franzot. Calci d'angolo 11-1 per l'Udinese (7-1 nel primo tempo).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 30

Senza catenaccio e senza troppe preoccupazioni difensive, il Rapallo (ormai rassegnato alla retrocessione), ha resistito al Moretti per i primi 45', non permettendo all'Udinese di trovare la via della rete. I liguri sono caduti «a freddo», a pochi secondi dall'inizio del secondo tempo, subendo un gol dall'ala sinistra Maiani, il quale si è trovato — l'unica volta in tutta la partita — nella posizione di estrema mancina, giusto in tempo per non essere sorvegliato e per mettere senza alcuna difficoltà in rete un prezioso allungo di Mantellato.

Dopo questo gol, quando cioè il Rapallo ha fatto tutti gli sforzi possibili per pareggiare le sorti (non riuscendovi per la mancanza di punte all'attacco), l'Udinese ha collezionato una lunga serie di occasioni da gol, malamente sprecate da Blasig, De Cecco, Franzot, Mantellato, per concludere quindi a 5' dalla fine con una bella rete, realizzata da Blasig con un preciso tiro di testa, su passaggio del generoso Bernard.

Indubbiamente i giocatori friulani, oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità, davanti al pubblico amico si innervosiscono e complicano le cose più facili. Così hanno fatto anche oggi. Dopo tutto il Rapallo si è presentato come una squadretta di poche pretese, ma c'è stato qualcuno che l'ha annunciato come una bestia nera, se è vero come è vero, che Maiani, l'attaccante più in forma del momento, è stato tolto dal suo ruolo per fare da guardia spietata al capitano dei liguri, il tecnico Rizzo. E questo duello è stata forse la cosa più interessante dell'incontro, che però l'ha fatto scadere di tono, tanto che i primi 45' di gioco sono trascorsi tra sbadigli e noia generale. Infatti, nel primo tempo il solo Mantellato ha dato un po' di vitalità alla prima linea friulana, mentre Blasig e De Cecco facevano raccolta di errori e di fischi da parte del pubblico.

Per fortuna poi tutto si è risolto nella ripresa, ma anche in questa seconda parte della gara ci sono state troppe incertezze di Caporale, Galeone e dei soliti attaccanti per farci dire che l'Udinese sia tornata nella sua forma migliore. Ad ogni modo l'odor di nazionale ha dato autorità a Franzot, l'interno neppure ventenne dell'Udinese e al cosiddetto «Pelè friulano» sono andati gli elogi e gli applausi.

Il ragazzino ha obbligato il suo guardiano (Maverso) a una serie di scorrettezze, e nonostante il pericolo di questa francobollatura, è stato capace di orchestrare numerose azioni di metacampo, pur mancando del solito appoggio di Maiani, trincerato in un grigio compito di copertura e di quello di Galeone, stranamente impreciso in ogni suo intervento.

Franzot è piaciuto per le sue capacità di palleggio, per la visuale di gioco e per le aperture, che Blasig e Mantellato hanno compreso ben poche volte. L'interno di spola friulano ha avuto il torto di sbagliare due occasioni da gol (una nel primo tempo con un tiro scriteriato alle stelle, e una nella ripresa a tu per tu con il portiere avversario): già qui ha fatto capire di non avere capacità risolutive. Nel frattempo De Cecco ha dimostrato ancora una volta di aver perduto lo smalto del girone di andata; ha accusato pesantezza e insufficiente preparazione atletica, al punto che ha dato ragione a chi pronosticava il suo tramonto, almeno per la corrente stagione calcistica. Di fronte alla mancanza di scatto, alle occasioni perdute, ai passaggi sbagliati, è innegabile che il capitano dell'Udinese è stato oggi l'ombra di se stesso.

Si guardava con molta attenzione al ritorno del giovane Caporale nel ruolo di terzino libero, per l'assenza di Ramusani. Nonostante che Caporale non sia stato troppo impegnato per la scarsità di azioni delle punte di attacco avversarie, purtroppo non ha convinto, anche perché ha avuto qualche battuta a vuoto imperdonabile in un difensore che vuol essere il cervello del sestetto arretrato. Non così l'anziano Bernard, il quale ritornato in squadra nel ruolo di terzino destro, è stato applaudito a scena aperta per il suo gioco generoso, che nel secondo tempo l'ha portato molte volte a dialogare con gli stessi compagni di attacco. E' stato proprio di Bernard il passaggio dosato a Blasig sull'azione del secondo gol, e a pochi minuti dalla fine un suo gran tiro da 20 metri ha piegato le mani al portiere ligure, che è riuscito però a mandare il pallone in calcio d'angolo. Anche Zampa e Fedele del resto sono stati fra i migliori in campo, ma la loro prova non è valsa a riparare il costante balbettio della manovra di assieme.

Luciano Provini



(Foto Domini)
UDINESE - RAPALLO 2-0 — Al 40' della ripresa Blasig di testa segna la seconda rete, invano ostacolato dall'ex-alabardato Petz

L'ARIA PRIMAVERILE HA CONCILIATO IL SONNO DELLA SQUADRA BIANCA

MONFALCONE: ALL'ASSALTO DEI MULINI A VENTO
MARZOTTO: DUE TIRI NELLO «SPECCHIO» E DUE GOL FATTI

Monfalcone - Marzotto 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Pasquina, al 32' Ciclitira, al 41' Mian; nella ripresa al 9' Coppetti. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Mian, Barile, Medeot, Zulich, Ciclitira. MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Giordano, De Vettor, Coppetti; Pasquina, Magri, Canella, Bassanese, Colli. ARBITRO. Stagnoli, di Bologna. NOTE: tempo bello, terreno scivoloso per una precedente pioggia; spettatori milleduecento. Espulso al 30' della ripresa Barile, ammoniti Colli, Magri e Ciclitira. Calci d'angolo 9 - 3 (7-1) per il Monfalcone.

Monfalcone, 30

Vogliamo dire che si è regalato un punto al Marzotto? Diciamolo pure. Fratello, tu ti trovi in acque perigliose; noi, invece, nulla abbiamo da perdere o da guadagnare. Una posizione invidiabile, di tutta tranquillità. E poi, la sorpresa pasquale, no?

Nessun sottinteso, per carità. Il punto lo si è regalato perché oggi c'era quest'aria primaverile che invitava alla sonnolenza, che annebbiava il cervello, che intorpidiva le gambe. Non che non si sia giocato, se per gioco si intende prendere a calci un pallone. Ma le grandi assenti sono le idee, la volontà di vincere, comunque, di fronte a questo pubblico che attende di ammirare ricami e triangolazioni, un gioco fatto anche e soprattutto di schemi calcistici, ricordandosi che in campo si è in undici, e non qualche singolo soltanto. Perché diventa negativo, e inutile, intestardirsi sulla palla quando si ha la coscienza di non farcela: ed è allora, inevitabilmente, che si buttano via le azioni e, sul più bello della gara, si viene invece infilzati.

Oggi è successo questo: su due rovesciamenti di fronte il Marzotto è andato a rete. Ma attenzione: quello che è più assurdo è che i veneti hanno sparato nella porta di Nicoli due volte in tutta la partita. Intendiamo dire: due volte «nello specchio» della porta. Ebbene: ne son scaturiti due goals. Ne son testimoni i milleduecento spettatori, annichiliti, poverini. Che gli ospiti abbiano tentato di passare altre volte, è indiscutibile: ma di autentici, veri tiri in porta, ne han fatti due. Quello che è bastato per portarsi a casa un punto, tanto prezioso per la brutta posizione nella classifica generale.

Il Monfalcone, per contro, che ha fatto? E' andato all'attacco per quasi tutti i novanta minuti, ma era un attacco donchisciottesco, da guerra ai mulini. E sì che la difesa del Marzotto non brilla certo per valore. Nessuno che sia stato capace di spazzar via le palle sul pulito; al più, si rinserravano davanti a Fongaro (alquanto melodrammatico nei suoi interventi), a testuggine, con l'apporto degli stessi attaccanti. Ma spesso la linea arretrata si riduceva a colabrodo, e allora con le idee chiare sarebbe stato un gioco battere l'estremo difensore veneto. Ci son riusciti due volte soltanto, i locali, dapprima con un bellissimo gol di Ciclitira, poi con un colpo di testa di Mian (ma in quest'ultimo caso sarebbe stato veramente più difficile sbagliare che insaccare). Per il resto, una coltre opaca, da stendere pietosamente su un incontro da dimenticare.

Quando s'inizia, sembra che il Monfalcone, oggi la faccia da maramaldo addirittura. A passo di carica, e l'area avversaria si tinge dei colori locali: non c'è da chiedersi chi vincerà, ma quale sarà lo scarto delle reti. E invece, al quarto d'ora, la doccia fredda.

I monfalconesi stanno assaltando per l'ennesima volta la porta di Fongaro, quando De Vettor riesce a toccare la palla e passarla prontamente a Zanon. Rapidissimo rovesciamento di fronte, i locali sono presi in contropiede, e intanto il gioco s'è postato nell'area monfalconese. Magri (il migliore in senso assoluto) porge a Pasquina, mentre la difesa non riesce ad arginare il pericolo. Malinteso tra Baccari e Nicoli (uscito di parecchio dai pali), e Pasquina ne approfitta, collocando in rete un pallonetto da pochi passi.

Sembra si debba assistere a un risveglio, e difatti i locali premono ora con maggior convinzione, alla ricerca disperata del pareggio. Che arriva al 32', propiziato da un calcio d'angolo. Calcia dalla bandierina Zulich, riceve Sortino che tocca a Ciclitira: una mezza giravolta, di scatto, e il rasoterra fortissimo, alla sinistra di Fongaro, si insacca senza pietà.



(Foto Raspar)
MONFALCONE - MARZOTTO 2-2 — Il gol del primo pareggio. Al 32' del primo tempo Ciclitira (fuori quadro) batte il portiere veneto inutilmente proteso alla parata. A sinistra Mian

Si insiste, e a quattro minuti dal riposo c'è un altro corner: è Ciclitira, questa volta, a tirarlo, Fongaro rinvia, Medeot mette al centro e Mian, a tu per tu col portiere, tocca di testa e lo batte, a mezz'altezza. Addio Marzotto, ormai è spacciato. E invece no.

Invece al 9' della ripresa lo inopinato pareggio. C'è, nell'area monfalconese, una confusione disperante: si cincischia, si perde un'ottima occasione per buttar via. Magri — nuovamente lui — non si fa ripetere l'invito: un cross a Coppetti, e Nicoli — che scatta in ritardo — viene battuto. Due tiri, due reti.

Alla mezz'ora Barile viene trattenuto per la maglia, ma l'arbitro vede invece l'attimo in cui il giocatore monfalconese abbozza un tentativo di reazione: fuori. Una decisione indubbiamente esagerata. Si continua negli assalti, alla ricerca della vittoria, ma tutto è sfocato, compresi Medeot e Cossar, di solito così bravi.

Ranieri Ponis

La settimana del calcio internazionale

Parigi, 30

Nutrito il programma degli incontri internazionali di calcio della prossima settimana

Questi gli incontri in programma:

Mercoledì 2 aprile: a Parigi (amichevole): Francia-Real Madrid; Torneo juniores dell'UEFA (eliminatorie): a Como: Italia-Portogallo; Torneo juniores di Cannes dal 2 al 7 aprile: alla manifestazione partecipano squadre francesi, romene, sovietiche, d'Israele e il Cannes, il Barcellona, il Chelsea, l'Inter e il Milan.

Sabato 5 aprile: Amiens: Francia - Italia (Serie «C») - Bari: Italia - Svizzera «Under 21».

Sugli altri campi della «C»

PARTITA TUTTA DA VEDERE

Impegno e tecnica

Pro Patria - Venezia 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Bellinazzi, al 28' Blondelli. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci; Bruno, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Re Cecconi, Solbiati, Gambazza, Blondelli. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Santarello; Chinchio, Nanni, Chiodi; Gorin, Penzo, Bellinazzi, Beretta, Fregonese. ARBITRO: Cespite di Lanciano. NOTE: giornata di sole e temperatura piuttosto fredda; terreno in buone condizioni. Calci di angolo 6-1 (2-0) per la Pro Patria. Spettatori duemila circa. In tribuna l'allenatore del Verona Casell'.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Busto Arsizio, 30

Il Venezia ha confermato sul terreno della Pro Patria di aver lasciato ormai alle spalle definitivamente quel periodo grigio che le ha ostacolato ogni possibilità di un pronto ritorno in Serie B. Ha pareggiato in una partita valida sotto il profilo tecnico, abbastanza tirato per il buon impegno di tutti, piacevole anche per un gioco che se non è mancato di qualche sbavatura, tuttavia è riuscito ad elevarsi nettamente dalla mediocrità. Un Venezia che si è presentato subito con un gran gol di Bellinazzi, il fromboliere neroverde. A novanta secondi dall'inizio palla manovrata da Gorin, a centro area, respinta e raccolta da Bellinazzi che da una ventina di metri ha fatto partire un fulmine sotto la traversa. Il portiere ha tentato la presa, ma il bolide gli ha piegato le mani e si è insaccato.

Forse è stato un bene quel gol all'inizio, poiché la partita ha preso subito tono per l'evidente reazione bustocca, peraltro contenuta e coordinata da un centrocampo che è riuscito meglio delle altre volte, seppur ben contrastato, a dettare il gioco con ordine.

Bravissimo Bubacco a respingere un gran colpo di testa di Gambazza, e dopo una minaccia portata da Blondelli i padroni di casa riuscivano a pareggiare al 28' proprio con quest'ultimo. Azione abbastanza lineare: scambio Bruno - Gambazza - Bruno che dal fondo crossava al centro; Oliva dava a Blondelli che, pressato in caduta, riusciva a colpire e sorprendere fuori tempo (e coperto) il pur bravo Bubacco.

Primo tempo deciso e tirato, e una ripresa che, dopo una partenza bustocca, ha visto la reazione dei neroverdi.

La Pro Patria ha creato qualche ottima occasione, ha colto anche una traversa a portiere battuto, con Gambazza, ma il Venezia con Gorin e Bellinazzi non è stato a guardare; ha saputo, insomma.

Adamo Cocco

LA VOCE DELLA ROCCA

«I fronzoli, ragazzi non servono a nulla!»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 30

Un'occasione propizia lasciata cadere malamente oggi, dal Monfalcone, che ha regalato un punto ai lanieri.

Nello spogliatoio monfalconese la atmosfera di delusione si avverte subito nel silenzio degli atleti che si muovono a testa bassa. Barile è stato espulso alla mezz'ora del secondo tempo e commenta: «Non avevo sentito il fischio dell'arbitro ed ero stato trattenuto fortemente per la maglia; dopo essermi svincolato, ho allungato istintivamente la gamba nell'allontanarmi, e l'arbitro ha ritenuto che, a gioco fermo, avessi tentato di colpire l'avversario. Non avevo proprio questa intenzione. Ma sono stato punito e ho raggiunto gli spogliatoi prima del tempo».

Mian ha portato in vantaggio il Monfalcone e racconta così la marcatura: «Medeot mi ha mandato un bel pallone sotto la porta, mentre avanzavo al centro dell'area e, sebbene pressato da un difensore, sono saltato in corsa e ho colpito di testa con forza insaccando da pochi passi».

La rete del pareggio monfalconese è stata colta da Ciclitira, che dice: «Onestamente non saprei descriverla. Ho ricevuto il passaggio, ritengo da Sortino, mentre voltavo le spalle alla porta e mi sentivo spingere dai difensori. Ho cercato di girarmi proteggendo il pallone e ho calciato forte. E' andata bene: ho visto la palla in rete, ma non so proprio come sia entrata. Mi dicono che era molto angolata e bassa e, per giunta, molto forte. Si è regalato, però, un punto all'avversario, perché bisognava vincere contro questo Marzotto».

Nicoli non ha avuto molto lavoro, ma due volte ha raccolto il pallone alle sue spalle. «Nell'azione della prima marcatura veneta — dice l'atleta — ho visto che l'avversario superava Baccari con un pallonetto e sono uscito per chiudergli la porta, ma Pasquina ha toccato nuovamente la sfera indovinando lo specchio della porta con quel pallone diagonale angolato e alto, ma non ho avuto la forza di respingerlo mentr'ero in volo».

Zelesnich mastica amaro: «In complesso, un bel primo tempo da parte monfalconese con buona reazione alla rete subita: ritenevo che la squadra si ripetesse nella seconda parte della gara; invece così non è stato. Se non si è vinto, oggi, contro questo Marzotto che non è quello degli anni scorsi, non si dovrebbe vincere più, in sostanza. Dopo un primo tempo con il punteggio di 2 a 1, era pensabile che qualche altra rete avrebbe dovuto arrotondarlo. Invece, si è cincischiato, si sono tirati i remi in barca: in questo modo non si avanza, i fronzoli non servono! Sono un po' seccato per essere stati raggiunti quando si sarebbe dovuto difendere il vantaggio, ma troppi hanno, oggi, cercato di realizzare la rete personale senza badare a difendere il vantaggio collettivo. Abbiamo realizzato reti come una squadra di testa, ma ne abbiamo pure subite come una squadra di coda: è una cosa che non va! La squadra sa attaccare e non sa difendersi: è una cosa preoccupante. Due tiri e due gol: troppi gol si incassano dalle squadre che qui vengono. Bisogna rimediare per non lasciarci ferire con tanta facilità!».

Trevisan dichiara: «Male, male! Non abbiamo vinto una partita facile!».

Manente, allenatore del Marzotto, ha visto la partita dalla tribuna e commenta: «Penso che il pareggio sia giusto. Volevamo un punto e lo abbiamo ottenuto. Se si fosse giocato anche nel primo tempo con la determinazione e con la grinta del secondo, forse si sarebbe potuto anche vincere. Un punto ci serve per risalire verso la zona della salvezza. Tutti i nostri atleti hanno corso, si sono dati da fare; a metà campo, nel primo tempo, erano un po' con le idee confuse, ma si sono ripresi. Magri fa sempre la sua bella partita; positivo il rientro di Pasquina che avrebbe potuto realizzare ancora. La seconda rete monfalconese si sarebbe potuta evitare. Il Monfalcone è una bella squdra, migliore degli anni scorsi; oggi portavano un po' troppo la palla e noi eravamo avvantaggiati».

Mafaldo Cechet

SINTESI DI SEI PARTITE

Sottomarina-Cremonese 0-0

SOTTOMARINA: Vieno; Villa, Gallio; Visentin, Marin, Veglianetti; Conte, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Filippi. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganotti; Maggioni, Vecchi, Sudati; Cantoni, Tassi, Nicolini, Anceschi, Donadelli. ARBITRO: Rodomonte, di Teramo.

*Savona - Treviso 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Rizzi. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Zuckwiski, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Artico, Dalmonte, Rossi, Rizzi. TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spagnaro, Goffi, Agnoletti, Cei. ARBITRO: Frasso, di Caserta.

*Trevigliese - Legnano 0-0

TREVIGLIESE: Malinverno; Consolandi, Gira; Foresti, Ronchi II, Cavaletti; Brasi, Maestroni, Postini, Algarotti, Vanelli. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lamera, Lesca, Marella; Cappellazzo, Turri, Ulivieri, Proietti, Gerosa. ARBITRO: Busilacchi, di Palermo.

*Alessandria - Biellese 1-0

MARCATORE: nella ripresa all'8' Lojacono (su rigore). ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Rossi; Daolio, Colombo, Lojacono; Corbellini, Berta, De Luca, Chinellato, Dori. BIELLESE: Albertini; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi, Garagiola; Finotti, Invernizzi, Azzini, Fogar, Costanzo. ARBITRO: De Marco, di Torre del Greco.

Novara - *Solbiatese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Maioni, al 45' Gabetto. SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vegani; Rampanti, Rossi, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. NOVARA: Pulici; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Manini; Milanese, Brignoli, Gabetto, Giannini, Maioni: ARBITRO: Reggiani, di Bologna.

*Piacenza-Macobi Asti 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Montanari (autorete), al 24' Pestrin, al 28' Lombardi (su rigore), nella ripresa al 27' Mola, al 40' Zanelli. PIACENZA: Ferretti, Ghechi, Montanari; Zoff II, Bozzao, Bordignon; Stevan, Lombardi, Mola, Pestrin, Callegari. MACOBI ASTI: Odasso; Unere, Avere; Rambaldelli, Dorini, Pitton; Melegaro, Zanelli, Pandolfi, Vannicola, Venturelli. ARBITRO: Melegalli, di Roma.

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Empoli	1-0
*D.D. Ascoli - Olbia	0-0
*Entella - Jesi	0-0
*Forlì - Sambenedettese	0-0
*Maceratese - Viareggio	0-0
*Ravenna - Arezzo	0-0
*Rimini - Pistoiese	2-2
Massese - *Spezia	1-0
*Torres - Siena	1-1
Prato - *Vis Pesaro	2-1

LA CLASSIFICA

Arezzo p. 40; Massese 37; D.D. Ascoli, Siena e Anconitana 32; Torres 31; Viareggio 30; Empoli, Sambenedettese, Ravenna e Pistoiese 29; Vis Pesaro e Prato 27; Spezia, Rimini, Olbia ed Entella 25; Jesi 23; Maceratese 20; Forlì 12.

GIRONE C

I RISULTATI

Lecce - *Avellino	3-2
*Barletta - Brindisi	0-0
*Cosenza - Casertana	0-0
*Marsala - Chieti	1-1
*Massiminiana - L'Aquila	2-0
*Matera - Potenza	1-0
*Nardò - Internapoli	0-0
*Pescara - Trapani	2-0
*Salernitana - Crotone	1-1
*Taranto - Messina	1-1

LA CLASSIFICA

Casertana p. 40; Taranto 38; Internapoli e Lecce 37; Brindisi 32; Cosenza 30; Barletta e Messina 29; Chieti e Salernitana 28; Avellino 27; Trapani e Potenza 26; Matera e Pescara 25; Marsala 24; Crotone 22; Massiminiana 20; Nardò 19; L'Aquila 16. L'Aquila e Matera hanno giocato una partita in meno.

COLPO GROSSO DEL SAICI A SPESE DEL MERANO - PERDE TERRENO IL PORDENONE

In tre alle spalle del Rovereto

IRRESISTIBILI I SAICINI OPPOSTI AI MERANESI

Alla doppietta di Uneddu fa eco la rete di Carpin I

Saici - Merano 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Uneddu; nella ripresa al 2' Uneddu, al 12' Carpin I. SAICI: Sorato; Carpin II, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Plaini, Uneddu, Medeot, Sgrassigna, Carpin I. MERANO: Finotto; Martucci, Lusenta; Battisti, Carubbo, Panzani; Bonetti, Catarotto, Rossi, Bon, Weiss. ARBITRO: Menotti, di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 30

Come le altre grandi del girone, anche il Merano ha lasciato allo stadio aziendale di Torviscosa le penne. E' da precisare però che in virtù della prestazione odierna degli aziendali, ben poche compagini sarebbero uscite indenni dallo stadio saicino. Oggi il Saici ha disputato una delle migliori partite del campionato. Ha messo a segno dei difficili palloni e altrettanti ne avrebbe potuto segnare se la traversa non si fosse sostituita al portiere, ormai battuto, e se Sgrassigna prima e Medeot poi avessero avuto un po' più di fortuna.

Un Saici, quello odierno, in formazione di ripiego per l'assenza di Peressin, infortunato, e di Dianti squalificato, ma sicuramente superiore ad ogni aspettativa. I due rincalzi, Uneddu e Sgrassigna, non hanno fatto rimpiangere i rispettivi titolari, e se Sgrassigna si è affaticato sopperendo alle deficienze tecniche con una volontà senza limiti, Uneddu ha abbinato ad una spigliata mobilità una tecnica apprezzabile, ha segnato due bellissime reti e peccato che al 17' della ripresa abbia dovuto lasciare il terreno di gioco per uno scontro del tutto fortuito con il portiere Finotto. Alla prestazione positiva di questi due atleti è da aggiungere quella dell'intera compagine; il centrocampo è stato di assoluto dominio locale. Montanari, al quale va la palma del migliore in campo, e Medeot suggeritore e coordinatore impareggiabile, hanno costituito un tandem di eccezionale potenza. Anche la prestazione di capitan Carpin è stata più che positiva: veloce e intraprendente si è rivelato il castigamatti ora per Martucci ora per Lusente. La difesa non ha avuto alcuna incertezza e Sgubin è stato il dominatore assoluto della propria area.

Gli ospiti, dai quali ci si aspettava molto di più, se non altro per la loro posizione in classifica, hanno giocato una partita priva di contenuto tecnico e sono mancati in prima linea, dove il solo a salvarsi è stato l'onnipresente Rossi. La difesa ha retto molto bene, ma nulla ha potuto di fronte all'irruenza degli attaccanti locali, i quali hanno tessuto trame di gioco da manuale calcistico con un carosello di passaggi da ubriacare anche la più provveduta delle difese.

La cronaca è ricchissima di note. Al fischio d'inizio il Saici parte velocissimo, e prima ancora che la lancetta finisca il primo giro Plaini indirizza fortissimo a rete. Il pallone batte sulla traversa e ritorna in campo, la testata di Uneddu vede pronto Finotto a parare. All'8' azione locale con Medeot - Uneddu - Medeot che allunga bene a Carpin, e la testa del capitano manda il pallone a fil di palo. E' sempre il Saici che attacca, e al 10' prima Carpin II e poi Sgrassigna sbagliano sotto porta.

Dopo questo inizio veloce le azioni si alternano a centrocampo. Al 38' il Saici ottiene un calcio d'angolo: batte Sgrassigna, Carpin I di testa dà a Uneddu che con una magnifica rovesciata insacca imparabilmente. La reazione degli ospiti è debole, e il primo tempo si chiude senza altre annotazioni.

Nel secondo tempo, subito, Uneddu si esibisce in un «assolo» applauditissimo, ma il suo tiro finisce di poco a lato. Al 2' azione di Sgrassigna che serve di precisione Uneddu, il quale batte per la seconda volta Finotto. Al 12' (e sono sempre i locali all'attacco) la terza rete. Medeot con un'azione ubriacante supera quattro avversari e appena in area allunga a Carpin I che non ha difficoltà a segnare. Sul 3-0 i locali rallentano il ritmo, ma gli ospiti non ne approfittano, e ottengono ben sei calci d'angolo però senza alcun esito. Nel finale, al 44', azione di Plaini che allunga a Medeot che sotto porta stanga a rete, ma il palo respinge.

Tommaso Ciccolo

Giorgione - San Donà 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 15' Benasciutti. GIORGIONE: Vendramin; Barile, Bonfà; Bertorello, Campanaro, Bresolin; Benasciutti, Bellotto, Rossetto, Zerlin, Vomiero. SAN DONA': Rettore; Cibin, Cabiotto; Perissinotto, Guerrato, Galdiolo; Bigaran, Manganotto, Barbierato, Carnielo, Poletto. ARBITRO: Villa, di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 30

Non c'è che dire: il Giorgione si è meritato la vittoria. Infatti, se nel primo tempo le due squadra si sono pressoché equivalse, nel secondo si è evidenziata la superiorità degli ospiti i quali, alla distanza, sono emersi come i veri padroni della situazione, permettendosi il lusso di giocare all'attacco anche dopo essersi assicurati il vantaggio. I maggiori pregi di questa squadra sono senz'altro la chiarezza d'idee e l'ampia visione di gioco, in virtù delle quali le azioni, anche se non eccessive quantitativamente, sortiscono limpide, veloci e di sicuro effetto.

Per contro, il San Donà, pur non difettando di buona volontà, ha praticato un gioco piuttosto chiuso, confuso e tutto basato su personalismi inconcludenti. Ciò deve in parte essere anche addebitato al fatto che più di un giocatore (Guerrato e Bigaran) ha accusato sintomi di stanchezza a tal punto da apparire l'ombra di se stesso.

La gara, pur essendo stata disputata all'insegna della velocità, non è stata del tutto piacevole in quanto nel primo tempo le due contendenti, non ancora provate dalla fatica, hanno tentato la soluzione di forza. In questo frangente ad avere la meglio è il San Donà, il quale già al 10' fa correre un brivido al portiere ospite con un tiro improvviso di Bigaran. Al 14' ancora un'azione di Bigaran che, dopo essersi liberato di due uomini, serve Poletto il cui tiro attraversa tutto lo specchio della porta ed esce a fil di palo. Al 35' Manganotto batte un calcio di punizione, Bigaran ne devia la traiettoria ma il portiere si tuffa e riesce a parare. Al 38' sempre Manganotto batte un calcio di punizione: un tiro teso che sembra entrare in rete e che invece il portiere respinge; la palla ritorna a Manganotto che tenta ancora una volta ma senza successo.

Nella ripresa i sandonatesi calano un po' di tono, e ciò permette agli ospiti di impostare un nuovo modulo di gioco molto più fluido, più tecnico: molte triangolazioni e poco spreco di energie. Questo nuovo volto assunto dal Giorgione disorienta alquanto i locali che reagiscono male lasciando parecchie zone scoperte, tanto che al 15' gli ospiti con una mediocre azione condotta da Vomiero e Benasciutti riescono a strappare il gol della vittoria.

Gianni Aldrigo

NON HANNO POTUTO I NEROVERDI RIMONTARE UN GOL DI SVANTAGGIO

Inutili i contropiede pordenonesi

Si è commesso un errore tentando di puntare al pareggio: bisognava attaccare

Rovereto - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Massucco. ROVERETO: Pedrazzi; Ghidoni, Boschi; Taddei, Ferrari, Barba; Menotti, Miorandi, Dal Balcon, Massucco, Bizzatti. PORDENONE: Genero; Jut, Piva; Rumiel, Varglien, Zoratti; Renzulli, Rigo, Flamia, D'Andrea, Tonello. ARBITRO: Guazzotti, di Alessandria.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovereto, 30

Un calcio franco, battuto, al 28' del primo tempo per un normale scontro nei pressi dell'area roveretana, ha messo in condizioni l'interno sinistro locale, Massucco, di battere il guardiano pordenonese in maniera piuttosto fortunata. Infatti il tiro violento e teso ha incontrato sulla sua traiettoria la barriera ed è stato deviato fuori da ogni possibilità d'intervento da parte di Genero, sull'incrocio dei pali della porta ed è schizzato in rete. Nessuno pensava che quella dovesse essere la rete della vittoria, specie se si avesse potuto intuire come si sarebbero messe le cose.

Il Rovereto aveva preso subito l'avvio, ed evidentemente voleva definire al più presto le sorti della contesa, mettere insomma subito il risultato al sicuro. Ha trovato sulla sua strada un Pordenone il quale, pur consapevole della pericolosità che il Rovereto rappresentava, non soffriva di complessi di inferiorità e con la calma necessaria aveva predisposto il proprio gioco in modo razionalmente difensivo, pur non trascurando il contropiede affidato a un Renzulli scattante e a un Tonello il quale, per quanto attentamente sorvegliato, ha avuto modo di filtrare parecchie volte in avanti. Ha avuto sfortuna il Pordenone di incontrare un Rovereto maggiormente coordinato nel gioco, tranquillo sulle sorti del campionato ormai suo, e perciò più disteso. Opporvi una squadra contratta che puntava al pareggio è stato un grosso errore: si è fatto il gioco dei padroni di casa, ai quali del resto un nulla di fatto avrebbe anche potuto soddisfare. Attaccare bisognava, tenuto conto che il Pordenone, se non alla prima piazza, può sempre puntare a quella di onore.

Anche nella ripresa, allorchè il Rovereto che già ebbe infortunato al 15' Menotti e che in uno scontro Boschi - Ghidoni mandava quest'ultimo addirittura all'ospedale, il Pordenone non sapeva approfittare dell'occasione e otteneva solo un palo al 41' con Brigo.

In apertura di gara il Pordenone infoltisce il centrocampo limitando l'offesa solo al contropiede di Renzulli e D'Andrea. Lo stesso Flamia gioca un po' arretrato, mentre Brigo e D'Andrea danno la mano ai laterali che in coordinato gioco con la estrema rompono ogni gioco imbastito dai roveretani. Gioco di estrema copertura, insomma, ma rinunciatario molto spesso in attacco. Il gioco dei roveretani, insomma!

Il Rovereto, vistosi impaniare, tenta l'assalto per linee esterne, dove Fiorandi opera con abilità ben coadiuvato nella spinta in avanti da un Barba assai efficiente. Anche Menotti e Rizzatti si danno da fare; al 10' un tiro è ben bloccato da Genero, al 14' Miorandi spedisce verso la rete giuliana sebbene a lato. Al 22' è però il Pordenone a ripetere il contropiede e con manovra corale del settore destro dell'attacco. La difesa roveretana non si fa sorprendere e rigetta in avanti, ed al 28' dà modo ai suoi attaccanti di passare. Un atterramento normale di Massucco provoca una punizione dal limite: batte lo stesso Massucco che insacca.

Ricuperare una rete al Rovereto quest'anno non è riuscito nessuno: e nemmeno al Pordenone, che nella ripresa, approfittando anche della superiorità numerica per i noti infortuni, tenta di avvicinarsi a Pedrazzi.

La sfortuna del Pordenone — come detto — è stata quella di incontrare un Rovereto ormai tranquillo sull'esito del campionato, ciò che consente una resa tecnica costante in quanto ha i nervi distesi. Il Pordenone, comunque, non ha sfigurato, ha giocato con la dignità e la dinamica che il suo lignaggio imponeva.

Ottorino Bortolotti

I RISULTATI

*Belluno - Alense	0-0
*Portogruaro - Clodia	2-0
Giorgione - *San Donà	1-0
*Mestrina - Jesolo	1-0
*Saici - Merano	3-0
*Rovereto - Pordenone	1-0
*Schio - Rovigo	2-1
*Coneglianese - Trento	2-1
*Bolzano-Vittorio Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Rovereto	27	16	9	2	34	10	41	=
Trento	27	11	10	6	30	17	32	- 8
Giorgione	27	12	8	7	28	20	32	- 8
Merano	27	10	12	5	32	25	32	- 8
Pordenone	27	9	13	5	21	14	31	- 9
Belluno	27	9	13	5	25	15	31	-10
Rovigo	27	9	9	9	30	29	27	-13
S. Donà	27	6	15	6	20	21	27	-14
Mestrina	27	7	13	7	22	24	27	-14
Schio	27	8	11	8	16	20	27	-14
Vittorio V.	27	6	14	7	14	19	26	-14
Portogruaro	27	8	8	11	24	23	24	-17
Saici	27	9	6	12	22	27	24	-17
Bolzano	27	8	7	12	18	27	23	-18
Clodia	27	4	14	9	15	22	22	-18
Coneglianese	27	6	9	12	26	37	21	-20
Alense	27	3	14	10	16	25	20	-20
Jesolo	27	5	9	13	16	34	19	-20

LE PARTITE DEL 6.4.1969

Trento - Belluno
Rovigo - Bolzano
Giorgione - Coneglianese
Pordenone - Mestrina
Alense - Portogruaro
Vittorio Veneto - Rovereto
Jesolo - Saici
Merano - San Donà
Clodia - Schio

BATTUTA LA JUGOSLAVIA PER 6-4

NEL KARATE L'ITALIA SI RICONFERMA FORTISSIMA

Uno spettacolo avvincente nella palestra di Muggia

Con il risultato di 6-4 la Nazionale italiana di karate ha battuto quella jugoslava, riconfermandosi degna del terzo posto che essa, da ben tre campionati europei, validamente conserva.

La squadra jugoslava si è dimostrata più forte del previsto; la si sapeva bene allenata e si conosceva il valore dei maestri giapponesi che in diverse riprese si recarono e si recano in quel Paese per affinare lo stile degli atleti migliori; tuttavia, rispetto agli ultimi campionati europei di Parigi, i suoi progressi sono stati notevoli.

Triestini e muggesani avevano affollato la palestra comunale di Muggia, dimostratasi incapace di contenere le centinaia di persone che avrebbero desiderato entrare ma che non l'hanno potuto (si ripresenta la solita domanda: quando Trieste potrà disporre di un palazzo dello sport capace e accogliente?). Successo pieno, quindi, di una manifestazione sportiva tenutasi per la prima volta non solo nella nostra regione ma in tutto il Nord Italia.

Gli incontri sono stati combattutissimi e l'esito favorevole alla nostra squadra si è determinato solo nella ripresa. Le gare erano infatti impostate su dodici combattimenti condotti da sei atleti per parte, che si sono pertanto incontrati due volte. Il programma iniziale ha subito qualche modifica (allo inizio erano previsti solo sette combattimenti ad esclusione diretta) a tutto vantaggio di uno spettacolo dimostratosi avvincente ed entusiasmante anche per il profano.

Gli atleti che maggiormente si son messi in luce sono stati — per gli azzurri — il sardo Cantagalli e i romani Di Clemente e Salandri. Tutti gli italiani tuttavia si sono dimostrati pienamente all'altezza della situazione. Era, la nostra, una squadra sperimentale formata tutta da giovani alle prime esperienze internazionali: conferma, questa, della bontà di una scuola e dell'abbondanza di validi rincalzi.

L'atleta stilisticamente più valido è stato Ilija Jorga, campione di Jugoslavia, 2.o dan della scuola shotokan, di professione medico e abitante a Belgrado. Il merito del nostro Cantagalli, che nella seconda manche (nella prima aveva battuto lo jugoslavo Vulcinic) lo ha nettamente sconfitto appare pertanto accresciuto. Jorga ha dato pure una dimostrazione di un esercizio formale di addestramento tradizionale (un cosiddetto «kata») della sua scuola.

Il maestro Toyama, 5.o dan della scuola wado e allenatore della squadra azzurra, ha dato saggio della sua straordinaria abilità. In un esercizio di combattimento libero ha contemporaneamente fronteggiato tutti i componenti della nazionale italiana e ha fatto intravvedere che cosa doveva essere il karate nei tempi antichi, quando non vi era agone sportivo ma lotta mortale. Il maestro giapponese, poi, in collaborazione con il maestro Basile, ha dimostrato come ci si difende, conoscendo il karate, contro un uomo armato di pugnale. Il pubblico ha seguito l'esibizione in perfetto silenzio avvinto dalla pericolosità che l'esercizio comportava (il pugnale era giapponese, e gli amatori d'arte orientale conoscono la tremenda pericolosità dell'arma affilata come un rasoio).

Una sorpresa per tutti, organizzatori compresi, la comparsa sul luogo di gara dell'allievo prediletto del maestro Toyama. Si sapeva che doveva essere il suo «partner», ma non si conosceva l'età. Quando un frugolo di sette anni e mezzo si è presentato in pedana per affrontare con grinta e massima serietà un difficile esercizio di «kata», vi è stato nel pubblico un mormorio di stupore e simpatia. Il più giovane karateka d'Italia (questa parola giapponese designa appunto il cultore di karate) ha un sicuro avvenire di campione: lo assicura il suo maestro che fra breve lo porterà con sé in Giappone per alcuni mesi. Al suo ritorno in Italia il piccolo Lintozzi — che già nei tratti somatici appare più giapponese che italiano — sarà indubbiamente un fenomeno di abilità e di bravura.

RIDOTTI IN NOVE GLI OSPITI

Monologo portogruarese

Portogruaro - Clodia 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 4' del primo tempo Grion; al 4' della ripresa Flaborea I. PORTOGRUARO: Favaro; Ceccò, Grion; Nadalutti, Bittolo, Flaborea I; Biasotto, Flaborea II, Pagura, Cesari, Omizzolo. CLODIA: Capporello; Ugelmo, Tonin; Bortoletto, Padoan; D'Apolloni; Favaro, Ferrari, Rubinoto, Menegon, Ardizzon. ARBITRO: Di Biase, di Legnano.

Nostro servizio particolare
Portogruaro, 30

Una partita che si preannunciava interessante — se non altro sotto l'aspetto agonistico — data la precaria posizione di classifica di entrambe le contendenti, è finita per risultare un monologo del Portogruaro.

Non tragga comunque in inganno l'affermazione: il monologo c'è stato, ma non tanto per per merito dei padroni di casa, che oggi non hanno davvero brillato, come erano soliti fare da qualche tempo a questa parte, quanto per la sfortuna che ha colpito gli ospiti, vistisi ridotti in dieci fin dalle prime battute di gara, per l'infortunio toccato a Ferrari che, pur completamente inutilizzato all'ala, ha voluto far atto di presenza fino al 23' della ripresa quando accompagnato da un lungo applauso, ha preso la strada degli spogliatoi ormai chiaramente impossibilitato a reggersi in piedi. Poi al 42' la espulsione di D'Appoloni. Giocare in dieci il primo tempo e in nove il secondo è stato un handicap troppo grave per il Clodia, al quale comunque va il merito di aver saputo difendersi con onore e di non aver sfigurato nei confronti dei locali.

Al 4' la prima rete. Fuga di Omizzolo sulla sinistra e Ugelmo che per fermarlo è costretto a compiere un fallo: l'arbitro concede la punizione, batte Grion da 25 metri e con una fucilata magistrale fa secchi barriera e portiere. Un tiro magnifico per potenza e precisione. Reagiscono i biancocelesti e Rubinato ha una buona palla a pochi metri dalla porta, ma se la fa soffiare da Nadalutti e l'azione sfuma. Lunga pausa, con gioco alterno, senza nulla da annotare. Al 40' ancora Rubinato che sbuccia in malo modo un pallone che pareva destinato ad insaccarsi. Al 42' l'espulsione di D'Apolloni per offese all'arbitro, dopo che il signor De Biase, consultato il guardialinee aveva annullato una rete dello stesso mediano per fuorigioco di posizione di Ferrari.

Il 4 porta bene evidentemente per il Portogruaro, visto che il raddoppio viene proprio in questo momento della ripresa, come già era avvenuto all'inizio della gara. Azione personale di Flaborea II che si destreggia bene tra due avversari e serve Flaborea I: preciso rasoterra del mediano appostato al limite dell'area, e il cuoio si infila nell'angolo sinistro di Capporello, vanamente proteso in tuffo. Sugli spalti adesso ci si aspetta la vendemmiata, ma prima Ugello salva sulla linea un tiro di Omizzolo che sembra un gol bell'e fatto, e poi il bravo Capporello devia miracolosamente una staffilata di Flaborea II.

Franco Brussolo

CAMPIONATO DI RUGBY - SERIE «C»

I TRIESTINI SUL MESTRE SENZA TROPPO FATICARE

Fiamma - Mestre 16-3 (0-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' c. p. Boni P., nel secondo tempo al 17' meta Braida trasf. Brigante; al 25' c. p. Brigante; al 30' meta Grebello trasf. Brigante; al 39' meta Bertozzi. FIAMMA: Colombo, Pecorari, Susa, Rossimel, Brigante, Jarz, Zelesnich, Battig I, Battig II, Grebello, Sacco, Braida, Bernobich, Bertozzi, Fedrigo. MESTRE: Sambo, Boni P., Ravagnan, Farisato, Ornesi, Lenardon, Favaro, Ottoboni, Compostella, Barbisan, Boni E., Mattei, Ciatto, Barbiero, Cappellazzo. ARBITRO: Calcagnile di Milano.

La Fiamma si è congedata dai propri tifosi con un netto successo a spese del Mestre. I granata si sono portati così a quota 24, alle spalle delle due battistrada, ponendo una definitiva ipoteca per quanto riguarda la terza poltrona. La squadra di Teghini, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo per 3-0, nella ripresa ha messo al tappeto gli avversari che hanno dovuto subire sedici punti. Lo scarto avrebbe potuto assumere proporzioni di gran lunga maggiori se i triestini fossero stati più precisi in fase di conclusione.

Mirano - CUS Trieste 14-0 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' meta Boldrin; nel secondo tempo al 7' meta Manente trasf. Tonolo; al 28' meta tecnica Tonolo; al 38' meta Rigotto. CUS TRIESTE: De Beden, Innocenti, Bradac, Ruffo, Fabi, De Toni, Sirotic, Materossi, Brandi, Reyner, Zannier, Chessa, Giassi, Flor, Sereni. MIRANO: Tonolo, Visonà, Montanari, Muffatto, Niero, Rigotto, Argentini, Favaron, Costa, Rocco, Stocco, Boldrin, Farinati, Manente, Bon. ARBITRO: Como, di Padova.

Il Mirano si è confermato squadra degna del massimo rispetto. I veneti, ben organizzati in fase difensiva e sempre pronti a sfruttare ogni minima indecisione degli avversari in quella offensiva, hanno espugnato senza difficoltà il terreno del CUS Trieste. Gli universitari hanno retto bene il confronto per tutto il primo tempo e sono andati al riposo in svantaggio di tre punti per una meta realizzata a freddo da Boldrin.

ALTRI RISULTATI

*CUS Verona - Udine 6-6

CICLISMO ESORDIENTI

In volata Farinella nel G. P. d'apertura

Savorgnano, 30

Con una spettacolare volata, Stelvio Farinella del C. C. Stefanutti si è aggiudicato il G. P. d'Apertura per esordienti organizzato dal G. S. Savorgnano di San Vito al Tagliamento. Farinella, che assieme ad una ventina degli oltre 45 concorrenti aveva provocato la selezione decisiva, dopo aver rintuzzato un tentativo di fuga di Zamuner circa trecento metri dallo striscione d'arrivo, è scattato di prepotenza ai 100 metri giungendo nettamente primo al traguardo seguito ad oltre una ruota dal montebellunese Gallina e dallo stesso Zamuner. Al quarto posto si è piazzato il bravo Arduino Spangher del G. S. Fornara di Ronchi, che ha dimostrato di aver già raggiunto un soddisfacente grado di forma. Il C. C. Stefanutti si è aggiudicato la Coppa Supermercato di Pordenone per merito del I e V arrivato, e la Coppa della Provincia di Udine per i migliori piazzati tra i primi dieci.

L. G.

L'ordine d'arrivo:

1) Stelvio Farinella del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento che copre i km. 44 in ore 1.11' alla media di km. 37.183.

2) Luciano Gallina (V. C. Montebelluna); 3) Paolo Zamuner (G. S. Casagrande di Caneva); 4) Arduino Spangher (G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari); 5) Rino De Candido (C.C. Stefanutti); 6) Eros Zago (S. C. Solighetto); 7) Bruno Candido (C. C. Stefanutti); 8) Ottorino Benedetti (G. S. Portegrandi); 9) Pietro Cadorin (C. C. Stefanutti); 10) Valerio Gallon (S. C. Solighetto), tutti col tempo del vincitore.

SALUTARE PASSEGGIATA DELLA 4 ANNI AMERICANA A MONTEBELLO

Nimble Lady con sicurezza su Augello dopo gli irreparabili sbagli di Ernara

PREMIO DELLE COROLLE (L. 550.000, m. 1660): 1) Taft (U. Belladonna); 2) Megerda. 7 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 25; 16, 20; (68). PREMIO DEI PETALI (L. 420.000, m. 2080): 1) Bloody Mary (B. Destro); 2) Mezereo; 3) Puota. 8 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 189; 52, 18, 35; (231) 254. PREMIO DELLE GINESTRE (L. 500.000, m. 1680): 1) Bretone (A. Mazzuchini); 2) Tridramma; 3) Ega. 9 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 44; 20, 28, 35; (85) 1253. PREMIO DEI FIORI (L. 1.000.000, m. 2080): 1) Nimble Lady (F. Bertoli); 2) Augello. 4 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 19; 13, 17; (62) 104. PREMIO DEI GELSOMINI (L. 500.000, m. 1660): 1) Tiller (D. Dus); 2) Indovino; 3) Felsco. 9 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 42; 19, 20, 37; (318) 145. PREMIO DEI GIRASOLI (L. 700.000 m. 1680, corsa Totip): 1) Porter (F. Bertoli); 2) Narratore; 3) Mastro Anto. 8 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 19; 16, 24, 22; (136) 186. PREMIO DELLE PEONIE I div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Belgrado (U. Belladonna); 2) Montepulgo; 3) Alceo d'Ausa. 8 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 18; 16, 21, 25; (40) 51. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.620 per 100 lire. PREMIO DELLE PEONIE 2.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Rustico (E. Sterle); 2) Willer; 3) Godinette. 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 27; 10, 11, 16; (36) 55.

Pomeriggio più interessante del solito a Montebello, per la possibilità di assistere, da due televisori installati al primo piano della tribuna, alle vicende del «Lotteria di Agnano.» Il programma triestino, abbastanza nutrito, aveva al vertice del programma il milionario Premio dei Fiori, dove l'enigma della vigilia (Nimble Lady o Ernara) si è presto disciolto per la giornata di scarsa vena di Ernara che, più volte fallosa, ha dovuto lasciare via libera alla classica avversaria in sulky alla quale figurava per la prima volta Francesco Bertoli. Visto che anche San Domingo inizialmente aveva mancato clamorosamente l'avvio, la corsa è vissuta per un breve tratto sulla fuga di Augello che però aveva ben presto Nimble Lady alle calcagna. Quando ha voluto, Nimble Lady si è sbarazzata di Augello, e poi non vi è stata più storia, ché l'americana della Scuderia Adriatica ha fatto corsa a sé, e dal canto suo Augello ha conservato il posto d'onore davanti a San Domingo, impossibilitato a ricuperare dopo il grave ritardo iniziale. Quindi quasi una passeggiata di salute per Nimble Lady, che per affermarsi non si è sbilanciata sul piano della velocità.

Bertoli, in gran forma, dopo Nimble Lady ha portato al traguardo il vecchio Porter nella Totip; per il nuovo portacolori della Scuderia Brenta si è trattato di una corsetta senza troppe difficoltà che tuttavia si è ascritto in un valido 1'21"9 sul miglio. Happiness era la naturale favorita, ma l'allieva di Belladonna dopo essersi avviata in leggero ritardo saltava via sulla prima curva e doveva rinfoderare tutte le ambizioni di vittoria. Più lesti, nella fase iniziale si dimostravano invece Narratore e Brighenti che si scambiavano le posizioni dopo mezzo giro. Porter, comunque, tagliava corto dopo 600 metri e all'uscita della seconda curva era già padrone della situazione. Un tentativo a ritornare di Happiness, che cercava di parare Mastro Anto, non aveva esito, e in retta d'arrivo — mentre Porter si affermava con netto predominio — Narratore, superato Brighenti, era altrettanto netto secondo su Mastro Anto finito forte all'esterno.

Anche a Ugo Belladonna riusciva un buon doppio, prima con il 3 anni Taft, autore di un finale ad effetto nel Premio delle Corolle dove la positiva Megerda conquistava il secondo posto in foto davanti a Frampul e Ual Ual, e successivamente nella prima divisione della periziata con il grigio Belgrado da tempo digiuno di vittorie ma nell'evenienza puntuale giustiziere del battistrada Montepulgo, comunque meritevole del secondo posto davanti ad Alceo d'Ausa.

Una grossa sorpresa l'aveva riservata in precedenza un'altra grigia, Bloody Mary, che l'allievo Benito Destro aveva pilotato con mano sicura tanto da costringere alla resa il quotato Mezereo che sembrava ormai vincitore. Ma Amerigo Mazzuchini si rifaceva nella corsa successiva con Bretone finalmente vincitore dopo tanti piazzamenti; vano si dimostrava il prodigarsi conclusivo di Tridramma che doveva accontentarsi del secondo posto davanti a una migliorata Ega e ad Accavallo, meno incisivo del solito. Dopo un periodo di magra, Tiller è ritornato in evidenza nella corsa gentlemen, dove il favorito Beograd scompariva alla distanza dopo aver condotto sino ai 400 finali. Il... risveglio di Tiller era suffragato da un buon 1'23"4, mentre degno di menzione anche Indovino, in momento favorevole, secondo sul redivivo Felsco e sul positivo Petronio.

Mario Germani

HOCKEY SU PRATO SERIE «B»

Cus Trieste-Padova 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 25' Misarocchi. CUS TRIESTE: Valle, D'Agnolo, Tonon, Pace, Mandich, Zari, Misarocchi, Vecchiet, Vidoli, Casanelli, Zariac. CUS PADOVA: Gioga, Cecchinato, Fontana, Pontesan, Panzetta, Melai III, Matteraglia I, Matteraglia II, Melai I, Spolti, Spollon. ARBITRI: Festa di Treviso e Tognon di Padova.

Padova, 30

Partita equilibrata su un campo difficile e su un terreno accidentato. Entrambe le squadre si sono trovate a disagio, scapito del gioco tecnico. Gli ospiti sono passati al 25' su azione di contropiede. La palla è stata lanciata da un difensore triestino, e Miserocchi approfittando di uno svarione della difesa padovana non ha esitato, con un tiro preciso, a sorprendere Gioga. Inutile e debole è apparsa la reazione dei locali, che alla distanza hanno dimostrato minore esperienza degli ospiti.

A. T.

El Oro Trieste - Rovigo 0-0

EI ORO: Mainardi; Collari, Stuparic; Kolaric, Lonza I, Abrosi; Palcic, Gelici, Vrh, Godina, Marino. ROVIGO: Cominato; Fioravanti, Tauro; Biscuolo II, Biscuolo I, Steffenel I; Sattin, Gozzato, Meneghello, Steffenel II, Stocco. ARBITRI: Minozzi (Monfalcone) e Mari (Trieste).

Due sole occasioni nell'arco dei settantacinque minuti, e una per parte. Nel primo tempo al 20' era Sattin che solo davanti a Mainardi metteva molto alto sopra la traversa da pochi passi; nella ripresa a 4' dal termine è stato Vrh a fallire, senza avversari vicino, una facile combinazione offerta da Ambrosi.

Per il resto, monotonia di gioco e di azioni, suggeriti da due undici non molto preparati e comprendenti elementi ancora alle prime armi con il bastone. Specialmente fra i veneti militano dei ragazzi che oltre a non essere preparati impugnano la mazza come i rotellisti.

Triestina - Bassano 1-0

MARCATORE: Tonon al 15' del secondo tempo su rigore trasformato. TRIESTINA: Naglian, Ricordi, Cornello, Sanconi, Martellani, Stebel, Conidotti, Malutta, Tonon, De Ida, Cosutta. BASSANO: Fabbri, Manfrè, Secco, Cavallin, Bordignon II, Bonato, Cremona, Vanin, Villari, Lazzarotto, Bordignon I. ARBITRO: De Noll.

Bassano, 30

Buona prestazione dell'U. S. Triestina che, sia pure su rigore trasformato, ha saputo far sua questa partita La vittoria è stata meritata, malgrado i bassanesi abbiano tentato anche con un gioco discreto di sopraffare gli alabardati. Nel complesso l'equilibrio in campo era rotto dalla migliore preparazione tecnica e dalla maggiore esperienza dei triestini.

CROSS CINQUE MULINI: TRIONFO DEGLI AFRICANI - MOTOCICLISMO A RICCIONE: SOLITI DUELLI

PARLOTTI VERSO IL TITOLO ITALIANO DELLE 50 cc

Snaidero soccombente - Splügen: un rullo compressore

SERIE A: NOALEX - SNAIDERO 85-81

Due canestri veneziani condannano gli udinesi

NOALEX: Cedolini 20, Rovati 10, Vianello 22, Guadagnino 2, Vaccher 5, Bottan 7, Raikovic 19, Ferro, Tirabosco, Zin. SNAIDERO: Melilla 7, Fiorini, Cescutti 19, Gergati 8, Bisson 12, Pellanera 8, Allen 27, Sarti, Cella, Tomat. ARBITRI: Marchesi, di Pavia e Zambelli, di Milano. NOTE: Tiri liberi realizzati Noalex 21 su 26, Snaidero 8 su 16. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Rovati, Cescutti, Gergati e Pellanera.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 30

Noalex e Snaidero hanno rispettato le previsioni, disputando un derby eccellente e offrendo un gioco veloce ed aggressivo. Le due squadre hanno segnato canestri di pregevole fattura, hanno imbastito dei frenetici contropiede e hanno commesso anche, complice la foga, degli errori veniali. Quattro in assoluto i protagonisti del derby: Cedolini e Vianello da una parte, Cescutti e l'eccezionale Allen dall'altra. Cedolini ha festeggiato il compleanno, disputando una gara superlativa.

All'inizio la Noalex ha sofferto un po' davanti alla «zona» dei friulani, che sono riusciti a mantenersi al comando per una decina di minuti. Il «diavolo» Allen compiva prodezze su prodezze, e, nonostante la aggressiva marcatura di Rovati, infilava il canestro da tutte le posizioni e distribuiva ai compagni palloni d'oro. L'americano era validamente spalleggiato in questa fase da Nino Cescutti, brillantissimo nel tiro da media distanza in cui eccelle.

Nella ripresa i due sono riusciti a trascinare la Snaidero verso il pareggio e poi nuovamente al comando con un vantaggio massimo di sette punti (54-61) al 9'. Qui la Noalex, però, è riuscita con un ritorno di fiamma a riagguantare la formazione di Cescutti e a produrre lo sforzo decisivo, che le ha permesso, non senza qualche batticuore per i suoi tifosi di acciuffare il successo in extremis.

Nella fase iniziale della ripresa si è distinto Pellanera, il quale con tre cesti consecutivi ha permesso alla Snaidero di agguantare la Noalex. Pellanera, che aveva disputato un primo tempo in sordina, è andato successivamente calando. Sempre ottimo il comportamento di Allen, che anche nella seconda parte della gara ha aperto magistralmente il gioco, offrendo ai compagni e specialmente a Bisson la possibilità di tramutare in canestro i suoi splendidi tiri.

L'americano è stato ancora validamente spalleggiato da Cescutti, che ha continuato a segnare con freddezza impressionante da tutte le posizioni. Forse nella fase centrale della ripresa gli udinesi avrebbero dovuto giocare con maggiore tranquillità la palla fino al limite dei 30'. Invece non sono riusciti a imporsi validamente alla disperata reazione dei veneziani, che nel giro di 4' sono riusciti a recuperare lo svantaggio di 7 punti e portarsi addirittura in vantaggio, grazie ad uno stupendo uncino di Vianello. A due minuti dal termine, comunque il punteggio era nuovamente in parità (77-77). Era nuovamente Vianello in questa circostanza a portare la Noalex in vantaggio con una perentoria entrata e due tiri liberi dalla lunetta.

Gigi Bevilacqua

Serie A maschile

I RISULTATI

*All'Onestà - Boario	85-77
Simmenthal - *Butangas	79-61
*Eldorado - Ignis	61-58
Candy - *Ramazzotti	77-72
*Fides - Oransoda	91-72
*Noalex - Snaidero	85-81

LA CLASSIFICA

Simmenthal	19	14	5	1418	1235	28
Ignis Varese	19	14	5	1301	1209	28
Fides Napoli	19	13	6	1375	1261	26
Noalex	19	12	7	1236	1228	24
Eldorado	19	10	9	1276	1315	20
Snaidero	19	9	10	1413	1434	18
Oransoda	19	9	10	1251	1280	18
All'Onestà	19	9	10	1322	1361	18
Butangas	19	8	11	1402	1387	16
Candy	19	8	11	1302	1308	16
Boario	19	6	13	1338	1415	12
Ramazzotti	19	2	17	1216	1417	4

LE PARTITE DEL 16.4.'69

All'Onestà - Ramazzotti
Candy - Butangas
Fides - Eldorado
Ignis - Snaidero
Oransoda - Noalex
Boario - Simmenthal

SERIE B MASCHILE: ITALSIDER-GIRA BUMOR 49-39

DOMINIO DEI TRIESTINI INCOMPLETI MA SENZA PATEMI

ITALSIDER: Tomasi 8, Ruprecht 3, Grancini 3, Simsig 8, Porcelli 10, Pilon 6, Dalla Costa 5, Mocenigo 6, Lena, Clemente. BUMOR: Nanucci 8, Lebboroni 8, Magnoni, Gessi 4, Zucchini, Bertini 3, Nardi 10, Manenti 6, Orsi, Cobelli. ARBITRI: Bardelli e Boria di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati dall'Italsider 13 su 20, dal Bumor 9 su 18. Usciti per 5 falli Porcelli (39-32), Manenti (44-35), Mocenigo (45-35) e Tomasi (47-38). Non entrati Clemente ed Orsi. Falli «tecnici» a Mocenigo e Bertini.

L'Italsider ha compiuto un altro passo avanti nel difficile cammino che conduce alla permanenza in Serie B; il Girabumor è stato infatti superato chiaramente dalla squadra triestina, mantenutasi prevalentemente in vantaggio per tutto l'arco della partita. Non si è trattato di una gara molto bella e gli spunti tecnicamente interessanti sono stati molto pochi, ma ancora una volta quello che maggiormente interessava era solamente il successo, che è stato conseguito senza troppi patemi d'animo.

All'Italsider mancavano Cavazzon, che si leva oggi il gesso, e Moreni, guarito sì dall'accidente alla caviglia ma alle prese con una febbre di origine forse gastrica. In compenso tornava con i suoi compagni dopo molto tempo il goriziano Tomasi, per quanto molto a corto di preparazione, e per la prima volta veniva utilizzato un Grancini che sarebbe stato utile alla squadra già parecchio tempo fa. In effetti l'esperienza e la statura del giocatore sono risultate preziose in fase difensiva, mentre all'attacco Grancini ha eseguito una buona «entrata» appena sceso in campo (su buon servizio di Mocenigo) ma poi molto raramente ha avuto palloni giocabili.

Occorre fare la stessa osservazione anche per Tomasi, rimasto in campo per molto maggior tempo e che ha potuto ottenere un discreto bottino personale, che avrebbe potuto essere molto maggiore se i compagni gli avessero dato modo di tirare più spesso dalla sua posizione favorita a fianco della lunetta. Sono appunti al gioco di squadra, questi, ma naturalmente non si poteva pretendere che i due giocatori si potessero inserire con facilità.

Tuttavia l'incapacità degli esterni di far pervenire la palla ai lunghi sotto canestro è fatto noto, che si ripercuote negativamente sul rendimento in attacco anche di Pilon e soprattutto Dalla Costa, che anche stavolta non hanno demeritato affatto. Tutti gli altri giocatori impiegati da Damiani hanno dato quanto era nelle loro possibilità e dall'impegno costante e dalla aggressività dei vari Simsig, Porcelli, Mocenigo è uscita anche questa preziosa vittoria.

Il Bumor non ha regalato assolutamente niente, ha anzi lottato con grinta anche quando si è trovato parecchi punti sotto, ma è apparso deconcentrato ed ha francamente deluso. Si è fatto irretire dal gioco dell'Italsider, senza mai riuscire ad assumere l'iniziativa ed è risultato assolutamente insufficiente nelle conclusioni: francamente 14 punti segnati nell'intero primo tempo sono un po' pochini per una squadra di Serie B!

In apertura, l'Italsider ha marcato una certa prevalenza, portandosi avanti di sei punti (8-2); le segnature erano molto scarse, il gioco sonnolento. Il Bumor si esponeva al rapido contropiede dei siderurgici, che peraltro si davano il turno nello sbagliare facili conclusioni da sotto, tanto da perdere pian piano l'intero vantaggio. L'innesto di Tomasi dava maggior vigore alla formazione triestina, che tornava ad avvantaggiarsi di poco, pur senza compiere nulla di eccezionale. Ancora Tomasi in apertura di ripresa portava a 7 punti il margine dell'Italsider (21-14), i bolognesi accennavano saltuariamente ad effettuare il pressing sulle rimesse, portando lo scompiglio tra i triestini ma senza apprezzabili risultati per quanto riguarda il punteggio. Damiani inseriva anche Grancini, il suo canestro portava a otto il margine utile per l'Italsider, che peraltro subito dopo aveva un periodo di pericoloso sbandamento che consentiva al Bumor di tornare sotto (29-28).

Il Bumor però non riusciva ad approfittare del momento favorevole e veniva nuovamente staccato poco a poco, fino ad accusare uno scarto di sette punti al disco giallo degli ultimi cinque minuti. Il finale era senza storia: a due minuti dal termine l'Italsider raggiungeva il margine di dieci punti per cui non poteva condurre in porto la vittoria senza affanni. Di modesto livello anche la prestazione dei due arbitri, che non hanno però influito sul risultato finale.

Aldo Vidulich



(Foto de Rota)

Italsider - Bumor 49-39 — Il redivivo Grancini evita con un guizzo due avversari e conclude positivamente a canestro

Serie B maschile

I RISULTATI

Becchi - *Biancosarti	65-59
Lloyd-*Gamma (gioc. sabato)	47-44
*Splügen Bräu - Biella	96-56
*Italsider - Gira Bumor	49-39
Candy - *La Torre	63-56
*Ausosiemens - Junior Casale	67-64

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	20	17	3	1539	1200	34
Becchi Forlì	20	17	3	1360	1186	34
Biancosarti	20	13	7	1366	1197	26
Biella	20	12	8	1210	1163	24
Candy	20	11	9	1221	1221	22
Lloyd Adr.	20	10	10	1167	1235	20
La Torre R.E.	20	9	11	1240	1262	18
Gira Bumor	20	9	11	1136	1267	18
Gamma	20	8	12	1221	1264	16
Ausosiemens	20	6	14	1155	1251	12
Italsider TS	20	6	14	1074	1241	12
J. Casale	20	2	18	1253	1455	4

LE PARTITE DEL 13.4.'69

Biella - Gamma
Biancosarti - Splügen Bräu
Lloyd - Becchi
Gira Bumor - Ausosiemens
Candy - Italsider
Junior Casale - La Torre

ANCORA PASOLINI-BENELLI SUL BINOMIO AGOSTINI-MV

Riccione, 30

Prosegue la serie d'oro di Renzo Pasolini e della Benelli, un duo che a Riccione ha aggiunto un'altra accoppiata all'albo d'oro. Anche quelle di oggi sono state due vittorie nette ed indiscutibili che autorizzano buone speranze sia in vista della «Conchiglia d'oro Schell» di lunedì 7 aprile, sia delle prossime prove iridate.

Nella 350 la lotta è durata una decina di giri. E' stata questa la fase più emozionante per gli oltre 40 mila spettatori. Pasolini era in testa al primo sfilare davanti alle tribune, ma Agostini lo ha superato per tentare poi di liberarsi della sua marcatura. Invano, però: Pasolini è tornato al comando al settimo passaggio ed il gioco era fatto.

Il duello Agostini - Hailwood, il motivo di maggiore interesse della 500, si è protratto sino a che il loverese, al 17.o giro, ha deciso di rompere gli indugi. Da questo punto si è esibito in un «recital» con giri uno più veloce dell'altro. Sfortunati Bergamonti e Pagani, costretti a ritirarsi rispettivamente al settimo e al 14.o giro; regolari Bertarelli, Campanelli e Tondo.

Pasolini l'ha fatta da despota anche nella quarto di litro. Oggi la Benelli sembra la più forte del campo e l'unica probabilità per il campionato mondiale dove non dovrebbe avere avversari in grado di impensierirla. A Riccione solo Spaggiari, poi scomparso per noie meccaniche, è riuscito ad opporsi al duo Pasolini - Benelli che ha preceduto per tre tornate. La gara poi ha avuto storia solo per la bella rimonta di Bergamonti e la lunga lotta per il terzo posto tra Visenzi e Milani con predominio finale del primo. Bryans non ha in questa classe risposto alle aspettative; ritardato da una cattiva partenza, ha successivamente dovuto sostare a varie riprese ai boxes. Ma l'irlandese si era già guadagnato il ricco ingaggio nella corsa precedente, la 125 vinta con la cinque litri Honda: l'unica moto delle straniere all'altezza della sua fama.

La 50, con la quale si è aperta la manifestazione, bene organizzata dal Moto Club Riccione, è vissuta del duello Lombardi - Parlotti. I due, andati subito in testa e mai impensieriti dagli avversari, si sono alternati al comando fino al 14.o passaggio. Poi Lombardi ha allungato il passo mentre il triestino, a causa di un principio di grippaggio, non ha voluto sforzare accontentandosi della seconda piazza che gli consente praticamente dopo tre prove di considerarsi campione d'Italia; gli resta infatti da disputare ancora la quarta prova, ma ha un margine sufficiente, o quasi.

Gilberto Parlotti

IL DETTAGLIO

CLASSE 50 cc.: 1) G. Lombardi (Guazzoni) che compie i 19 giri del percorso per un totale di km. 61,940 in 39'51" alla media di km. 93,219; 2) Parlotti (Tomos) 40'04"; 3) F. Villa (Suzuki) 40'47"4; 4) Buscherini (Honda) 40'52"1; 5) Rinaudo (Tomos); 6) Paolucci (Honda); 7) Tondo (Motobi); 8) Cicognani (Minarelli). Giro più veloce: il 15.o di Lombardi (Guazzoni) in 2'00"9 alla media di chilometri 97,069. Classifica del campionato italiano dopo la terza prova: 1) Parlotti (Tomos) punti 46; 2) Lombardi (Guazzoni) p. 35; 3) F. Villa (Suzuki) 31; 4) Orsenigo (Ducati) 16; 5) Zottili (Minarelli) 15.

CLASSE 125 cc.: 1) Bryans (Irl.) (Honda) che compie i 22 giri del percorso per un totale di km. 71,720 in 39'19"5 alla media di chilometri 109,373; 2) Lazzarini (Aermacchi) in 39'56"3; 3) Bertarelli (Aermacchi) 40'08"2; 4) Mandolini (Montesa) in 40'54"2; 5) Lombardi (Bultaco). Giro più veloce: il 10.o di Bryans (Irl.-Honda) in 1'45"3 alla media di chilometri 111,452. Classifica del campionato italiano dopo la terza prova: 1) Mandolini (Montesa) punti 42; 2) Bertarelli (Aermacchi) p. 35; 3) Lazzarini (Aermacchi) p. 28.

CLASSE 250 cc.: 1) Pasolini (Benelli) che compie i 22 giri del percorso pari a km. 71,720 in 37'10"5 alla media di chilometri 115,634; 2) Bergamonti (Aermacchi) 37'56"9; 3) Visenzi (Yamaha) 37'58"5; 4) Milani (Aermacchi) 38'00"5; 5) Marchesani (Aermacchi) a un giro. Giro più veloce: il settimo di Pasolini (Benelli) in 1'38"9 alla media di chilometri 118,669. Classifica del campionato italiano dopo la terza prova: 1) Pasolini (Benelli) punti 60; 2) Bergamonti (Aermacchi) p. 35; 3) Milani (Aermacchi) p. 30.

CLASSE 350 cc.: 1) Pasolini (Benelli) che compie i 25 giri del percorso pari a km. 81,500 in 38'34"2 alla media di chilometri 126,732; 2) Agostini (MV) 38'41"2; 3) Spaggiari (Ducati); 4) Brambilla (Aermacchi); 5) Milani (Aermacchi). Giro più veloce: il sesto di Pasolini (Benelli) in 1'31"5, alla media di chilometri 128,261. Classifica del campionato italiano dopo la terza prova: 1) Pasolini (Benelli) punti 60; 2) Agostini (MV) p. 30; 3) Brambilla (Aermacchi) p. 27.

CLASSE 500 cc.: 1) Agostini (MV) che compie i 25 giri del percorso pari a km. 81,500 in 39'12"2 alla media di chilometri 124,695. 2) Hailwood (Ingh. - Honda) 40'07"7; 3) Bertarelli (Paton); 4) Campanelli (Seeley); 5) Trabalzini (Norton). Giro più veloce: il 18.o di Agostini (MV) in 1'30"3 alla media di chilometri 129,966. Classifica del campionato italiano dopo la terza prova: 1) Agostini (MV) punti 60; 2) Trabalzini (Norton) p. 22; 3) Mandolini (Guzzi) p. 21.

SERIE A FEMMINILE: CALZA BLOCH-BUMOR 33-31

Garantisce il risultato la superiorità biancoceleste

CALZA BLOCH: Cerar, Comel 8, Caradonna, Pacorini 15, Carlon 1, Benvenuto 4, Alessio 2, Marini 3, Flego, Cernigai. BUMOR: Riccobono 10, Tucci 1, Palermo, Romeo 4, Di Rienzo, Ferrante C. 7, Acquaviva 2, Facchin, Remorino, Ferrante D. 7. ARBITRI: Giorgetti, di Padova, e Pressanto, di Vicenza. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 5 tiri liberi su 18 e la Bumor 11 su 26; uscite per cinque falli: Caradonna (31-19) e Benvenuto (33-30).

Quando la Calza Bloch stava tranquillamente controllando le avversarie, è successo l'imprevedibile che per poco non ha portato a un rovesciamento che sarebbe stato inaspettato e, nel contempo, una beffa per le biancocelesti che certamente non meritavano una battuta d'arresto, dopo essere state in vantaggio, anche di 12 punti, per tutta la partita. Negli ultimi cinque minuti la Bumor, infatti, è passata al pressing e le locali si sono trovate in seria difficoltà, tanto che le avversarie sono riuscite a rimontare notevolmente, segnando 12 punti contro i due soltanto delle triestine. E' finita, comunque, bene e i due punti conquistati la Calza Bloch li ha meritati.

E' stata in complesso una partita molto modesta e lo stesso punteggio finale dimostra quanto poco è stato fatto dalle due squadre. Entrambe hanno sbagliato l'inverosimile: passaggi sprecati, entrate a vuoto, tiri completamente fuori misura; una partita, insomma, da fine campionato, senza troppe pretese, anche se giocata abbastanza velocemente e con sufficiente dinamismo.

La Calza Bloch è stata superiore alla Bumor, grazie in particolare alla felice mira della Pacorini e della Comel, che sono riuscite a centrare tanti di quei piazzati, sì da garantire una tranquillità di risultato. Nel primo tempo su 18 punti le biancocelesti hanno realizzato ben 14 su piazzati; di entrate ben poche se ne sono viste e quasi tutte inconcludenti.

Le due squadre hanno commesso continui errori; la precipitazione è stata troppo evidente nei due quintetti e lo spreco è stato notevole al punto da rendere la partita povera nell'insieme, dando alla platea poca soddisfazione.

La Calza Bloch, come molte volte è successo in questo campionato, ha giocato con formazione incompleta. Erano presenti sì tutte le giocatrici ma la Alessio ha fatto una brevissima comparsa nel primo tempo (giovedì aveva subito un piccolo intervento al ginocchio sinistro) e la Carlon è scesa in campo con uno strappo, limitando, quindi, al massimo le sue possibilità. La mancanza di due giocatrici di questo calibro durante una partita si risente, anche se le sostitute hanno cercato di esprimere il meglio. La Benvenuto, cresciuta in rendimento notevolmente rispetto alle prime battute del campionato, ha giocato con sufficiente disinvoltura sotto canestro e anche la Cernigai si è destreggiata bene, pur peccando di qualche ingenuità.

La formazione romana sin dall'inizio è apparsa nervosa e inconcludente. Le ospiti ben poco hanno messo in campo e, in fatto di errori, hanno largamente superato le triestine. Solamente negli ultimi cinque minuti la Bumor ha giocato con buon ritmo, dominando praticamente la scena. Sono riuscite a bilanciare nuovamente l'incontro, mettendo in bilico il risultato proprio nelle ultimissime battute. Francamente sarebbe stata una beffa il dover ricorrere ai tempi supplementari, o, nella peggior delle ipotesi, dover registrare un insuccesso delle locali, poiché la squadra triestina, come abbiamo già detto, ha meritato la vittoria, pur esprimendosi al di sotto di quelle che possono essere le sue risorse.

Gianfranco Bernes

Serie A femminile

I RISULTATI

*Calza Bloch - Bumor	33-31
*Altius - Standa (rinviata)	—.—
*Geas - Fiat	60-32
*Lanco - Pejo	45-44
Recoaro - *Lamborghini	36-32

LA CLASSIFICA

Recoaro	16	16	0	1016	582	32
Standa Milano	15	14	1	812	575	28
Geas Sesto	16	12	4	893	583	24
Lamborghini	16	8	8	667	699	16
Fiat Torino	15	6	9	647	692	12
Bumor Roma	16	6	10	670	745	12
Pejo Brescia	16	6	10	723	833	12
Calza Bloch	16	6	10	635	814	12
Lanco Torino	15	4	11	611	704	8
Altius Roma	15	0	15	484	931	0

LE PARTITE DEL 13.4.'69

Bumor - Lanco
Lamborghini - Altius
Geas - Calza Bloch
Recoaro - Standa
Fiat - Pejo

SPLUGEN BRAU-BIELLA 96-56

Il muro piemontese abbattuto dai goriziani

SPLUEGEN BRAEU: Medeot 9, Pieri 6, Magnoni 4, Ponton 6, Merlati 23, Krainer 15, Meneghel 25, Mauri 6, Comelli 2, Kristiancic. BIELLA: Castagnetti Giorgio 9, Celoria 2, Castagnetti Luciano 10, Riva 5, Bruni 2, Polzot 12, Callieris 12, Lucarelli 4, Maraschio, Farfelli. ARBITRI: Burcovich, di Venezia e Casali, di Bolzano. NOTE: tiri liberi: Spluegen 26 su 32, Biella 8 su 16. Usciti per 5 falli: Lucarelli all'11' del secondo tempo e Castagnetti Luciano e Celoria al 17'.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 30

Altra passeggiata della Splügen, trionfale nelle proporzioni e nella sostanza, ma non nel risultato, che è entrato nella normale amministrazione dopo che si è conosciuto l'esito dell'incontro di Cremona, dove la Becchi, opposta al Biancosarti, è riuscita a spuntarla. Anche lo entusiasmo del pubblico, esaltato in precedenza dalla notizia poi rivelatasi falsa, del successo del Biancosarti, si è smorzato, illanguidendo nei contorni un finale di gara che è stato tecnicamente invece assai bello.

I locali sono partiti come al solito a razzo, ma si sono trovati davanti il muro biellese. Il tempo per carburarsi controllando nel frattempo le sfuriate dei piemontesi e poi la Splügen ha cominciato a macinare imponendo la razionalità e la maggior potenza del suo gioco. Tutte e due le squadre hanno difeso per l'intero confronto con il marcamento individuale. Al fischio d'inizio la Splügen è scesa in campo con questo quintetto: Pieri, Medeot, Magnoni, Merlati e Krainer, per gli ospiti l'allenatore Curinga ha mandato sul terreno: Lucarelli, Riva, Luciano Castagnetti, Polzot e Celoria. Le prime battute sono state assai equilibrate con le due difese sugli scudi.

La Splügen ha contenuto la girandola dei piemontesi che non hanno smentito — almeno fino alle fasi finali — la loro fama di squadra ermetica; poi è passata al contrattacco migliorando anche la copertura difensiva. La Libertas è saltata al 7' (12 a 10) su una precisa sospensione di Pieri, mentre sotto i canestri era sempre vivace la lotta tra le due torri Lucatelli e Merlati. Il giovane biellese ha lottato con gagliardia, ma l'esperienza di Merlati ha avuto quasi sempre il sopravvento. La scala del punteggio è cominciata a salire sempre più in alto a partire dal 10' (21 a 12) in coincidenza anche con l'uscita temporanea di Lucarelli, già gravato di tre falli.

In evidenza in questa fase Krainer e Medeot, mentre un gran lavoro era svolto da Magnoni e Pieri. La risposta del Biella era affidata al piccolo Callieris che al 7' aveva sostituito nel ruolo di regista Celoria. Al 16' Gergia mandava in campo Comelli al posto di Pieri e Menghel a quello di Medeot. Il «mamolo» raccoglieva applausi a scena aperta per un canestro di spalle. Chiuso il primo tempo con 17 punti di vantaggio (41 a 24) la Splügen ha fluidificato il gioco nella prima parte della ripresa consentendo alla Libertas di mantenersi a distanze immutate.

Del quintetto del primo tempo non sono più scesi in campo Magnoni e Medeot, è entrato invece Mauri. Spentasi la carica del «folletto» Callieris, la Libertas si è retta sul dinamismo di Polzot, mentre Lucarelli con 4 falli a carico andava sempre più cauto. A questo punto è esploso Menghel: ben servito il gradese ha dato spettacolo per la sua precisione di tiro, 12 su 17 alla fine i suoi canestri. All'11' l'uscita di Lucarelli per 5 falli sul punteggio di 63 a 43 ha facilitato le cose ai padroni di casa; Pieri e Ponton hanno dato il cambio a Comelli e Krainer rinnovando la vena del gioco. La Splügen ha riguadagnato tono ed è andata rapidamente su di quota, nel finale i biancocelesti sono stati incalzanti: Meneghel si è eretto su tutti centrando a ripetizione.

Anche Merlati ha arrotondato in questo scorcio il suo bottino grazie ai tiri liberi, alla fine ne ha incasellati 15 su 16. Malgrado l'evidente supremazia della Splügen, che ha sfiorato ancora una volta i cento punti, è stato ugualmente un incontro piacevole, grazie al bell'impegno della pattuglia dei giovani piemontesi guidata da Lucarelli; oltre al lungo pivot vanno segnalati Giorgio Castagnetti e Callieris. La Splügen ha manovrato bene e tutti i giocatori sono apparsi all'apice della forma: tra i migliori vanno messi senz'altro Meneghel, Merlati, Pieri e Krainer. Positivo anche Ponton, al suo rientro dopo quattro settimane di assenza.

Giancarlo Bulfoni

SERIE C MASCHILE

SERIE C MASCHILE - GIRONE B

Don Bosco - Ardita 67-55 (36-29)

DON BOSCO: Konradter 9, Krecich 7, Giacca, Strissia, Cesca, Olivo 25, Goitan 10, Pistrin, Cuccari 5, Pellegrini 11. ARDITA: Visintin 6, Bramuzzo 4, Fait, Mian 4, Busolini 6, Del Ben 15, Meneghel 2, Vino 14, Marocco, Tuzzi 4. ARBITRI: Gallo, di Brescia, e Guidi, di Milano. Tiri liberi realizzati: 13 su 26 dal Don Bosco; 9 su 20 dall'Ardita. NOTE: Usciti per 5 falli: Tuzzi al 14' s. t., Cuccari al 18' s. t.

Gorizia, 30

L'ennesima sconfitta ha dato un colpo di spugna alle ultime flebili speranze di salvezza dei goriziani. Pur animata dai migliori propositi e pur battendosi con encomiabile slancio agonistico, l'Ardita ha dovuto ancora una volta issare bandiera bianca. I goriziani sono andati a picco subito, e irrimediabilmente, già in partenza. Per tutto il resto dell'incontro i locali hanno rincorso con affanno gli ospiti.

G. B.

Castelfranco - Telefox 74-60 (32-30)

CASTELFRANCO: Quintavalle 19, Pasetti A. 12, Ventura 12, Cedolini 15, Fabrian, Toniolo 16, Berton, Censi, Pasqualetti, Antoniazzi. TELEFOX: Micheletti 2, Silvestrini 7, Gregoris, Vianello, Hualic 6, Moos 10, Coiutti 14, Zanon 11, Savio 10, Gasparini. ARBITRI: Fiume e Stoppin di Pavia. NOTE: Tiri liberi realizzati: Castelfranco 18 su 28; Telefox 8 su 16. Usciti per cinque falli Savio, Moos, Hualic e Micheletti.

Castelfranco Veneto, 30

Nel primo tempo si è assistito ad un incontro tirato allo spasimo dagli atleti del Castelfranco, che hanno saputo imporsi all'avversario, nonostante il punteggio non abbia mai denunciato parti superiori ai sette punti: il massimo si è avuto al 12', quando il punteggio era fermo su 13 a 6 a favore dei padroni di casa del Castelfranco.

I friulani ben presto hanno perso i nervi, dato che speravano in una vittoria da ottenere rapidamente e senza dover sudare le proverbiali sette camicie, mentre il Castelfranco ha saputo tener duro fino alla fine. Fra i migliori del Castelfranco Cedolini, Toniolo e Ventura. Fra gli udinesi Savio, Zanon e Coiutti.

S. I.

Bologna - Hausbrandt 71-60 (40-20)

G. D. BOLOGNA: Bonaga, Bedosti 19, Cavazza, Cantelli 1, Giovannucci, Nanetti 14, Leonardi 3, Ciamaroni 30, Conficoni 2, Bonvicini 2. HAUSBRANDT: Stigli 8, Prelz 17, Bertoncelli, Apostoli 7, Taneri 14, Tonelli, Rozbowsky 10, Balsini, Friedrich 4. ARBITRI: Mantovani e Gucini, di Genova. NOTE: Usciti per cinque falli: Bonvicini, Razbowskj e Stigli. Tiri liberi: G. D. Bologna 11 su 18; Hausbrandt 16 su 22.

Bologna, 30

Primo tempo di netta marca bolognese con gli ospiti, parecchio sciuponi, doppiati alla fine dello stesso. Nella ripresa la musica però cambiava e l'Hausbrandt recuperava progressivamente giungendo a sette punti dai padroni di casa (55-62) a quattro minuti dalla fine.

Il Bologna, benché disorientato dalla rimonta avversaria, teneva duro e poteva aggiudicarsi la combattuta e corretta partita che ha avuto due volti completamente diversi: il primo di netta marca bolognese e il secondo con predominio triestino.

P. B.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Castelfranco-Telefox Ud.	74-60
Vicenza - *Zingalt	65-50
*G.D. Bologna - Hausbrandt	71-60
*Lib. Rimini - Virtus Imola	52-46
Don Bosco-*Ardita Gorizia	67-55
*Leacril - Century	70-47

LA CLASSIFICA

Leacril	18	13	5	1000	875	26
Libertas	18	13	5	1029	929	26
Telefox	18	12	6	1010	933	24
G.D. Bologna	18	11	7	1117	1028	22
Vicenza	18	11	7	1119	1038	22
Don Bosco TS	18	11	7	982	1006	22
Century	18	10	8	1052	1063	20
Zingalt	18	8	10	935	934	16
Virtus Imola	18	7	11	888	926	14
Hausbrandt	18	5	13	967	1085	10
Ardita	18	4	14	983	1136	8
Castelfranco	18	3	15	1035	1164	6

LE PARTITE DEL 6.4.1969

Castelfranco - Ardita Gorizia
Vicenza - Leacril
Telefox Ud. - Zingalt Pd.
Hausbrandt - Libertas Rimini
Virtus Imola - Century Bs.
Don Bosco - G.D. Bologna

UNA CAMPESTRE INTERNAZIONALE D'ECCEZIONE

L'OLIMPIONICO KEINO CORRE DA DOMINATORE

ORDINE D'ARRIVO

1) Keino (Kenia) 29'50"; 2) Moses Pauli (Kenia) 30'11"2; 3) Trevor Wright (Gb) 30'11"6; 4) Mamò Wolde (Etiopia) 30'15"4; 5) Bikru De Guefo (Etiopia) 30'52"; 6) Woib Masresha (Etiopia) 30'52"2; 7) Giuseppe Cindolo (It.) 30'52"4; 8) Dane Korizca (Jug.) 30'58"; 9) David Atkin (Gb) 31'26"; 10) Renzo Finelli (It.) 31'51"2; 11) Giancaterino (It) 31'52"4.

San Vittore Olona, 30

Keino, il forte atleta del Kenia e medaglia d'oro alle Olimpiadi del Messico sui 1500 metri, ha vinto da dominatore la 37.a edizione della «Cinque mulini»: Al posto d'onore, per completare il trionfo dei keniani, si è piazzato Moses Pauli, che ha vinto lo sprint finale degli ultimi metri battendo per quattro decimi di secondo l'inglese Wright. Wright ha contenuto l'egemonia degli atleti africani precedendo tre etiopici tra cui Wolde. Ancora fresco, ma innegabilmente battuto, ha tagliato il traguardo al quarto posto Mamo Wolde, il piccolo e baffuto etiope, vincitore della maratona del Messico. Per le migliaia di spettatori che assiepavano il campo sportivo comunale di San Vittore Olona, dove è avvenuta la partenza e l'arrivo, si è trattato di assistere ad una competizione che aveva il sapore di una olimpiade: il cross-country internazionale dei «Cinque mulini» con atleti di quattro nazioni in gara sulla distanza di 9,500 chilometri.

Scomparso Ambu all'inizio del terzo giro, i colori italiani sono stati difesi dal solo Giuseppe Cindolo che si è piazzato al settimo posto, spalla a spalla con altri due etiopici. E proprio a Cindolo si deve la più bella, ed anche drammatica, volata di tutta la corsa: all'ultima curva, prima del rettilineo d'arrivo, l'atleta italiano è sbucato con a fianco due etiopi, De Guelfo e Masresha. L'italiano ha forzato con un deciso scatto ed ha lasciato alle sue spalle i due avversari, arrestandosi, ormai sfinito, sulla striscia bianca che delimita il campo di calcio davanti alle tribune, convinto di aver ormai tagliato il traguardo. Cindolo ha dovuto riprendere così lo scatto per altri dieci metri, ma ormai era troppo tardi e i due etiopi lo avevano sorpassato. Per il campione italiano è stata una vera disdetta. Buona anche la prestazione di Finelli, classificatosi al decimo posto precedendo avversari di valore internazionale. Un po' in ombra gli atleti jugoslavi. Korica, che domenica scorsa aveva vinto il giro dei Balcani sulla distanza di 10.000 metri, è giunto solitario, dopo Cindolo, all'ottavo posto, sia pure con un ritardo molto contenuto.

I 132 atleti iscritti, mancavano solo Taylor e Temu, hanno preso il via sotto un pallido sole primaverile.

TORNEO TENNISTICO DEL PARIOLI

Mulligan spopola nella quarta edizione

Roma, 30

Martin Mulligan ha vinto il quarto torneo internazionale organizzato dal T.C. Parioli battendo in finale il romeno Jon Tiriac in tre sole partite col punteggio di 6-4, 6-4, 6-2. La finale del torneo è stata giocata al meglio di cinque set, però a Mulligan ne sono stati sufficienti tre, secchi, per vincere l'ambito trofeo e prendersi la soddisfazione di battere Tiriac dominandolo dall'alto di una condizione fisica nettamente superiore ed anche sul piano di una tecnica e di un ritmo di gioco che ha fugato il ricordo spiacevole del Mulligan impreciso delle esibizioni di Coppa Davis. Evidentemente all'annata «no» si sta avvicendando quella «sì» per l'italo-australiano; tuttavia il discorso sulla Davis non è più di attualità.

Tre partite per battere Tiriac dallo svolgimento pressoché uniforme. Mulligan è stato quasi sempre all'attacco affondando i suoi colpi migliori alternandoli con le micidiali smorzate sotto rete, al contrario di Tiriac in continuo «pressing» alla ricerca della misura per uscire dal vicolo nel quale lo stava cacciando progressivamente il gioco martellante dell'avversario. Così nel primo set si parte con ciascuno dei contendenti che si aggiudica la battuta e con Mulligan che fa intendere al gioco successivo la serietà delle sue intenzioni strappando il servizio all'avversario.

Sembra che ci si avvicini al primo «break» della partita, ma Tiriac rimonta e le sorti del set si stabiliscono sul 3 pari. Mulligan si ripete nell'impresa di togliere il servizio all'avversario, conquista poi il proprio e chiudendo tranquillamente (va a 40-0 sul servizio di Tiriac) per 6-4. Il secondo set si ripete nel suo risultato conclusivo, anche se il suo svolgimento si dipana su di un modulo diverso. Mulligan, sullo slancio del primo set, va a 3-0 poi perde il servizio e Tiriac conquista il proprio: 3-2 il punteggio. Mulligan vince il servizio successivo stabilendo il «break» che però non sarà determinante in quanto il romeno accorcerà le distanze completando la frazione di punto con un «ace».

PUGILATO

Hebihara mondiale dei pesi mosca

Sapporo, 30

Il giapponese Hirokuki Hebihara ha conquistato il titolo di campione del mondo dei pesi mosca versione World Boxing Association, battendo ai punti in 15 riprese il brasiliano Jose Severino. Il titolo era considerato vacante dalla WBA. Il verdetto a favore del nipponico è stato assegnato all'unanimità dall'arbitro e dai giudici. Hebihara ha accumulato parecchi punti di vantaggio nelle prime dieci riprese quindi, nei rimanenti cinque round, si è limitato a controllare l'avversario.

Il giapponese aveva già detenuto la corona mondiale dei mosca dal 1963 al 1964. Nell'ottobre 1968 il titolo è stato dichiarato vacante dalla WBA in seguito al ritiro del campione, l'argentino Horacio Accavallo.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

SEMPRE NOVE SQUADRE IN LOTTA PER GLI OTTO POSTI DELL'«ECCELLENZA»

LA CORMONESE ANCORA PIÙ VICINA AL MANIAGO

Sette vittorie, un pareggio e una sconfitta: questo il bilancio delle nove squadre impegnate nella battaglia per la promozione. Hanno vinto Cormonese, Spilimbergo, Pro Gorizia, Mossa, Edera, Ponziana e Brugnera; il Maniago ha pareggiato e la Sacilese è stata costretta alla resa. La situazione quindi sostanzialmente non è mutata nel senso che le nove squadre di domenica scorsa sono tutte ancora in lizza. Procediamo con ordine. Il Maniago (0-0 a Mariano) è stato maggiormente avvicinato dalla Cormonese, uscita vittoriosa da Gemona. Pro Gorizia e Spilimbergo, con i successi sulla Sacilese e sulla Cordenonese si dividono sempre la terza poltrona. Al quarto posto da ieri sera troviamo il Mossa, il quale con la vittoria esterna di San Daniele ha scavalcato la Sacilese, che è stata raggiunta a quota 31 dall'Edera e dal Ponziana. I rossoneri di Miniussi hanno espugnato il terreno della Maianese, mentre i biancocelesti di Covacich hanno agevolmente disposto fra le mura di casa della Reanese. Il Brugnera, rimane sempre in corsa, anche se rispetto alle altre candidate alla promozione (Sacilese, Edera e Ponziiana) è in svantaggio di due punti.

DOPPIETTA DI FLORA DOPO IL GOL DI FONDA (3-0)

La classe del Ponziana prevale sull'animosità della Reanese

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Fonda, al 32' Flora; nella ripresa al 37' Flora. PONZIANA: Dapas; Kodrich, Norbedo; Bigotto, Sluga, Milcenich; Fonda, Ravalico, Rossetti, Flora, Barnaba. REANESE: Modesti; D'Agostini, Isola I; Casarsa, Liva, Canciani; Beltramini, Lirussi, Isola II, Del Fabro, Nimis. ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone.

Troppo modesta la Reanese per battere il Ponziana. La squadra di Covacich ha sciorinato un bellissimo primo tempo, lucido in ogni manovra che ha subito spento l'impeto volonteroso dell'avversario «gelandolo» con due gol di raffinata fattura. La ripresa, invece, è stata portata sul monotono binario di un allenamento dopo una leggera sfuriata degli ospiti che si è esaurita sul nascere, con un solo serio pericolo — l'unico — corso da Dapas e compagni. E' ovvio che il Ponziana avrebbe potuto subissare il suo antagonista, purché non avesse scarabocchiato la seconda parte della gara con passaggi in diagonale e parallele, non avesse sbagliato proprio in prima linea una enorme quantità di triangolazioni, e se non si fosse fatto prendere da una specie di idiosincrasia del tiro a rete da lontano. Per quanto una difesa possa essere perforabile, non c'è da sperare di poterla aggirare e rigirare come si vuole; bisogna pur sorprenderla con tiri improvvisi, soprattutto quando si nota che il suo estremo difensore (specie quello del secondo tempo) non ha una facile presa...



Ponziana-Reanese 3-0 — Il primo gol dei triestini. Il pallone sfuggito dalle mani al portiere Modesti giunge a Fonda che insacca. (Foto de Rota)

Ma la Reanese, per quanto di levatura inferiore, ugualmente ha combattuto con generosità sorprendente: ne sa qualche cosa Bigotto, che nel suo ruolo di libero molte volte è dovuto intervenire con la sua autorità e intraprendenza, che da sempre gli riconosciamo, per allontanare i molti pericoli, nonché Sluga in posizione sempre avanzatissima che spesso lo costringeva a faticosi recuperi. E lo stesso Milcenich ha avuto modo di brillare a centro campo per le chiare impostazioni di gioco. Della prima linea biancoceleste egregie cose hanno fatto Ravalico e Flora (autore di una bella doppietta), nonché Fonda nel suo ottimo gioco di spola; più in ombra Rossetti, anche quando è stato spostato al settore sinistro dell'attacco con Barnaba al centro.

Della Reanese, molto apprezzabile la coppia dei terzini D'Agostini e Isola II, lento per la sua obesità Casarsa ma efficace negli smistamenti e appostamenti sia a centro campo che in difesa, mentre nel quintetto di punta si è distinto Del Fabro come giocatore più attivo e incisivo; le ali hanno difettato, per essersi troppo spesso ripiegate verso il centro quando c'era bisogno invece di allargare il gioco.

Il Ponziana inizia con la fanfara in testa. E' un piacere vederlo così manovriero, agile, libero da qualsiasi complesso, sicuro di sé e del suo successo. Al 5' una azione da applausi: repentina, improvvisa. Fonda scende sulla destra, crossa al centro dell'area di rigore dei bianchi e Ravalico risponde con un tiraccio al volo che obbliga il portiere ad accartocciarsi alla base del palo sinistro. Al 20' il primo gol. Proietto di Ravalico da quasi metà campo, Modesti esce dai pali e blocca a terra, ma la palla, così forte è il tiro ,gli sfugge dalle mani e rotola proprio sui piedi dell'appostatissimo Fonda che eludendo due avversari la depone in angolo prima di essere ostacolato. Altra saetta di Milcenich. Un tiro di Flora di poco sopra la traversa. Secondo gol a portata di mano: spiovente di Sluga da centro campo, girata al volo di Flora e pallone che si stampa sul palo alla destra di Modesti. Un pericolo per il Ponziana subito dopo, per scivolata di Bigotto proprio in area di rigore con Del Fabro che tira alto. E al 32' lo stesso Flora non perdona: Barnaba discende lungo la fascia laterale del campo, sorpassa due avversari, si porta sul fondo, crossa a Flora che al volo insacca imparabilmente.

Al secondo minuto della ripresa la Reanese perde l'unica grande occasione per accorciare le distanze. Da lontano Del Fabro effettua un cross sotto la porta di Dapas, la parabola si smorza proprio all'incrocio dei pali e il portiere biancoceleste è costretto con un acrobatico colpo di reni a respingere di pugno. Poi la gara perde di lucentezza, di ritmo, di gioco: è tutto un «tira tu o tiro io», un attaccare cincischiato da parte del Ponziana e un affannoso difendersi (contro chi, contro i fantasmi?) della Reanese. Al 37' il terzo gol: calcio d'angolo, mischia, Ravalico-Fonda, il portiere a terra smorza con un fianco la palla diretta a rete e Flora si incarica del colpo di grazia.

Elegante e corretta la direzione dell'arbitro.

Aldo Priore

PASSA L'EDERA A MAIANO (2-0)

Sino alla fine lotta accanita

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Venturini (autorete); nella ripresa all'8' Braida. EDERA: Cecchini; Butti, Graniero; Valenti-Clari, Vatta, Micolli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Grimm, Paoli. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Modesto, Venturini; Riva, Artico, Ellero, Ambrosini, Esente. ARBITRO: Pinello, di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 30

L'incontro odierno ha fornito molti motivi d'interesse per i tifosi intervenuti allo stadio di Maiano davvero poco numerosi. Com'era nelle previsioni, la partita è stata assai combattuta, perché da una parte l'Edera aveva bisogno di punti per non perdere contatto con le prime in classifica, dall'altra la Maianese era in lotta per risalire la china in cui è scivolata anche per un po' di sfortuna. La Maianese ha schierato oggi l'ala sinistra Ambrosini, che era rimasto fermo per buona parte del campionato: una valida colonna dell'undici locale.

Al fischio d'inizio è l'Edera che comincia a premere e al 5' spreca una buona occasione con Scropetta che manda la sfera alle stelle su tiro al volo. Al 7' la difesa della Maianese capitola per autorete di Venturini che appoggia malamente indietro. Confusione nella compagine locale la cui offensiva è facilmente neutralizzata dalla retroguardia triestina. Nulla di fatto sino al 24' quando Riva dribbla due avversari e si presenta solo davanti a Cecchini, ma conclude malamente a lato. Al 26' i canarini usufruiscono di un calcio d'angolo che resta però senza esito. Dopo queste impennate, il gioco sonnecchia trascinandosi stancamente sino al fischio del riposo.

All'8' della ripresa gli ederini mettono al sicuro il risultato con Braida. Micolli intercetta un cross in area e alza la palla. La difesa dei canarini resta inspiegabilmente ferma e il centravanti rossonero ne approfitta per battere di testa Moro. Al 14' la Maianese cerca ancora di raddrizzare il risultato ma Cecchini è pronto a sventare la minaccia rappresentata da un calcio di punizione di Ambrosini. Al 20' è ancora la Maianese a premere e Ambrosini a porta vuota si vede respingere sulla linea fatale da Graniero un fortissimo tiro. A questo punto l'Edera si affida al contropiede e al 24' non coglie di nuovo il bersaglio per una gran parata di Moro dopo che Scropetta aveva tirato la sfera nell'angolino basso a sinistra. Al 39' punizione dal limite per la Maianese: Ambrosini tira un bolide rasoterra, ma Cecchini para ancora. Nonostante il divario tecnico, i canarini non si dimostrano affatto arrendevoli, anche perché l'Edera continua come dall'inizio a giocare aperto senza tirare i remi in barca.

Anche con questo risultato è d'obbligo una nota di elogio per i locali, tra cui si sono distinti in modo particolare il mediano Pighin e gli attaccanti Ambrosini ed Esente. Tra i rossoneri si sono messi in mostra il capitano Vatta e il pericolosissimo Braida. Ottimo l'arbitro.

Emilio Paolo Job

Gli ederini Scropetta e Valenti-Clari. (Foto de Rota)

NULLA DI FATTO TRA ROSSOBLÙ E BIANCOVERDI (0-0)

Ennesimo pareggio del Maniago a Mariano

MARIANO: Candussi; Blasig, Pelos; Cantarutti, Cechet, Ledri; Bucciol, Dizorz, Tonzar, Calligaris, Sartori. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, Cesarin, Della Pietra II, Stroili, Mescia. ARBITRO: Perussini, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 30

Ennesimo pareggio del Maniago, fermato a Mariano sullo zero a zero: un risultato questo che, tutto sommato, rispecchia abbastanza fedelmente lo andamento dell'incontro condotto da entrambe le squadre con grande energia. Il Mariano, conscio della sua inferiorità tecnica, ha adottato l'unica tattica possibile per affrontare e fermare un avversario di tal mole: difesa chiusa, centrocampo rinforzato e attacco a due punte (Tonzar e Sartori per la circostanza) alle quali affidare gli spunti in contropiede. Così il Maniago, che d'altra parte non ha certo bisogno di un invito per farlo, in un certo senso si è visto costretto ad attaccare.

I bianco verdi, dopo un timido inizio marianese che aveva portato Sartori a contatto con Martin, hanno imperversato per tutto il primo tempo, sospinti da tre centrocampisti formidabili: Della Pietra I, Cesarin e Stroili, i quali non solo hanno impostato il gioco e fornito palle su palle ai propri compagni di prima linea, ma anche si sono inseriti nelle azioni d'attacco per concludere a rete. E' stato certamente questo il periodo più brutto per il Mariano, stretto nella propria area, con gli uomini di centrocampo impossibilitati a contenere gli spunti degli scatenati avversari e con le due punte abbandonate a se stesse e costrette a inseguire, cosa che hanno fatto con grande caparbietà, tutti i rinvii della difesa, per quanto sbaliati fossero. Un periodo brutto dicevamo, nel quale i marianesi sono usciti indenni, un po' per la forza e il mestiere della difesa, guidata da Ledri, un po' perché gli ospiti, ottimi in fase di impostazione di gioco, non si sono dimostrati poi tanto pericolosi al momento di concludere. Tanto è vero che Candussi è stato impegnato pericolosamente una sola volta.

Nella ripresa, lieve miglioramento della situazione per i rossoblù di casa, che hanno potuto tentare qualche sortita. Equilibrio di azioni e di tentativi dunque fino quasi alla mezz'ora del secondo tempo, poi nuovamente il Maniago alla ribalta con le solite azioni impostate sulle ali e con un ancor maggior impegno offensivo di Stroili e Della Pietra I. Però, come già nel primo tempo, la difesa del Mariano è riuscita sempre a fermare tutti i tentativi e sull'unica palla veramente pericolosa della ripresa, un colpo di testa di Della Pietra I, ci ha pensato Candussi a salvare il risultato. A 3' dal termine, infine, espulsione di Calligaris per proteste: una decisione certamente affrettata e non ben accolta dal pubblico di casa, visto che l'arbitro per tutto l'incontro non ha fatto che ammonire i giocatori del Mariano, trascurando di annotare sul proprio taccuino qualche giocatore ospite che l'avrebbe meritato. Ma queste son cose che sui campi di calcio capitano.

Luciano Alberton

NEL PUNTEGGIO L'ESATTA PROPORZIONE DEI VALORI

Si riabilita la Pro Gorizia opposta alla Sacilese (3-1)



Pro Gorizia-Sacilese 3-1 — Adragna al 34' del primo tempo, raccolto un traversone di Marson, batte imparabilmente di testa Borsoi. (Foto Altran)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Brieda, al 22' e al 34' Adragna; nella ripresa al 4' Marson. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Komauli; Marson, Vidoz, Adragna, Sandrigo, Lorenzon. SACILESE: Borsoi; Colussi, De Re; Varisco, Battel, Costalunga; Brieda, Gasparotto, Ulian, Turchet, Candido. ARBITRO: Drigo, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 30

La Pro Gorizia si è riabilitata al «Baiamonti» piegando la Sacilese per 3-1. La squadra è apparsa completamente trasformata rispetto a otto giorni fa, quando perse l'incontro con lo Spilimbergo, e ha largamente meritato la vittoria, che rispecchia anche nel punteggio la esatta proporzione dei valori in campo. Gli ospiti si sono dimostrati comunque una compagine forte, dotata di una notevole prestanza atletica e con una visione di gioco abbastanza chiara. Ma con la Pro Gorizia di oggi non c'era niente da fare; specie con l'inserimento nel ruolo di centravanti, di Adragna, che ha dato un notevole «peso» alla prima linea per tutta la partita e che ha messo a segno una bellissima doppietta, a seguito di due azioni simili fra loro.

Partita con la determinazione di vincere a ogni costo, la Pro Gorizia ha dimostrato la propria forza soprattutto in occasione del gol ospite, giunto a freddo ad appena 12 dall'inizio, e che rischiava di scompigliare l'impostazione di gioco. I biancocelesti, invece, hanno reagito con una certa calma stroncando prima le offensive degli avversari, che sembravano voler approfittare dell'inevitabile sbandamento, e passando poi al contrattacco; la «Pro» è pervenuta così al pareggio dopo appena dieci minuti, ed è passata in vantaggio dopo altri dodici. Se si fossero disuniti, probabilmente i padroni di casa avrebbero ricalcato lo schema della prestazione di otto giorni fa, ma è bastato invece riordinare un attimo le file per chiudere in bellezza la partita.

Degli ospiti abbiamo già detto; peccato che alcune vistose scorrettezze e il brutto vezzo di gettarsi per terra urlando di dolore a ogni entrata avversaria e in particolare l'antipatico gesto, non visto dall'arbitro, di Battel, che ha colpito Adragna a freddo con uno schiaffo, abbiano un po' offuscato una prova che altrimenti, almeno sul piano della volontà e dell'impegno agonistico, sarebbe stata ottima. Comunque, dicevamo, in complesso la Sacilese ha destato una buona impressione, specie nella sgusciante e sempre insidiosa ala destra Brieda.

Per quanto riguarda i biancoazzurri tutti hanno profuso il meglio di loro stessi; non possiamo però tacere che ci è sembrata un po' opaca la prestazione di Sandrigo, mentre sono state invece largamente positive quelle di Adragna e di Marson.

Per quanto riguarda la cronaca al 12', come dicevamo, la rete ospite, giunta inaspettata su classica azione di contropiede: tolto esattamente sulla linea centrale del campo un pallone a Sandrigo, Turchet avanza di qualche metro e poi lancia a Brieda, che gira in corsa, rendendo vano il tentativo di Deiuri. Dieci minuti dopo i padroni di casa raggiungono il pareggio per merito di Adragna, che sfrutta a meraviglia di testa una punizione calciata da Marson da circa 25 metri. La stessa azione si ripete dopo soli 8', al 34', e lo stesso Adragna porta al raddoppio la Pro Gorizia: è sempre Marson, che ricevuta questa volta la palla da Medeot, dalla stessa posizione dell'azione precedente, lascia partire un perfetto traversone, che spiove nell'area avversaria, dove ancora una volta si trova puntuale all'appuntamento il centravanti, che anche in questa occasione insacca imparabilmente alla sinistra di Borsoi. E' da notare, comunque, che gli ospiti avevano avuto una favorevole occasione al 30', con un bolide calciato da 30 metri da Bulian e andato a stampigliarsi sulla traversa, con Deiuri ormai fuori causa.

La ripresa vede ancora i padroni di casa all'attacco, ben decisi a mettere definitivamente al sicuro il risultato; e infatti al 4' i biancocelesti portano a tre il loro bottino per merito questa volta di Marson con la compilicità di Borsoi, che si lascia sfuggire il pallone. La gara finisce praticamente qui, se si eccettua qualche buono spunto messo in evidenza dalle due contendenti. Buono l'arbitraggio del signor Drigo, che però non in tutte le occasioni ha dimostrato di avere troppo polso.

Giorgio Verbi

CALCI E PUGNI NON FRENANO IL BRUGNERA (3-0)

Non bello l'incontro per colpa dell'Audax

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Tomat (autorete); nella ripresa al 34' Sonego, al 42' Lugo. BRUGNERA: Poletto; Piccinin, Bortolin; Pezzotto, Bressan, Sonego; Fabbro, Lugo, Ragogna, Carli, Muzzin. AUDAX: Vogris; Blason, Bigotto; Tomat, Gurtner, Bolighier; Belloni, Visentin, Fornasir, Gaggioli, Collini. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 30

Partita a senso unico e a favore del Brugnera, tre reti, alcune facili occasioni mancate e il portiere locale mai seriamente impegnato: questo il succo della non bella partita odierna, non bella perché gli ospiti non lo hanno permesso. L'Audax, infatti, ha perso e perso male, non per la differenza di gioco, non per l'inferiorità tecnica dimostrata costantemente, ma perché non ha saputo perdere, ecco tutto. Evidentemente in nome del calcio atletico, i goriziani hanno colpito con cattiveria gli avversari; calci e pugni oggi sono stati all'ordine del giorno, non si era mai vista a Brugnera una squadra simile. Intendiamoci, non si creda che non ci sia stato chi ha giocato solo al calcio, però l'impressione generale non cambia. Il Brugnera aveva assoluto bisogno dei due punti per sperare di entrare nel girone di eccellenza. Il merito dei locali è stato di non cadere nella rete tesa dagli avversari, mantenendosi sempre calmi e sviluppando il gioco con continuità.

Cenni di cronaca. La partita inizia con 15' di ritardo. Già al 7' Muzzin riprende un cross di Lugo e tira: il portiere è bravo a parare. Al 9' corner tirato da Fabbro, Lugo di testa indirizza a rete, la palla prende il palo carambola sulla nuca di Tomat e si insacca. 23': Ragogna spara al volo, Bigotto di piede manda sul fondo. Sul susseguente corner lo stesso Ragogna sfiora il palo. 24': azione personale di Ragogna con tiro finale che va di poco sul fondo. Al 26' Bortolin svirgola la palla e per poco non scaturisce un'autorete.

Ripresa. Al 4' l'unico pericolo per Poletto che esce a vuoto, ma Bressan di testa salva sulla linea. 13: Fabbro si rifà e di testa indirizza a rete, la palla colpisce l'interno del palo e poi esce definitivamente a lato. 19': Tomat, per fallo a gioco fermo su Lugo (un pugno in faccia) viene espulso. 31': Visintin segue la stessa sorte di Tomat dopo aver dato un pugno a Muzzin. 34': cross di Bortolin, Sonego di testa realizza. 42': punizione tirata da Lugo a rete.

Luigino Covre

I RISULTATI

Edera - *Maianese	2-0
*Spilimbergo-Cordenonese	1-0
*Brugnera - Audax	3-0
*Mariano - Maniago	0-0
*Pro Gorizia-Sacilese	3-1
Cormonese-*Gemonese	2-0
*Ponziana - Reanese	3-0
Mossa-*Sandanielese	2-1

LA CLASSIFICA

Maniago	27	11	16	0	33	12	38
Cormonese	27	13	10	4	35	14	36
Spilimbergo	27	13	8	6	39	30	34
Pro Gorizia	27	13	8	6	25	16	34
Mossa	27	11	10	6	40	36	32
Ponziana	27	9	13	5	28	21	31
Edera P.T.	27	8	15	4	33	26	31
Sacilese	27	10	11	6	32	28	31
Brugnera	27	8	13	6	30	20	29
Sandanielese	27	7	12	8	38	29	26
Mariano	27	7	12	[illegible]	21	20	26
Cordenonese	27	8	6	13	28	32	22
Audax	27	8	4	15	27	39	20
Maianese	27	7	5	15	23	36	19
Reanese	27	5	8	13	16	31	18
Gemonese	27	0	5	22	11	60	5

I marcatori

16 reti: Spangher (Mossa);
15 reti: Ragogna (Brugnera);
14 reti: Braida (Edera P.T.);
12 reti: Cianci (Cormonese);
11 reti: Endrigo II (Cordenonese), Brieda (Sacilese);
10 reti: Della Pietra (Maniago), Gei (Spilimbergo);
8 reti: Visentin (Audax), Scropetta (Edera P.T.), Neri (Cormonese);
7 reti: Pezzot (Cordenonese), Centazzo II e Di Bon (Maniago), Sandrigo (Pro Gorizia), Martinuzzi (Sandanielese), Gaiatto (Cormonese), e Sarcinelli (Spilimbergo);
6 reti: Lugo (Brugnera), Marini (Mossa), Del Fabbro (Reanese), Fornasier (Audax), Ledri (Mariano), Ulian (Sacilese);
5 reti: Stroili (Maniago), Di Zorz (Mariano), Esente (Maianese), Bertolotti e Lorenzini (Sandanielese), e Sussig (Mossa);
4 reti: Miani (Audax), Ellero (Maianese), Paoluzzi (Reanese), Fuccaro e Rigutto (Spilimbergo), Kelemenic (Edera P.T.), Marson (Pro Gorizia), Candido (Sacilese), Canciani (Mossa), Flora (Ponziana).

SPILIMBERGO - CORDENONESE 1-0

Il gol della vittoria già a 30" dall'inizio

MARCATORE: a 30" dall'inizio Pastorello. SPILIMBERGO: Marzuttini; Maffei, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Sarcinelli, Riservato, Pastorello, Fuccaro, Gei. CORDENONESE: Santarossa; Zaia, De Piccoli; Gardonio, Martin, Brun; Pezzot, Endrigo I, Endrigo II, Zille, Pitton. ARBITRO: Tamburin, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 30

Nonostante il fatto che sia riuscito a segnare una sola rete, anche se di squisita fattura, lo Spilimbergo ha stradominato la vivace compagine cordenonese, facendo saltare già al 1' di gioco il munito dispositivo difensivo avversario, premendo energicamente gli ospiti granata nella loro area e costringendoli poi nella seconda parte della gara a una affannosa e non sempre corretta difesa. La formazione cordenonese, saldamente ancorata su Gardonio, nel ruolo di libero, e Martin stopper su Pastorello, aveva infoltito il centrocampo per maggior prudenza con Endrigo I, Brun, Zille e l'ala tornante Pezzot, e agiva in contropiede affidato ai veloci e pericolosi Endrigo II e Pitton. Ma contro la scatenata squadra di casa non sono bastate oggi le barricate, perché i ragazzi di Sarcinelli hanno disputato una delle più belle e spettacolari partite e sia collettivamente che individualmente hanno dimostrato di attraversare un periodo di forma eccezionalmente felice. Il portiere Marzuttini è stato molto pronto e preciso nelle uscite; la difesa è stata imperforabile e sicurissima con Maffei e Sartor che hanno francobollato Pitton e Pezzot, mentre Bortolussi ha annullato Endrigo II; Cominotto a centrocampo ha sfoggiato, specie nel secondo tempo, i migliori numeri del suo repertorio impostando tutte le azioni offensive dei compagni; all'attacco Pastorello è stato una vera tempesta, una punta mobilissima, intelligente, penetrante, inarrestabile; utile il compito svolto con ammirevole impegno da Fuccaro, Riservato e Sarcinelli.

Tra gli ospiti si sono distinti il portiere Santarossa, l'esordiente terzino De Piccoli, Gardonio, Brun, il capitano Endrigo I, ma soprattutto Pezzot. Una nota sulla direzione di gara del signor Tamburin che non ha mai concesso la regola del vantaggio a Gei fermandolo otto volte mentre filava a rete e non ha dato un rigore inequivocabile per brutale atterramento in piena area di Sarcinelli da parte di Zaia.

Cronaca. Calcio d'inizio di Sarcinelli che lancia Riservato il quale di testa tocca a Pastorello che dalla linea di fondo in sforbiciata volante infila il sette della porta di Santarossa, siglando la più bella rete messa a segno dallo Spilimbergo in tutto il campionato e mandando in visibilio il pubblico. Continua l'assalto spilimberghese e Fuccaro al 29' da pochi passi alza sulla traversa un cross magistrale di Pastorello. Reagisce la Cordenonese che crea due grandi occasioni al 36' con Endrigo II, su cui interviene in extremis Maffei, e al 37' con Pezzot che fulmina a rete da distanza ravvicinata, ma Marzuttini è coraggiosissimo a salvare in uscita.

Nel secondo tempo la gara si fa più accesa. Zille, Gardonio e Zaia ricorrono con frequenza al gioco pesante, mentre cresce lo Spilimbergo schiacciando gli avversari nella loro areaa, in ciò sospinto da Cominotto in forma superlativa che al 18' coglie il palo. Sono poi Bortolussi, Sarcinelli, Pastorello e soprattutto Gei a lambire il montante con tiri fortissimi. Sarcinelli prima segna da posizione ritenuta dall'arbitro di fuori gioco, poi è falciato duramente da Zaia in piena araea e il direttore di gara con decisione discutibilissima non ravvede gli estremi del rigore. Nel finale una prodezza di Maffei allontana un serio pericolo dalla porta di Marzuttini insidiata da una lunga fuga di Endrigo II.

G. P. C.

ISONTINI... «RADDOPPIATI»

Mossa - *Sandanielese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Bertoletti, al 36' Spangher, al 44' Canciani. MOSSA: Vidoz; Bembo, Casagrande; Marega, Medeot I, Medeot II; Canciani, Princic, Marini, Spangher, Sussig. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Clara; Guendalini, Goi, Miani; Lorenzini, Mesaglio, Bertoletti, Martinuzzi, Munini. ARBITRO: Decimani, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dan Daniele, 30

Malgrado l'incontro si sia concluso a vantaggio degli ospiti, non ce la sentiamo di dare la croce addosso ai padroni di casa, poiché si sono battuti senza sosta durante tutti i novanta minuti e se la fortuna li avesse assistiti avrebbero potuto anche vincere. Questo affermiamo senza togliere nulla agli isontini del merito della conseguita affermazione, in quanto hanno saputo essere costantemente all'altezza del compito, e una volta passati in vantaggio si sono distribuiti il compito in tale misura da dare la sensazione di essere in ventidue.

Ed ecco come è andato l'incontro. Il calcio d'inizio tocca agli ospiti che immediatamente si portano nei pressi di Gortan costringendolo a una parata maestosa. Quindi i padroni di casa beneficiano di un calcio dalla bandierina, ripreso da Lorenzini il cui tiro va fuori di poco. Azioni non pericolose da ambo le parti sino al 25', quando i blu riescono a mettere fuori causa Gortan, ma il pronto intervento di Goi salva la rete. Al 29' Bertoletti, smarcato, fa secco Vidoz. Continuando nell'offensiva, al 35' Lorenzini e Bertoletti mancano di poco il raddoppio. Ma gli ospiti non stanno a guardare e al 36' un tiro dalla bandierina trova bene appostato Spangher che batte il bravo Gortan. L'incontro si fa incandescente e Guendalini subisce un infortunio che però gli consente di rimanere in campo. Al 41' Gortan ha modo di esibirsi in una doppia rovesciata su una palla che gli giunge da lato. Al 44' Canciani ha la palla buona, che scaraventa a rete come un bolide e Gortan nulla può.

Al 1' della ripresa i «diavoli» sono in angolo. La palla finisce sul piede di Martinuzzi che spara, ma Vidoz blocca. All'8' Lorenzini calcia a lato. Una bella azione viene sciupata dai padroni di casa al 14' quando Bertoletti, di testa, spara una palla che Vidoz a malapena riesce parare. Al 21' un'ennesima discesa di Lorenzini non ha esito. Un minuto dopo è la volta di Mesaglio a mancare di poco il bersaglio. Al 29' Marega è a terra per un lieve incidente. Al 31' Sussig manda sopra la traversa. Quindi, senza ulteriori azioni degne di nota, la partita si trascina sino alla fine.

Mario Job

DUE PUNTI PREZIOSI PER LA CORMONESE (2-0)

NUOVAMENTE ESPUGNATO IL CAMPO DI GEMONA

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Derossi; nella ripresa al 30' Cianci su rigore. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Cianci, Perin, Neri. GEMONESE: Collini; Patat II, Pasqualin; Patat I, Baldassi, Gurisotti; Narduzzi, Picco, Rigo, Chiandussi, Chiaruttini. ARBITRO: Sartori, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 30

La Gemonese ha dovuto capitolare nuovamente sul proprio campo a opera della Cormonese, una compagine di tutto rispetto, che ha saputo controllare con decisione le sfuriate dei locali. Gli ospiti, giunti a Gemona intenzionati a raccogliere l'intera posta in palio, sono riusciti in pieno, rimanendo così nelle zone alte della classifica. Per la verità la Cormonese ben si merita il secondo posto che occupa; i suoi vari reparti sono ben coordinati, e giocano con calma e decisione in ogni occasione. Dopo il gol di Derossi, messo a segno al 3' del primo tempo, la Gemonese si è insediata nella metà campo avversaria, costringendo la Cormonese a difendersi, ciò che i grigiorossi hanno fatto con una condotta avveduta e intelligente.

Della Gemonese possiamo dire, che pur avendo degli elementi giovanissimi nelle sue file, ha portato a termine la gara con dignità. Dopo il gol di Derossi, come si è detto, la Gemonese si è portata all'attacco fino al termine del primo tempo. Al 30' della ripresa, dopo fasi alterne, Baldassi ha toccato involontariamente la palla con le mani, e l'arbitro, forse troppo severo, ha concesso la massima punizione in favore degli ospiti, che Cianci ha realizzato. Per il resto, l'arbitro, il signor Sartori di Trieste, ha diretto la gara con sicurezza e precisione. Una particolare lode va alla giovane matricola gemonese Patat II, che ha dimostrato di avere la stoffa per diventare un grande campione.

Aurelio Copetti

SQUALIFICA A VITA

■ Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, in merito all'incontro Aurora - Estudine del girone «E» del campionato dilettanti di terza categoria, ha squalificato a vita il giocatore Vittorio Chiarandini dell'Aurora per azione di violenza nei confronti dell'arbitro.

GIRO DEL FRIULI - V. G.

■ Il Giro ciclistico del Friuli - Venezia Giulia per dilettanti, giunto all'ottava edizione, si svolgerà quest'anno dal 15 al 18 maggio. La manifestazione sarà organizzata dal Gruppo sportivo Libertas - Marino Rossi di Udine.

LE PARTITE DEL 6.4.1969

Audax - Maianese
Mossa - Brugnera
Cormonese - Spilimbergo
Maniago - Pro Gorizia
Edera - Mariano
Sacilese - Ponziana
Reanese - Gemonese
Cordenonese-Sandanielese

Scherma giovanile alla S. G. Triestina

E' stato disputato ieri alla Società Ginnastica Triestina il campionato regionale di fioretto fra i più giovani elementi delle nostre sale d'armi.

Nella categoria «bambine» ha vinto Paola Settomini della sezione scherma dell'UNUCI di Monfalcone; secon : Ro:a Nobile e terza Manuela Rumiz, ambedue della sala della vincitrice; al quarto posto Elisabetta Bacci della SGT. Fra i «maschietti» è prevalso con assoluta superiorità Alberto Rainis della SGT con cinque vittorie su altrettanti incontri; secondo Giorgio Nardin (UNUCI Monfalcone) e terzo Andrea Gori (A.S. Udinese) ambedue con parità di vittorie, stoccate date e ricevute; quarto Giuseppe Tedesco (ASU); quinto Bruno Ligovich (UNUCI Monfalcone) e sesto Giovanni Rutter (ASU).

Fra le «giovanissime», chiara vittoria di Raffaella Principato (San Giorgio di Nogaro); 2) Susanna Beira (SGT); 3) Daniela Dotti (San Giorgio di Nogaro); 4) Laura Tauri (SGT); 5) Claudia Tauri (SGT); 6) Maria Grazia Zanin (San giorgio di Nogaro).

Bella vittoria di Alessio Zanier (SGT) tra i «giovanissimi»; per la conquista della seconda piazza c'è voluto uno spareggio fra i biancoazzurri Paolo Bolaffio e Paolo Coronica (ha vinto il primo); 4) Luigi De Ciani (ASU); 5) Roberto Rainis (SGT); 6) Piero Zuliani (ASU).

Molto pubblico molto agonismo in pedana, che fa bene sperare nelle prestazioni future di un tanto rigoglioso vivaio regionale. La signorina Fiorenza Osvaldella ha diretto gli incontri femminili, Sevieri, Picciola e Matessi quelli maschili.

Ervino Comuzzi

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

IMPROVVISO VANTAGGIO PER LA CADUTA DEL PALAZZOLO SUL CAMPO DEL PALMANOVA

Il Pieris di nuovo libero alle spalle

Il Pieris, grazie anche al Palmanova che ha messo al tappeto il Palazzolo, con la vittoria esterna di Trivignano ha aumentato nuovamente il vantaggio nei confronti degli immediati inseguitori. La sorpresa è venuta quindi dal Palmanova, che ha bloccato il Palazzolo. I nerostellati sono stati avvicinati dal Tisana che con la vittoria sulla Manzanese si è portato a un solo punto dalla seconda poltrona. Oltre al Palazzolo e al Trivignano, delle squadre di testa sono state costrette alla resa anche la Gradese e il Cremcaffè. I lagunari sono caduti sul campo del Lignano, che con i due punti di ieri ha compiuto un nuovo grosso passo verso la promozione; i giallorossi triestini ci hanno rimesso le penne nel derby con la Muggesana. Per il Cremcaffè, raggiunto assieme al Trivignano dal Cervignano che ha strappato un punto in casa della Sangiorgina, la situazione si fa sempre più intricata. Chi non dovrebbe temere più nulla è la Fortitudo. La squadra muggesana, con il successo esterno di Aquileia, praticamente ha raggiunto il tanto sospirato traguardo della promozione. Rimane ancora il San Giovanni che ha battuto il Ronchi con un secco risultato.

(Foto de Rota)
San Giovanni-Ronchi 2-0 — Il portiere ronchigino Piemonte più volte costretto alla ribalta

PALMANOVA SULLA CRESTA DELL'ONDA: 1-0

IL PALAZZOLO BUCA

MARCATORE: nella ripresa all'11' Ceccotti. PALMANOVA: Piu; Bergamasco, Franz; Gon I, Sdrigotti, Bon; Bucchini, Gon II, Ceccotti, Buttò, Ritagliati. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Bornacin; Tomasino, Ciprian, Scaini; Buttò, Ferrara, Feruglio, Biasiolli, Piccolo. ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 30

Grossa delusione per i sostenitori del Palazzolo calati numerosi allo stadio di Palmanova per incitare la propria squadra con nel cuore la segreta speranza di poter raggiungere la capolista impegnata sul difficile terreno del Trivignano. Fin dalle prime battute però si sono accorti che il Palmanova per nulla impensierito dall'alta classifica dell'antagonista, era deciso a far sua l'intera posta; infatti partiva subito a tamburo battente e manteneva l'iniziativa lungo quasi tutto l'arco dell'incontro.

Costretto quasi costantemente nella propria metà campo, il Palazzolo si difendeva con ordine sotto la regia del sempre valido Ciprian apparendo però un po' annebbiato nel quintetto di punta dove i soli Piccoli e Ferrara sembravano avere idee chiare. Per quanto riguarda il Palmanova dobbiamo dire che la squadra sembra ritornata sulla cresta dell'onda e questo fa rimpiangere agli sportivi locali i punti maldestramente persi nei precedenti incontri. Infatti la difesa è ritornata sicura e attenta come nello scorso campionato mettendo in mostra il giovane Bergamasco, un grintoso terzino, prelevato dalla squadra juniores mentre l'attacco, imperniato sul rinato Ceccotti, da alcune domeniche ha ritrovato la via della rete.

In apertura di ripresa il Palmanova sfiora il successo con Bergamasco il cui tiro viene respinto dalla traversa e il pallone, ripreso di testa da Ceccotti, colpisce ancora una volta il palo. Al 14' abbiamo la rete che deciderà la partita: Ceccotti da pochi passi mette a segno un pallone pervenutogli da Gon II dopo un batti e ribatti sotto la porta difesa da Vit. Il Palmanova insiste all'attacco e il Palazzolo sfiora il pareggio su azione di contropiede con Ferrara che spedisce la sfera a battere sulla traversa con Piu fuori causa.

Mauro Mazzilli

Triestina: minori

Le due squadre minori della Triestina che prendono parte ai campionati di calcio a base regionale, hanno colto due nette vittorie. La formazione juniores ha liquidato per 3-0 la Gradese, mentre quella allievi si è imposta per 4-1 sulla Cormonese.

RIPOSO PER «B» «C»
■ I campionati di Serie «B» e «C» osserveranno un turno di riposo in concomitanza dei due incontri internazionali che vedranno impegnate sabato 5 aprile a Bari la rappresentativa Under 21 dell'Italia e della Svizzera, e ad Amiens la Francia e Italia di Serie «C».

UN PO' DI CARDIOPALMA E POI PIERIS-TRIVIGNANO: 3 2

Secondo il rango

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Calligaris; nel secondo tempo al 1' Zuccolo, all'8' Vettorello, al 21' Pavan, al 27' Cogoi. PIERIS: Blasizza; Pausca, Tricarico; Marizza, Comelli, Ceccone; Sdrigotti, Pavan, Calligaris, Trevisan, Vettorello. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonotti, Butazzoni; Groppo, D'Odorico, Zamò; Cogoi, Cecchini, Don, Zuccolo, Bernardis. ARBITRO: Meneghetti, di Verona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 30

Partita al cardiopalma tra il Trivignano ed il Pieris. Gli ospiti primi in classifica, hanno giocato come comportava il loro rango. Hanno cioè dominato sul piano del gioco e della tecnica, imponendo alla distanza la propria maggior classe. I bianconeri locali, d'altro canto, hanno cercato di contrastare in ogni settore del campo gli avversari. Il poco di bello che si è visto è purtroppo da addebitarsi al direttore di gara che col passare del tempo ha perso sempre più il controllo della partita, tanto da giungere alle assurde e inspiegabili espulsioni del granata Trevisan e del bianconero Cogoi: il primo al 36' del primo tempo per proteste e il secondo al 46', ormai in pieno recupero, per gioco pericoloso sul portiere.

I locali recrimineranno a lungo la magnifica occasione buttata alle ortiche al 26' del primo tempo sul risultato di 0-1, quando per un fallo di Comelli in area, avevano a disposizione un calcio di rigore che Butazzoni spediva malamente a lato, mancando così un immediato pareggio che avveniva in seguito con una rete molto bella, ma un po' fortunosa, al 1' della ripresa, quando Zuccolo veniva pescato completamente libero in area, da un lungo cross di Don.

I pierissini si sono rivelati ancora una volta in trasferta degni del posto che occupano in classifica. La squadra amaranto ha impressionato per la sua omogeneità e combattività, dimostrate durante tutto l'arco della partita. I locali, pur avendo perduto, hanno contrastato con forza ammirevole e ammirevole impegno la potenza avversaria.

I pierissini passavano per primi a rete con una tipica azione di contropiede per merito dell'ottimo Calligaris. Dopo il mancato pareggio dei bianconeri sul rigore sbagliato da Butazzoni, era Zuccolo al 1' della ripresa che ristabiliva le sorti con una magnifica rete di testa. Sette minuti dopo Vettorello riportava nuovamente gli ospiti in vantaggio, mentre Pavan oggi uno dei migliori con Sdrigotti, al 21' aumentava le distanze. L'ultima irresistibile rete era quella di Cogoi al 27' su passaggio di Cecchini. La vittoria rilancia gli ospiti alla conquista del primato, favoriti anche dallo scivolone compiuto dal Palazzolo in quel di Palmanova.

Il vantaggio del Pieris è così salito a tre punti sulle immediate inseguitrici, che a tre giornate dalla fine, costituisce quasi una garanzia per la vittoria finale.

Gaspare Michieli

A Picci su Lancia la Sanremo di regolarità

Sanremo, 30

La 31.a edizione della Milano-Sanremo, «Ottavo trofeo Davide de Campari» si è conclusa con la vittoria di «Picci» su «Lancia Fulvia Coupé». La gara di regolarità ha avuto inizio a Ceva ieri, con la partecipazione di 153 vetture, oltre ad otto vetture d'epoca del registro «Alfa Romeo». Queste ultime, partite per prime, hanno tutte portato a termine la gara fino al traguardo di Sanremo. Uno degli equipaggi che ha partecipato con una di queste vetture, era formato dalle signorine Francesca Lurani e da Rosadele Facetti. Il maltempo ha imperversato su tutti i concorrenti con vento e neve, a tratti anche grandine, rendendo molto impegnativa la gara.

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Sangiorgina-Cervignano 1-1
*Palmanova-Palazzolo 1-0
*Muggesana-Cremcaffè 2-1
Fortitudo-*Aquileia 2-1
*S. Giovanni-Ronchi 2-0
*Lignano-Gradese 2-1
*Tisana-Manzanese 1-0
Pieris-*Trivignano 3-2

LA CLASSIFICA

Pieris	27	14	11	2	39	17	39
Palazzolo	27	13	10	4	31	18	36
Tisana	27	14	7	6	41	25	35
Fortitudo	27	13	6	8	40	37	32
Gradese	27	12	7	8	28	20	31
Lignano	27	9	11	7	25	22	29
Sangiorgina	27	9	9	9	36	30	27
Trivignano	27	7	12	8	32	28	26
Cremcaffè	27	7	12	8	32	35	26
Cervignano	27	7	12	8	26	31	26
Muggesana	27	9	5	13	30	44	23
Palmanova	27	6	11	10	22	38	23
S. Giovanni	27	6	10	11	24	30	22
Manzanese	27	7	8	12	27	33	22
Ronchi	27	6	8	13	22	35	20
Aquileia	27	3	9	15	22	34	15

LE PARTITE DEL 6.4.1969

Pieris - S. Giovanni
Manzanese - Aquileia
Tisana - Palazzolo
Cervignano - Palmanova
Cremcaffè - Trivignano
Muggesana - Lignano
Sangiorgina - Fortitudo
Ronchi - Gradese

I marcatori

17 reti: Olivo (Tisana);
13 reti: Schipizza (Fortitudo);
12 reti: Della Vedova (Muggesana), Corolli (Manzanese), e Piccoli (Palazzolo);
11 reti: Pavan (Pieris), Maran (Cervignano), Bernardi (Sangiorgina);
10 reti: Bernardis (Trivignano), Soban (Tisana);
9 reti: Vettorello (Pieris);
8 reti: Caporale (Cervignano), Angileri (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Fanotto (Lignano);
7 reti: Jannuzzi (Cremcaffè), Don (Trivignano), e Catania (Fortitudo);
6 reti: Zanetti (Aquileia), Starc (Cremcaffè), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Cortello, Moro e Nali (Sangiorgina), Pelin (S. Giovanni)
5 reti: Moro (Manzanese), De Rossi (Muggesana), Marchioli (Sangiorgina);

EFFICIENZA AGONISTICA DEL SAN GIOVANNI CONTRO IL RONCHI: 2 0

ROSSONERI IN RISALITA

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Stigliani; nel secondo tempo al 41' Pelin. SAN GIOVANNI: Toppan; Preprost, Doz; Francini, Dagri, Protti; Stigliani, Lach, Pelin, Pitioni, Vough. RONCHI: Piemonte; Ghirardo, Ustulin; Barbana, Maniá, Monassi; Pivec, Zanolla, Sartoris, Pavanel, Logozzo. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

Con due reti realizzate dal rientrante Stigliani al 20' del primo tempo e da Pelin a 4' dal termine il San Giovanni si è aggiudicato anche l'incontro con il Ronchi, il che, dopo la vittoria ottenuta otto giorni fa col qualificato Tisana, fa sì che il discorso sull'attuale efficienza della squadra rossonera si mantenga su di un tono del tutto positivo. Il San Giovanni non ha certo giocato ieri una delle sue migliori partite forse perché fidava nella sua maggiore consistenza tecnica rispetto alla formazione ospite imbottita, tra l'altro, di giovani; tuttavia l'«undici» di Vagaia ha offerto un'altra prestazione degna di rilievo, a confermare che se certe modifiche in seno alla squadra fossero state decise qualche tempo prima forse oggi le speranze di agganciarsi al girone di eccellenza non sarebbero campate in aria.

Il reinnesto dell'anziano Stigliani, almeno per quanto concerne il primo tempo, ha vivificato la linea attaccante dove Vouch e Pelin si sono mossi con maggiore autorità di quanto non lo avessero fatto in occasioni precedenti; Stigliani, possiede in sé il dono dell'inventiva, non si considera mai «battuto», spesso pasticcia, ma anche spesso conclude, così come è accaduto ieri nel primo gol da lui stesso realizzato e nel passaggio al volo effettuato a Pelin che, al 41' ha permesso a quest'ultimo di raddoppiare. Preprost, Dagri e Francini vanno anch'essi accumunati nel merito di questo ulteriore successo sangiovannino ma in sostanza l'intera squadra, anche se non del tutto «concentrata» ha fornito una prestazione degna di elogio.

Il Ronchi ha, nelle sue file cinque giocatori al di sotto dei diciannove anni, Maniá, Monassi, Zanolla, Pavanel e Logozzo; per tutto il campionato, la simpatica squadra allenata da Sgorbissa è stata costretta a giocare in formazioni rabberciate per vari malanni occorsi ai più quotati titolari. Si è però sempre comportata con dignità così come lo ha fatto ieri, anche dopo aver subito la rete di Stigliani; corretti e battaglieri anche al di sopra delle loro forze i ragazzi ronchigini sono usciti a testa alta

Tra i granata ci si consenta comunque una nota di particolare rilievo per il portiere Piemonte, che ha fornito uno spettacolo ininterrotto dall'inizio alla fine caratterizzato da interventi sicuri quali solo un estremo difensore di tempra può effettuare, e insieme a Piemonte un elogio anche all'anziano Barnaba che ha fatto il possibile per dare ordine alla squadra. L'arbitro Mozzon di Pordenone ha avuto un compito piuttosto facile; ha comunque messo in evidenza una notevole preparazione e sicurezza.

Le reti: al 20' del primo tempo Pelin opera un passaggio dalla sinistra a Stigliani, questo ultimo si aggiusta la sfera e lascia partire un tiro rasoterra che si insacca alle spalle di Piemonte. 41' della ripresa: azione corale del San Giovanni, la palla va da Pittioni a Lach che smista a Stigliani, tocco al volo di quest'ultimo a Pelin che da circa una ventina di metri batte per la seconda volta Piemonte.

Luciano Golinelli

LA MUGGESANA SI TRASFORMA E SUPERA IL CREMCAFFE': 2-1

All'improvviso il risveglio

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Del Bianco; nella ripresa al 4' Della Vedova, al 25' Casassa. MUGGESANA: Suraci; Degrassi, Montanari; Borroni, Derossi B., Dapian; Marassi, Riva, Derossi I., Della Vedova, Casassa. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Edera; Polli, Ellini, Poles; Angileri, Gherbaz, Del Bianco, Jannuzzi, Starc. ARBITRO: Turchet, di Porcia. NOTE: espulso Polli al 44' della ripresa per proteste; all'inizio è stato osservato un minuto di silenzio per la scomparsa del primo presidente della Muggesana, Gasdovich.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 30

Finalmente una radiosa giornata per la Muggesana. E' stata la vittoria della volontà e del carattere degli arancioni, che contro un Cremcaffè davvero sconcertante hanno saputo rimontare la rete di svantaggio con una doppietta nella prima mezz'ora del secondo tempo, dedicando il loro successo alla memoria del primo presidente della società, Vittorio Gasdovich, per la cui scomparsa i locali hanno giocato con il lutto al braccio. Il Cremcaffè era venuto a Muggia con la ferma intenzione di vincere per alimentare le proprie speranze verso la promozione, ed in verità i giallorossi, pur non facendo nulla di trascendentale, erano partiti abbastanza bene, poggiando il gioco su Del Bianco centravanti arretrato, il quale metteva in movimento le punte Angileri e Starc. Il più pericoloso tra gli avanti di Turcino era in effetti il classico Jannuzzi che però aveva il torto di ignorare talvolta i compagni meglio appostati e nel secondo tempo sarebbe poi addirittura scomparso dal vivo del gioco.

Mentre la Muggesana dimostrava un certo timore reverenziale nei confronti degli avversari, questi esprimevano il meglio del loro gioco verso la mezz'ora: Angileri colpiva il palo alla destra di Suraci con un gran tiro da fuori area, e cinque minuti dopo lo stesso Angileri andava via nella propria posizione di ala crossando per Del Bianco che senza indugio metteva in rete con un preciso diagonale.

A questo punto nessuno avrebbe scommesso una lira sulla Muggesana, che all'estrema destra presentava il non più giovane Marassi (abitualmente un terzino) e fin ad allora era stata pressoché nulla in fase conclusiva. Ma il riposo trasformava letteralmente i locali, che alla ripresa del gioco si scrollavano di dosso il complesso di un'ennesima sconfitta e trovavano come per incanto il filo del gioco, come non succedeva da tempo. Protagonisti dell'incontro diventavano i centrocampisti Borroni e Derossi: capitan Italo era addirittura commovente e sul suo esempio si svegliava Della Vedova, mentre il giovanissimo Riva — autore di una buona partita — acquistava sempre maggior confidenza. Il pareggio arrivava subito: azione Riva-Marassi e tiro cross di quest'ultimo sul quale giungeva puntuale Della Vedova e da due passi metteva in rete.

La partita si faceva a tratti caotica, mentre il Cremcaffè andava alla deriva: a centrocampo erano ormai saltati i collegamenti ed invano Del Bianco cercava di spronare i compagni; la difesa poi appariva in preda all'orgasmo e faceva acqua da tutte le parti. A venti minuti dalla fine la Muggesana otteneva il gol della vittoria: su punizione battuta da Montanari, colpo di testa di Della Vedova che rimbalzava sulla traversa e Casassa era lesto a metter nel sacco.

Un'eventuale rimonta non sarebbe stata impossibile.

Ezio Lipott

FORTITUDO-AQUILEIA: 2-1

Previsione scontata

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Schipizza, al 13' Catania; nella ripresa al 20' Zampar su rigore. AQUILEIA: Petean; Tommasin, Andrian; Clementin, Spagnul, Zampar; Lorenzut, Trebian, Zanetti, Bergamasco, Minigutti. FORTITUDO: Ciliberti; Degrassi, Celant; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. ARBITRO: Burdin, di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 30

L'infelice direzione arbitrale del signor Burdin ha condizionato l'andamento di un incontro tranquillo ma sviluppatosi rapidamente in un caos sconcertante. Gli ospiti, partiti subito all'attacco, dopo 13' di gioco conducevano con due reti di vantaggio e a quel punto nessuno avrebbe scommesso un centesimo sulla rimonta dell'Aquileia. L'arbitro però facilitava il compito dei locali concedendo loro nella ripresa un rigore ed espellendo il triestino Celant per un fallo su Minigutti. Invitata all'attacco dall'arbitro la Aquileia riusciva ad ottenere la rete del pareggio allo scadere ma il signor Burdin annullava il gol incredibilmente. L'azione era nata sulla destra promossa dal veloce Zanetti che riusciva ad evitare il fallo laterale e a crossare al centro per Clementin il cui colpo di testa trovava l'angolino destro di Ciliberti. Era gol, nessuno lo poteva negare, solo l'arbitro che, distante dall'azione, ha intravvisto Zanetti portarsi la palla aldilà della linea bianca e ha fischiato la rimessa in gioco tra lo stupore generale.

A parte la direzione arbitrale, la Fortitudo ha dimostrato di meritare la promozione al girone di eccellenza. La squadra è imperniata in difesa su Gobet, sempre all'altezza della situazione, Catania e Cerebuch giostrano con continuità a centro campo e la punta Schipizza sa sfruttare il gioco dei centrocampisti.

Partono all'attacco gli ospiti e ottengono il gol all'11' con Schipizza, autore di un tiraccio fortunato. Due minuti dopo Spagnul nell'area di rigore locale serve incredibilmente Catania che ha tutto il tempo di aggiustarsi la palla e insaccare.

Nella ripresa l'Aquileia riduce lo svantaggio al 20' grazie a un calcio di rigore trasformato da Zampar. Al 35' Celant viene espulso e allo scadere si registra la rete annullata di Clementin.

Giorgio Milocco

CON PIENO MERITO

Tisana - Manzanese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Olivo. TISANA: Toso; Pizzolitto, Battiston; Di Bert, Montico, Bigot I; Toffoli, Cantieri, Soban, Bigot II, Olivo. MANZANESE: Fontanini; Passone, Bibalo; Bosco, Coffieri, Sdrigotti; Pavan, Moro, Corolli, Castellani, Galluzzo. ARBITRO: Fini, di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Precenicco, 30

Il Tisana vince: il risultato numerico (1 a 0) è vagamente adeguato a quello che è successo in campo. La partita, non bella, poco pregevole sotto il profilo tecnico, addirittura scadente per lunghi momenti ma traboccante in alcuni istanti di autentica suspense, ha uno sbocco striminzito e poco consono al suo sviluppo. L'arbitro della gara, il signor Fini, ha falsato infatti le dimensioni reali dell'incontro riuscendo a scontentare entrambe le squadre in misura totale. Il Tisana, maggiormente danneggiato dalla domenica balorda di Fini, il quale ha aspettato ben 87 minuti prima di espellere il capitano degli ospiti Corolli, reo di continue ingiustificate scorrettezze e protagonista numero uno nei continui battibecchi, ha vinto quindi con pieno merito.

La Manzanese, abbastanza buona come individualità, ma parecchio fragile come complesso, ha perduto schiettamente.

I padroni di casa iniziavano velocissimi ma non riuscivano a trovare il bandolo della matassa di una manovra tranquilla e attaccavano in maniera poco ordinata. La Manzanese aveva buon gioco nel difendersi con un cospicuo ripiegamento delle sue forze al limite dell'area ogni qualvolta i neroverdi, costretti a troppi ghirigori di avvicinamento, arrivavano in zona d'attacco. La partita non era bella e sembrava impossibile sbloccare il risultato; i locali, però, passavano al 44' grazie a una autentica invenzione del suo goleador Olivo: l'ala partiva in diagonale destra-centro, la sua conclusione era implacabile.

Piero Zanelli

SANGIORGINA-CERVIGNANO: 1-1

EMOZIONI ED EQUITÀ

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Marchiol, al 44' Maran su rigore. SAN GIORGINA: Marcatti; Peresano, Furlan; Zabeo, Filip, Nali I; Bernardi, Marchioli, Nali II, Marchiol, Cortello. CERVIGNANO: Franceschetti; Mian I, Tibaldi; Lucchetta, Torso, Caporale; Mian II, Martinis, Iucca, Pascoli, Maran. ARBITRO: Faccini, di Venezia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 30

Il tradizionale derby della Bassa Friulana tra Sangiorgina e Cervignano si è concluso in parità con una rete per parte; ma al di là del risultato è doveroso premettere che la gara è stata avvincente, a tratti emozionante, con larghi momenti di bel gioco ed agonismo sempre su vertici elevati. La gara era molto attesa in quanto si affrontavano due compagini in lotta per la promozione al girone superiore. L'incontro ha registrato un primo tempo alla insegna dell'equilibrio, con una rete per parte, ed una ripresa invece quasi interamente del Cervignano. Il risultato alla fine è stato di parità e soddisfa ambedue le compagini anche se il Cervignano nutre un po' di rammarico per due clamorosi montanti che hanno respinto altrettante palle gol.

La compagine di Rigonat è scesa al «Comunale» di San Giorgio menomata nei ranghi in seguito alle recenti disposizioni della lega che hanno squalificato a vita Trevisan e sino al trenta settembre Passon, due pedine di indubbio valore, e per di più costretta a privarsi di Domenighini (infortunato), ha giocato un'ottima partita, generosa e commovente e infatti il suo pareggio significa caparbietà ed abnegazione da parte di tutti i giocatori

La Sangiorgina invece ha deluso: sul piano del gioco nessun dubbio che i nogaresi abbiano disputato una gara più lucida ed intelligente.

La cronaca è ricca di fasi salienti. Inizio veloce dei padroni di casa ed al 6' sono già in vantaggio. Velocissima azione Bernardi-Marchiol, saetta di quest'ultimo che batte imparabilmente Franceschetti. Discesa della Sangiorgina che al 27' potrebbe raddoppiare con Nali II che sciupa malamente una palla gol servitagli da Marchiol. Al 44' Mian lanciato in area cerca di aggirare Furlan, commette fallo di mano. Il signor Faccini decreta il rigore e Maran trasforma.

La ripresa vede ancora la Sangiorgina all'attacco ed al 12' un bolide di Marchioli scivola di poco al disopra della traversa. Il Cervignano si difende con calma; ma alla mezz'ora esatta si scrolla improvvisamente dalla pressione dei cremisi e si butta all'attacco. Cerca il colpo gobbo che non riesce per mera sfortuna.

Franco Sandri

NONOSTANTE LA GRINTA LA GRADESE SOCCOMBE: 2-1

Al Lignano il derby

MARCATORI: al 29' Fanotto del primo tempo; Bivi al 14' della ripresa e Di Mercurio al 42'. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Ferro; Bivi, Sandri, Gabriele, Piotto, Fanotto, Sica, Palma, Comisso. GRADESE: Tortolo; Burgo, Clama; Bonaldo, Martincic, Di Mercurio; De Grassi II, De Grassi I, Tomasin, Vecchiato, Pinotti. ARBITRO: Crevatin, di Muggia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Lignano, 30

Diversi erano i motivi che lasciavano prevedere un incontro combattuto e pieno di emozioni. La rivalità che divide le due cittadine, nella contesa per la palma di migliore squadra della regione, la secca sconfitta patita dalla Gradese sul proprio terreno nel girone d'andata e per il Lignano la necessità di conquistare i due punti in palio tanto importanti per poter accedere nel prossimo torneo a girone d'eccellenza. E' stato un derby che il Lignano voleva vincere ad ogni costo e tanto è stato l'accanimento che ha messo nella contesa che alla fine i conti sono tornati a pieno suo favore.

I gialloblù sono apparsi un po' i dominatori della partita anche se dobbiamo subito aggiungere che la Gradese ha fatto l'impossibile per non capitolare. E' stata una partita vibrante, mantenuta sul binario della massima correttezza. La gara ha avuto una fisionomia uniforme: un Lignano sempre proiettato in avanti, e una Gradese grintosa e ben disposta. Il Lignano di oggi ha avuto il punto di forza nelle punte Piotto, Sica e Fanotto vera spina per la difesa ospite, ma non dobbiamo dimenticare la sicurezza dimostrata dal portiere Bonaldo, la forza dei terzini Pavan e Ferro e dello stopper Sandri, la calma e precisione del libero Gabriele e i vari dominatori del centro campo Bivi, Palma e Comisso. Gli uomini di David hanno messo in luce un ottimo portiere, il terzino Clama, capitan De Grassi e le tre punte che si sono rese spesso pericolose.

Ma veniamo alla cronaca. Già al 3' il Lignano potrebbe andare in gol con Sica ma Tortolo respinge da campione il bolide del centravanti. Al 29' il gol. Azione Piotto-Bivi che scende e traversa per l'accorrente Fanotto che con un azzeccato colpo di testa mette la palla in rete.

Nella ripresa, al 14', il gol del raddoppio per il Lignano: scende sulla sinistra Fanotto che serve libero in area Piotto che al volo spara a rete e Tortolo salva ancora in calcio d'angolo. Va alla battuta Bivi che con un preciso pallonetto sorprende Tortolo. La Gradese ha una vivace reazione ma è ancora il Lignano a sfiorare più volte il bersaglio con Fanotto e Sica. Al 42' Bonaldo deve capitolare su un gran tiro di Di Mercurio servito da De Grassi II. Non vogliamo dimenticare in questa occasione l'onesta direzione dell'arbitro Crevatin di Muggia.

Renzo Sandri

BASKET MINORE

La Libertas vince il titolo regionale CSI

Codroipo, 30

Nel «Palazzetto» comunale di Codroipo, la Libertas Trieste, battendo il C.S.I. Friuli di Udine con il punteggio di 50-37, si è laureata campione regionale C.S.I., conquistando così il diritto di partecipare alle fasi interregionali. I biancoscudati, allenati dall'ing. Henke, si sono portati in vantaggio sin dalle prime battute ed hanno dimostrato di possedere un ottimo gioco di squadra, imperniato sui vari Ponton, Perissutti, Miccoli Paolo. — LIBERTAS TS: Robolotti (4), Pitacco Perissutti (14), Macchi (8), Eccardi, Costantino (2), Bassi, Ponton (12), Miccoli Piero (1), Miccoli Paolo (9).

RUGBY: BELGIO-OLANDA
■ Il Belgio ha battuto ieri a Nivelles l'Olanda per 9-5 (3-0) in un incontro di qualificazione per il secondo turno della Coppa di rugby delle Nazioni. Si è trattato di un incontro duro e stilisticamente mediocre. Il prossimo incontro il Belgio lo sosterrà con l'Italia.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

Corno Rosazzo - *Buttrio 3-0
*Terzo - Gonars 4-0
*Fiumicello-Sevegliano 1-1
Rivignano - *Risanese 2-1
Castionese - *Aquila 2-0
Maranese - *Mortegliano 4-0
*Dolegnano - Pocenia 1-0
*Cividalese - Percoto 1-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	27	18	8	1	38	10	44
Fiumicello	27	15	8	4	33	20	38
Castionese	27	15	8	4	39	34	38
C. Rosazzo	27	14	6	7	43	23	34
Rivignano	27	13	6	8	43	32	32
Sevegliano	27	11	8	8	34	24	30
Maranese	26	11	7	8	39	29	29
Percoto	27	10	9	8	39	28	29
Terzo	27	8	12	7	28	23	28
Dolegnano	27	10	8	9	31	28	28
Pocenia	27	9	9	9	31	30	27
Buttrio	26	4	11	11	27	40	19
Mortegliano	27	6	6	15	29	48	18
Risanese	27	3	10	14	22	41	16
Gonars	27	5	6	16	27	46	16
Aquila	27	0	4	23	18	76	4

LE PARTITE DEL 6.4.1969

Castionese - Buttrio
Percoto - Aquila
Maranese - Terzo
Rivignano - Fiumicello
Corno Rosazzo-Risanese
Sevegliano-Dolegnano
Pocenia - Mortegliano
Gonars - Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Turriaco - Torriana 0-0
*S. Canziano - CRDA 2-0
S. Anna - *Romans 2-0
*Itala - Sagrado 4-0
*Libertas - Juventina 5-3
*Rosandra - Fogliano 1-1
*Arsenale - Farra 2-2
*S. Pier d'Isonzo-Aurisina 2-1

LA CLASSIFICA

Arsenale	27	11	15	1	41	23	37
S. Anna	27	14	8	5	39	21	36
Torriana	27	11	12	4	29	15	34
Romans	27	13	7	7	43	30	33
Rosandra	27	10	11	6	41	26	31
Libertas	27	11	8	8	41	32	30
Turriaco	27	9	11	7	33	28	29
Aurisina	27	10	8	9	30	31	28
Farra	27	8	12	7	24	24	28
S. Canziano	27	6	13	8	24	24	25
Fogliano	26	6	12	8	24	31	24
Juventina	27	6	12	9	23	34	24
Itala	26	5	11	10	22	27	21
CRDA TS	27	4	11	12	28	46	19
Sagrado	27	3	9	15	18	48	15
S. Pier d'Is.	27	2	10	15	21	45	14

LE PARTITE DEL 6.4.1969

Aurisina - Libertas
Farra - Itala
Arsenale - CRDA
Torriana - S. Canziano
S. Anna - S. Pier d'Isonzo
Romans - Rosandra
Turriaco - Sagrado
Juventina - Fogliano

RIUNIONE DI APERTURA MASCHILE E FEMMINILE AL «GREZAR»

Inizio «boom» per l'atletica

Riunione «boom» di atletica al comunale «Pino Grezar». Nella riunione di apertura provinciale maschile e femminile riservata alle categorie juniores e seniores i risultati sono piovuti in maniera inaspettata. Se il buon giorno si vede dal mattino la nostra atletica ha incominciato la stagione con il piede giusto. L'anticipo rispetto agli altri anni della riunione di apertura è stato salutare e ora le nostre leve lanciate sulla buona via raccoglieranno gli ulteriori frutti d'una preparazione invernale che deve essere stata delle più proficue.

Il via al «boom» è stato dato da Isabella Colautti insieme alle biancocelesti Cividino e Seriau nei 100 piani, (13"3-4-5) ed è proseguito col m. 1.45 di Rosanna Rossi nell'alto e con la vittoria della Grio, all' ultimo lancio nel peso; lotta in famiglia tra biancocelesti nella staffetta.

In campo maschile è esploso Marion nei 100 (11"2); Flamini alla prima uscita è andato sotto i due minuti negli 800 e Fucka, neo-biancoceleste ha sfiorato i 14 metri nel peso, Blasig ha ottenuto nei 3000 9'12"6, Belladonna 6.50 nel salto in lungo. Da segnalare ancora la nutrita presenza degli allievi della Scuola di P. S., in gara sotto i colori delle Fiamme Oro, che si sono classificati ai primi tre posti nella prova di marcia.

Come si vede una riunione tecnicamente valida: facce sorridenti di tecnici, allenatori e atleti. Iniziare una stagione agonistica in questo modo vuol dire lavorare proiettati nel futuro. Non sappiamo ancora cosa si sia fatto a Udine e a Gorizia, ma se i regionali hanno lavorato come i triestini allora avremo senz'altro una stagione di fuoco. Il rilancio dell'atletica giuliana in campo nazionale è forse giunto: abbiamo notato qualcosa di nuovo, uno spirito diverso dagli altri anni, un entusiasmo che fino a ieri sembrava sopito. Ora bisogna continuare. La strada intrapresa è quella buona.

Italo Drocker

FEMMINILE

Corsa piana metri 400: 1) Colautti Donatella (Fari) 1.04.7; 2) Canzian (Edera) 1.06.8.

Corsa piana metri 100: 1) Colautti Isabella (Fari) 13"3; 2) Cividino (S.G.T.) 13"4; 3) Seriau (S.G.T.) 13"5; 4) Colautti (Fari) 133"6; 5) Dambrosi (S.G.T.) 13"8; 6) Orecchia (Fari) 14"5.

Salto in alto: 1) Rossi Rosanna (S.G.T.) m. 1.45; 2) Zugna (Edera) 1.25; 3) Magro (S.G.T.) 1.20; 4) Rigotti (S.G.T.) 1.15.

Disco: 1) Grio Nazarina (S.G.T.) m. 29.56; 2) Zacchigna (Edera) 25.56; 3) Sabia (Edera) 22.78; 4) Crevatin (Edera) 22.38; 5) Deconi (S.G.T.) 23.28; 6)Banfi (S.G.T.) 23.28; 7) Sincovich (Edera) 16.22.

Lancio del peso: 1) Grio (S.G.T.) m. 10.15; 2) Rossi (S.G.T.) m. 9.85; 3) Magro (S.G.T.) 9.02; 4) Banfi (S.G. m 10.15; 2) Rossi (S.G.T.) 9.85, 3) T.) 8.95; 5) Rigotti (S.G.T.) 8.59.

Staffetta 4 per 100: 1) S.G.T. A (Rossi, Seriau T., Cividino, Dambrosi) 54"3; 2) S.G.T. B (Rigotti, Potasso, Magro, Grio) 58"7.

MASCHILE

Marcia km. 5: 1) Francesco Abatianni (FF.OO.) 30'07"; 2) Aniello (id.) 30'07"8; 3) Rucco (id.) 30'47"8; 4) Re (ENS) 30'58"8; 5) Sica (id.) 37'50"; 6) Cecchinelli (id.) 39'03".

Metri 100 piani (1.a serie): 1) Jugovaz Gianfranco (SGT) 11"7; 2) Belladonna (Pol. CSI) 1"6; 3) Patti (FF.OO.) 12"4; 4) Manunta (idem) 12"3; 5) Tamaro (Pol. CSI) 12"6; 6) Casanova (ENS) 18"8.

2.a serie: 1) Sergio Loganes (Pol. CSI) 11"9; 2) Sulis (FF.OO.) 12"1; 3) Micalli (SGT) 12"2; 4) Saule (id.) 12"8; 5) Della Rossa (ENS) 13"3.

3.a serie: 1) Aldo Cappuccio (S.G.T.) 12"2; 2) Bevilacqua (Pol. C.S.I.) 12"3; 3) Dequal (SGT) 12"5; 4) Bonaldo (FF.OO.) 12"6; 5) Albamonte (id.) 13".

4.a serie: 1) Davide Marion (SGT) 11"2; 2) Nigli (id.) 11"7; 3) Tassini (id.) 11"8; 4) Sterpin (id.) 12"2; 5) Sandrin (CUS) 12"5; 6) Rasicci (FF.OO.). 12"7.

Metri 800 piani (1.a serie): 1) Flamini Fabio (SGT) 1'59"9; 2) Santamaria (Italcantieri) 2'09"; 3) Lai (FF.OO.) 2'11"4; 4) Casanova (ENS) 2'35"9.

2.a serie: 1) Giuseppe Interlandi (FF.OO.) 2'07"4; 2) Divo (CUS) 2'08"5; 3) Bianco (FF.OO.) 2'11"4; 4) Di Pietro (id.) 2'16"2; 5) De Carli (ENS) 2'36"7.

3.a serie: 1) Raoul Bianco (CUS) 2'03"2; 2) Kafer (SGT) 2'06"6; 3) Ricamo (Pol. CSI) 2'07"4; 4) Mandato (FF.OO.) 2'15"2; 5) Romanelli (idem) 2'18"7.

Peso: 1) Radovan Fucka (SGT) 13,98; 2) Fabbro (Italcantieri) 13,04; 3) Del Mistro (Pol. CSI) 11,99; 4) Babich (SGT) 11,68; 5) Mazzoli (Italcantieri) 11,39; 6) Michelutti (FF.OO.) 10,35; 7) Hauser (SGT) 10,05; 8) Cicuttin (FF.OO.) 9,86; 9) Mantia (id.) 9,31; 10) De Meio (SGT) 8,99.

Metri 3000 (1.a serie): 1) Fulvio Gaggioli (UGG) 9'39"6; 2) Asselti (Acegat) 9'41"6; 3) Rotondo (FF.OO.) 10'01"2; 4) Stanbul (Italcantieri) 10'07"6; 5) Cocetta (FF.OO.) 10'09"2; 6) Rizzello (id.) 10'14"6; 7) Rigatti (Pol. CSI) 10'17"4; 8) Sterpin (Acegat) 10'21"6; 9) Gelati (Pol. CSI) 10'23"4; 10) Santo (S. Giacomo) 10'26"8; 11) Cocco (FF.OO.) 10'46"4; 12) Pollio (id.) 10'59"8; 13) Ioanna (ENS) 11'02"2.

2.a serie: 1) Lucio Blasig (Italcantieri) 9'12"6; 2) Bertani (id.) 9'32"2; 3) Arban (SGT) 9'37"6; 4) Novacco (Pol. CSI) 9'38"6; 5) Baruffo (id.) 9'54"6; 6) Garlisi (FF.OO.) 10'01"4; 7) Lazzaroni (id.) 10'01"4; 8) Mocci (id.) 10'37"4; 9) Caria (id.) 10'44"8; 10) Daddio (id.) 11'00"6; 11) Floris (ENS) 11'03"8.

Salto in lungo: 1) Giorgio Belladonna (SGT) 6,50; 2) Marion (id.) 6,43; 3) Micalli (id.) 5,96; 4) Bressan (Pol. CSI) 5,91; 5) Tamaro (id.) 5,78; 6) Loganes (id.) 5,72; 7) Minut (id.) 5,41; 8) Rasicci (FF.OO.) 5,40; 9) Tulliach (Acegat) 5,39; 10) Bonaldo (FF.OO.) 5,37; 11) Michelone (Pol. CSI) 5,37; 12) La Barbera (FF.OO.) metri 5,11.

Disco: 1) Rino Fabbro (Italcantieri) 43,01; 2) Mazzoli (id.) 40,52; 3) Fucka (SGT) 39,42; 4) Del Mistro (Pol. CSI) 31,94; 5) Babich (SGT) metri 28,26.

Staffetta 4 x 100: 1) SGT «A» (Jugovaz, Nigli, Tassini, Marion) 44"5; 2) Pol. CSI (Loganes, Giraldi, Bevilacqua, Belladonna) 47"5; 3) FF.OO. «A» (Patti, Bonaldo, Albamonte, Sulis) 47"6; 4) SGT «B» (Dequal, Flamini, Cappuccio, Kafer) 49"; 5) FF.OO. «B» (Rasicci, Labarbera, Dipietro, Manunta) 49"3.



BULOVA

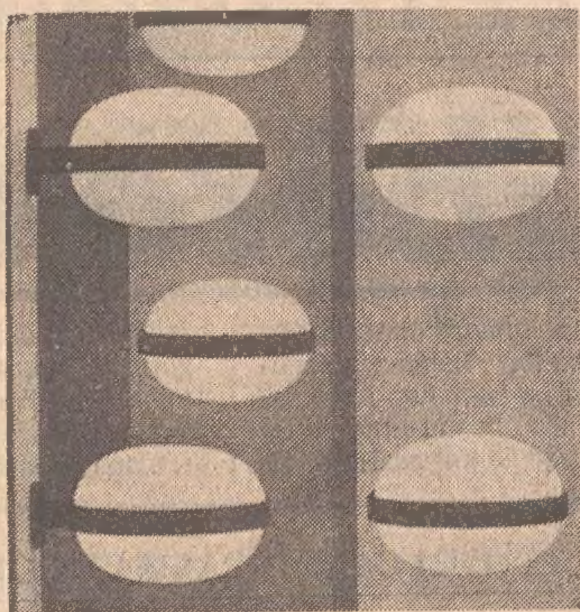
l'orologio dell'era spaziale

oreficeria

MARCUZZI

un nome... una garanzia

VIALE XX SETTEMBRE 7



lampada da parete

produzione
KARTELL

fedele

ILLUMINAZIONE

VIA MAZZINI N. 14

NACMIAS

CONFEZIONI DI LUSSO PER UOMO

VIA SAN LAZZARO 17
angolo via delle Torri



tutto
per la futura
mamma
e
il suo bambino

LA CICOGNA

VIA CARDUCCI, 15

MAGAZZINI

TOLENTINO

VIA XXX OTTOBRE 5



maglieria
tutto e il meglio

biancheria
per donna, uomo
e per la casa

abbigliamento

calzetterie

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

camiceria
moderna

...all'avanguardia della moda!

VIA MAZZINI 40 Ang. Via S. Lazzaro



modisteria
ARIANNA

Via Battisti 10 (Grattacielo)

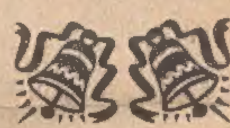
calzature
PONTEROSSO

piazza
PONTEROSSO, 4

essere eleganti
non vuol dire necessariamente
spendere molto



VETRINE DI PASQUA 1969



per pasqua un dono
scelto dal meraviglioso
assortimento che in
sedici vetrine presenta

CAVALLAR

orologeria - oreficeria

VIA SAN LAZZARO ANGOLO VIA DELLE TORRI

PELLETTERIE

ARGIA

borsette
primavera-estate '69
in un vasto
e scelto assortimento

VIA G. GALLINA 1

Donda

CALZATURE

LARGO BARRIERA VECCHIA, 5

RIGUTTI
... veste tutti

la nuova moda
«giovane»
per uomo e signora

VIA MAZZINI 43



TESSUTI CREAZIONI ESCLUSIVE

boutique



MODE BIANCA

CORSO ITALIA 17

PELLETTERIE

LuxModA

lancia la linea

NAUTICA

OSSERVATE LE VETRINE!!!

LARGO BARRIERA VECCHIA Ang. San Maurizio

Calzature

ALTA MODA

coi modelli
che anticipano
i tempi

TRIESTE - VIA G. GALLINA N. 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RECISA DICHIARAZIONE IN VISTA DEI COLLOQUI FRA I QUATTRO GRANDI

Israele non accetterà mediazioni di altri Stati

Unanime presa di posizione del Governo di Tel Aviv dopo un Consiglio dei Ministri
Prevista da Dayan «un'estate critica» - Nuova incursione nel cielo della Giordania

Gerusalemme, 30

Nel corso della sua odierna riunione — informa un comunicato diffuso questo pomeriggio — il Governo di Israele ha deciso di respingere qualsiasi intervento o mediazione nella crisi in atto nel Medio Oriente, da parte delle quattro grandi potenze o di qualsiasi altro Stato estraneo a questa regione. Inoltre, esso non accetterà alcuna raccomandazione la quale sia in contrasto con i propri interessi vitali.

«Israele — dice il comunicato — si oppone a qualsiasi soluzione e a qualsiasi procedura, la quale non sia stata oggetto di un accordo tra i Governi interessati. Israele non è, e non diverrà, oggetto della politica delle potenze, ovvero della rivalità politica tra le potenze».

«Israele — prosegue il comunicato — si oppone in pieno al progetto inteso a convocare i rappresentanti di Stati estranei al Medio Oriente per mettere a punto raccomandazioni interessanti questa regione. Una simile procedura è pregiudizievole per la responsabilità degli Stati della regione, ai quali spetta concludere la pace tra di loro».

Israele chiede ai Governi e all'opinione pubblica mondiale illuminata di appoggiare negoziati fra gli Stati arabi e Israele, «per il raggiungimento di una genuina pace nel Medio Oriente». Il Consiglio dei Ministri israeliano deplora, infine, che «in contrasto con la politica di pace perseguita da Israele, il Presidente egiziano abbia nuovamente dichiarato il 27 marzo, in un discorso, che gli Stati arabi non riconosceranno Israele, non intavoleranno negoziati e non faranno la pace con esso, ma continueranno a perpetrare i loro atti di aggressione contro di esso».

Dopo avere ascoltato un rapporto del Ministro degli Esteri Abba Eban, a proposito dei contatti fra le quattro grandi potenze sul Medio Oriente, i ventidue Ministri del Governo israeliano si sono pronunciati all'unanimità contro una possibile mediazione dei «quattro grandi»; ciò sembra significare che Israele si dissocia anche dai diversi piani di soluzione presentati da Stati Uniti, Francia e URSS.

In un discorso pronunciato ieri al Kibbutz «Merchavia», il Ministro della Difesa israeliano, gen. Dayan, ha detto tra l'altro: «L'estate potrebbe essere critica e Israele potrebbe dover far fronte a prove non soltanto sul piano politico ma anche militare. Dobbiamo prepararci a continuare la lotta lungo le linee di cessazione del fuoco e contro il terrorismo. Dobbiamo creare fatti compiuti nei territori occupati, preparare la realtà come la desideriamo e insediarci nei luoghi nei quali vogliamo rimanere».

«Il terrorismo — ha proseguito Dayan — si trova davanti a una scelta. All'inizio, quando la sua azione aveva qualche successo, "Al Fatah" voleva farsi passare per un movimento nazionale di liberazione. Ma dal punto di vista militare i suoi successi si sono rivelati illusori e inoltre esso non è riuscito a indurre la popolazione palestinese locale a sollevarsi».

Stamane, due caccia-bombardieri israeliani hanno attaccato obiettivi in territorio giordano, dopo che da posizioni sulla riva orientale del fiume Giordano erano stati sparati colpi di «bazooka» contro il territorio israeliano a Sud del lago di Tiberiade. In uno di questi attacchi, avvenuto alle 6 (le 5 ora italiana) nel settore di Kefar Ruppin, ha precisato un comunicato diffuso a Tel Aviv, sono rimasti feriti quattro soldati israeliani. Gli incidenti sono avvenuti nella Valle di Beisan. Gli israeliani hanno risposto al fuoco.

Da parte sua, ad Amman un portavoce militare giordano ha annunciato che due aviogetti israeliani «Mystere» hanno attaccato stamane con bombe al napalm il settore giordano di Tel Abu Ni'Aj, a circa 25 chilometri a Sud del lago di Tiberiade. L'incursione, è stato precisato, è durata circa 25 minuti e non ha provocato vittime.

Celebrata a Gerusalemme la Domenica delle Palme

Gerusalemme, 30

Sotto un sole splendido, circa cinquemila pellegrini cristiani hanno celebrato oggi la Domenica delle Palme lungo la tradizionale via seguita da Cristo in occasione del suo trionfale ingresso in Gerusalemme prima del suo processo e della sua crocefissione.

Frati e monache, scolari e preti cattolici hanno dato luogo a una scena suggestiva in occasione della prima importante celebrazione pasquale nella Città santa. La processione ha preso le mosse dal Monte degli olivi e, scendendo lungo le pendici pietrose, ha raggiunto le mura dell'antica città.

LA SESTA SETTIMANA DI OFFENSIVA NEL SUD

I VIET ATTACCANO ATTENTATI A SAIGON

Violenta sparatoria in un ufficio postale presidiato
Rientrata in linea la portaerei americana «Enterprise»

Saigon, 30

I vietcong hanno svolto numerose azioni offensive, oggi, iniziando la sesta settimana della loro nuova offensiva in tutto il Vietnam del Sud. Negli aspri scontri di fine settimana, dalla zona smilitarizzata fino alla frontiera cambogiana, i comunisti hanno perduto almeno 300 uomini.

A Saigon, attentati dinamitardi, che hanno causato vittime, sono stati compiuti contro una stazione di polizia e un ufficio postale principale. Otto agenti e quattro civili sono rimasti feriti. L'ufficio postale è stato danneggiato gravemente. Gli attaccanti si sono dileguati. L'ufficio postale si trova nel quartiere cinese Cholon. Secondo testimoni oculari, gli attentatori vi sono penetrati e hanno impegnato i poliziotti di servizio in un conflitto a fuoco. Sei agenti di polizia sono rimasti feriti nella sparatoria; gli altri due e i civili per l'esplosione di bombe.

Intanto — ha comunicato il comando americano — la portaerei a propulsione nucleare «Enterprise» è tornata nelle acque vietnamite. La nave è stata per due mesi e mezzo a Pearl Harbor per riparazioni, in seguito al disastroso incidente del 14 gennaio. Durante un'esercitazione al largo delle Hawai, lo scappamento di un aereo a reazione diede fuoco a un razzo sul ponte e l'esplosione si comunicò ad altre bombe. Il ponte venne dilaniato dalle esplosioni e dagli incendi. 28 marinai rimasero uccisi e decine di altri feriti. Col ritorno della «Enterprise», sono di nuovo cinque le portaerei addette all'intercettazione dei rifornimenti comunisti che affluiscono nel Vietnam del Sud dal Nord.

A Hue, si è proceduto alla sepoltura dei resti di 134 persone, ritrovate la settimana scorsa in alcune fosse comuni presso la città. Il capo della provincia col. Than, ha detto che le squadre di ricerca trovano una quarantina di cadaveri al giorno. Si calcola che 500 persone siano state massacrate dai comunisti durante l'offensiva di Capodanno di 14 mesi fa.

Quattro razzi sono stati lanciati sabato sera contro un centro militare presso Hue, nel Nord e hanno ucciso otto civili e ne hanno feriti 29; fra i militari, un morto e un ferito. In tutto il Paese, gli attacchi con razzi e mortai durante la notte sono stati una ventina.

«MARCIA DELLA PACE» degli studenti di Praga

Praga, 30

Per iniziativa del consiglio accademico studentesco della facoltà di scienze naturali di Praga è stata organizzata oggi una «marcia pasquale della pace Praga - Mlada Boleslav».

La partenza della «marcia» è avvenuta alle sette di stamane alla periferia di Praga, da cui Mlada Boleslav dista una cinquantina di chilometri. Erano in quel momento presenti, a quanto risulta, un centinaio di giovani studenti e operai, ragazzi, uomini e ragazze, ma subito dopo la partenza e durante il percorso la polizia è intervenuta per disperdere il corteo e impedire la manifestazione. Così, nel pomeriggio soltanto una ventina di giovani sono giunti a gruppetti o isolati a Mlada Boleslav. Anche qui la polizia è intervenuta per impedire che la manifestazione giungesse a termine con un certo rilievo. Alcuni giovani sono stati fermati, interrogati, e poi rilasciati.

La scelta di Mlada Boleslav quale meta di questa «marcia della pace» è significativa. In questa cittadina boema di qualche decina di migliaia di abitanti è stata acquartierata una delle più numerose guarnigioni sovietiche di tutto il Paese, di circa 15.000 soldati. La loro presenza, e in particolare i loro ingenti e indiscriminati acquisti di generi di prima necessità, in particolare scarpe, vestiario ecc., ha provocato nei mesi scorsi un'atmosfera di tensione e diversi incidenti fra soldati e popolazione. Mlada Boleslav è diventata per i cecoslovacchi, e in particolare per i boemi, una specie di simbolo della occupazione sovietica.

ATTENTATO DELL'IRA nell'Irlanda del Nord

Belfast, 30

Il timore di una ripresa della campagna di sabotaggi si è nuovamente diffuso oggi nell'Irlanda del Nord dopo un'esplosione provocata da un attentato in una centrale elettrica nei pressi di Belfast, che ha provocato danni per circa mezzo milione di sterline.

La polizia ha reso noto che per la confezione dell'ordigno con cui l'attentato è stato compiuto è stato impiegato un potente esplosivo. Si ritiene che l'attentato sia da attribuire ad esponenti dell'esercito repubblicano irlandese (IRA)

IL PROBLEMA DELL'UNITA' EUROPEA ALLA CONFERENZA SOCIALISTA A VIENNA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — L'on. Ferri (a sin.) accanto ai delegati inglesi al tavolo della conferenza socialista

Kreisky attacca la politica di Parigi

Vienna, 30

In un violento attacco contro il Presidente francese De Gaulle, il capo del partito socialista austriaco Bruno Kreisky ha oggi affermato alla riunione dei rappresentanti dei partiti socialisti dell'Europa occidentale, che il Generale con la sua politica «ha paralizzato» l'integrazione europea. «Per noi socialisti e per tutti i buoni europei — ha detto Kreisky — è deprimente vedere che tutte le possibilità di grandi successi nella cooperazione europea ci sono e che gli anni migliori stanno passando solo a causa della cocciutaggine del generale De Gaulle che paralizza questo processo».

La decima conferenza dei partiti socialisti europei si è svolta presso Vienna, sul monte Kahlenberg, sotto la presidenza dell'ex vice-cancelliere austriaco Pittermann, presidente dell'Internazionale socialista, e con la partecipazione di dirigenti di dodici partiti socialisti d'Europa e d'Israele. Sono stati trattati principalmente i problemi dell'unità europea e della situazione nel vicino Oriente.

Sul problema dell'unità europea si è affermato concordemente che dev'essere proseguito il discorso avviato per l'allargamento della CEE, senza lasciare nulla d'intentato per quanto riguarda nuove e diverse iniziative: per esempio, favorire la formazione di un'ampia zona di libero scambio tra il MEC e l'EFTA, con forma di unità autonoma per la CEE; oppure creare un nuovo organismo, al di fuori di quelli esistenti, per affrontare problemi non previsti dal trattato di Roma, come quelli monetari, della difesa comune, ecc. Non si è giunti ad alcuna decisione, né d'altronde era previsto che si dovessero prendere decisioni. Sono state aperte invece nuove prospettive sul futuro.

I delegati italiani sono autorevolmente intervenuti sui diversi argomenti. L'on. Ferri ha ribadito la propensione dell'Italia a favorire l'allargamento della CEE alla Granbretagna e agli altri Paesi dell'EFTA e ha riaffermato la posizione assunta dal Ministro Nenni, secondo cui in sede di UEO i Paesi della CEE e la Granbretagna possono avere consultazioni politiche regolari su problemi d'interesse comune.

Sul problema del vicino Oriente, l'on. Cariglia ha riaffermato il noto atteggiamento del partito socialista, rilevando inoltre che il conseguimento della pace in tale zona, oltre a produrre effetti positivi (politici ed economici) nei Paesi che ne fanno parte, avrà favorevoli ripercussioni in tutto il Mediterraneo, settore al quale l'Italia è particolarmente interessata.

Sulla Grecia l'on. Cariglia ha ribadito la tesi che è stata affermata nel Consiglio d'Europa e ha annunciato la decisione di portare la mozione approvata a Strasburgo nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri dell'UEO.

I delegati italiani hanno avuto uno scambio generale di idee con rappresentanti austriaci su problemi comuni dei due Paesi.

ALLUCINANTE ATMOSFERA DI VIOLENZE RIVELATA DA UN'INCHIESTA

Scoppia con 50 anni di ritardo lo scandalo dei manicomi inglesi

Una lunga casistica di negligenze, soprusi e brutalità - Le prime segnalazioni raccolte a Cardiff: le accuse ora dilagano contro tutto il sistema ospedaliero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

I bambini correvano nudi per i corridoi dopo essere stati brutalmente percossi, medici e infermieri sottraevano il cibo ai malati, poveri dementi che non riuscivano nemmeno a ribellarsi, un assistente ha strappato la dentiera a un paziente per fornirla a un vecchio che aveva ricevuto la visita della moglie. E poi indifferenza, un'intera casistica di gesti brutali, una sorta di abulica negligenza, che soltanto adesso ha suscitato la indignazione ufficiale dell'opinione pubblica inglese.

Lo scandalo all'«Ely Hospital» di Cardiff è nato da un rapporto ufficiale, dai risultati di un' inchiesta condotta dal Ministero della sanità dopo le rivelazioni di un'assistente, che ha raccontato una serie di raccapriccianti episodi a un settimanale londinese. Adesso, nonostante quella barriera di filo spinato sulla quale si puntano i teleobiettivi dei reporters, le vicende dell'«Elp Hospital» di Cardiff e dei suoi sistemi dilagano sulle prima pagine dei quotidiani londinesi.

Un barbiere, pazzo, naturalmente, sottoponeva ad angherie i ricoverati percuotendoli, fra un'insaponata e l'altra, sistematicamente alla testa. I bambini venivano abbandonati completamente a se stessi, salvo poi a essere picchiati quando osavano lamentarsi. Una madre non è riuscita nemmeno a riconoscere il proprio figlio con il volto tumefatto dalle ferite, un altro ricoverato è stato ferito dagli infermieri dopo aver dato in escandescenze.

Roba da Peter Weiss, insomma, alla quale è stata offerta una spiegazione che va al di là delle barbarie dei singoli episodi. Il rapporto del Ministero della sanità ha infatti concluso che la responsabilità di questi episodi, nonostante le denunce in corso, sono da imputarsi principalmente alle carenze di un sistema, che non teneva in alcun conto la preparazione del personale, la loro eventuale qualificazione professionale e le necessità di un complesso psichiatrico affidato a pochi medici e a infermieri che, quando non si rivelavano adatti per un manicomio criminale, avrebbero potuto benissimo essere internati in un ospizio.

Per quanto si cerchi adesso di sostenere che le vicende dell'«Ely Hospital» di Cardiff rappresentino soltanto un «caso isolato», l'inchiesta messa in moto dal Ministero della sanità sta rivelando le carenze globali dell'intero sistema ospedaliero inglese. Un'infermiera di un manicomio dell'Inghilterra occidentale ha denunciato il caso di un paziente, morto recentemente, sul cui cadavere furono riscontrati i segni di violente percosse dovute alle sevizie di un infermiere, che aveva tentato di «convincere» il paziente ad andare a letto. Tutto ciò mentre il decesso era stato attribuito a una caduta accidentale del ricoverato.

Lo scandalo dilaga quindi a macchia d'olio, mentre si segnala la richiesta di due impiegati di un ospedale dei Midlands, che hanno invocato una indagine ufficiale sulla situazione del nosocomio, sostenendo che gli internati sono abbandonati a se stessi o, nei casi gravi, vengono rinchiusi per giorni e giorni in piccole celle.

Le reazioni degli interessati alla denuncia della stampa sono le più singolari. L'associazione degli infermieri ha redatto una protesta contro gli «indiscriminati attacchi alla categoria», mentre la direttrice dell'ospedale di Cardiff, la signora Marjory Pring, ha commentato: «E' soltanto un problema di finanziamento. Abbiamo bisogno di danaro, danaro e ancora danaro. I nostri guai cominciano col sovraffollamento. In tali condizioni, a volte possono anche nascere degli inconvenienti». In questo senso, le accuse del settimanale londinese sembrano darle ragione.

Un altro ospedale psichiatrico sotto accusa è «Broadmoor», un manicomio criminale, che ospita circa settecento pericolosi assassini di ambo i sessi. Per quanto le condizioni di «Broadmoor» non siano così scandalose quanto quelle di Cardiff, è stato accertato che l'istituto è regolato da un sistema interno, che non trova raffronti, in quanto alla brutalità dei sistemi coercitivi, col famigerato Sandhurst, una specie di riformatorio da «collina del disonore».

Il Governo intanto sta elaborando un progetto di riforma basato sull'aumento delle spese per la qualificazione del personale ospedaliero e sulle conclusioni che una commissione di esperti, attualmente al lavoro trasmetterà alla magistratura per i provvedimenti del caso.

Dal canto suo, commentando le atroci rivelazioni della stampa inglese, il Ministro della sanità, Richard Crossman, ha detto ieri: «Questo è uno scandalo nazionale, ma non è una cosa nuova. Esiste da cinquant'anni e lo abbiamo sopportato per tanto tempo». E non si sa bene se con questa affermazione intenda suggerire la modifica di un sistema che cade a pezzi o il freno a un'indignazione, che esplode con un ritardo di mezzo secolo.

Renzo Cianfanelli

UNA DONNA DI COLORE SI UCCIDE COL FUOCO DI NOTTE IN AVENUE KLEBER

Torcia umana a Parigi contro la guerra in Nigeria

Ossessionata dalle atrocità del conflitto, scriveva lettere ai giornali e aveva anche rivolto appelli al Pontefice e al Segretario dell'ONU

Parigi, 30

Una donna martinicana di 30 anni, Françoise Lecomte, si è uccisa oggi per protesta contro la guerra civile in Nigeria, appiccandosi il fuoco alle vesti nella Avenue Kleber, a una cinquantina di metri dal luogo dove si svolgono i negoziati sul Vietnam e a cento dall'Arco di Trionfo.

La donna si è uccisa verso le due della notte cospargendo i propri abiti di benzina e appiccandovi il fuoco. Nelle sue tasche sono stati trovati alcuni ritagli di giornali relativi alla guerra del Biafra.

La Lecomte era nata a Fort-de-France, nella Martinica (Antille) trent'anni fa, ma viveva da tempo in Francia. Di una sensibilità estrema, era già stata internata a più riprese in ospedali psichiatrici. La tragedia del Biafra l'aveva particolarmente impressionata, tanto che Françoise aveva scritto a numerosi giornali e persino al Papa e al Segretario generale delle Nazioni Unite.

Il dramma, sembra essere maturato all'improvviso. Verso le due di stamane, l'autista di un taxi, che transitava nell'Avenue Kleber (un'arteria centralissima, la quale parte dall'Arco di Trionfo), ha visto in lontananza il chiarore delle fiamme. La strada, in quel momento era deserta. L'autista ha subito soccorso la poveretta, i cui abiti bruciavano come una torcia, l'ha gettata a terra e ha tentato di spegnere le fiamme, soffocandole sotto una coperta. Ormai era troppo tardi. Un'autoambulanza, sopraggiunta pochi minuti più tardi, ha trasportato la Lecomte all'ospedale Boucicaut, ma all'arrivo la donna era già morta.

CONCLUSI A LAGOS i colloqui di Wilson

Lagos, 30

Il Premier britannico Wilson ha concluso oggi i suoi colloqui con il Capo del Governo federale nigeriano generale Gowon. Fonti della delegazione britannica hanno detto che i colloqui si sono svolti in «una maniera cordiale e amichevole e ambedue sono molto soddisfatti dell'esito del loro incontro».

In una conferenza stampa tenuta oggi, Wilson ha annunciato di avere inviato un messaggio al «leader» del Biafra, colonnello Ojukwu, per proporgli un incontro in uno Stato africano; il messaggio è stato inviato attraverso «un intermediario non identificato» ma non è ancora giunta risposta. Il Governo federale nigeriano, ha detto Wilson, non solleva «obiezioni di principio» a un incontro del genere purché esso non implichi una mediazione o un negoziato.

Wilson ha detto che spera di avere una risposta da Ojukwu prima di partire domani per Addis Abeba, dove si incontrerà con l'Imperatore di Etiopia, che è presidente del comitato consultivo dell'OUA per la questione della Nigeria.

Wilson ha detto di avere espresso ai dirigenti della Nigeria la sua preoccupazione per le notizie di bombardamenti di civili e di obiettivi non militari nel Biafra da parte delle forze federali; ha aggiunto che al suo ritorno a Londra studierà gli aiuti supplementari che il Governo britannico potrà fornire alle operazioni di soccorso per i profughi.




(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Il compositore sudcoreano Isang Yun (al centro) con la moglie e i figli al suo arrivo all'aeroporto di Tempelhof dopo il rilascio da parte delle autorità di Seul. Egli è uno dei sedici sudcoreani rapiti nel 1967 dalla Germania Ovest. A Seul, Yun era stato condannato a morte, ma in seguito alle energiche proteste da parte tedesca, la pena gli era stata prima ridotta a dieci anni di carcere e infine annullata. La famiglia del compositore abita a Berlino Ovest

IL TERREMOTO NEL DESERTO DELLA DANCALIA

Più di venti i morti nel villaggio etiopico

Due violente scosse distruggono numerose abitazioni Squadre di soccorso inviate sul posto da Addis Abeba

Addis Abeba, 30

Sono pi di venti i morti e 160 i feriti del violento terremoto che ha squassato ieri sera il villaggio di Sardo, una località a circa 700 chilometri da Addis Abeba, lungo la camionabile per Assab.

Il villaggio di Sardo, che è andato quasi distrutto, è una tappa obbligata nell'infuocato deserto lavico della Dancalia per camionisti che dalla capitale si recano nel porto del Mar Rosso. Per centinaia di chilometri, la pianura è ricoperta di lava e cosparsa di vulcani spenti.

Il villaggio colpito dal terremoto sorge attorno a una colina lavica ed è formato per buona parte da abitazioni con muri a secco e di paglia. Si deve a questa particolarità se i morti sono in numero relativamente limitato.

L'agenzia di stampa etiopica ha precisato che la regione di Sardo è stata ieri colpita da due scosse telluriche, una alle 12.15 e l'altra alle 16 (ore locali). Squadre della Croce Rossa sono partite stamane da Addis Abeba dirette verso la zona colpita.

OGGI A RABAT LA FIRMA per l'associazione alla CEE

Rabat, 30

La delegazione della Comunità economica europea e la maggior parte delle delegazioni ufficiali dei sei Paesi membri — tra le quali quella italiana diretta dal Sottosegretario per il commercio estero Venerio Cattani — sono giunte oggi pomeriggio a Rabat, provenienti da Tunisi, per la firma del trattato di associazione tra Marocco e CEE.

La delegazione della CEE è diretta dal Ministro degli Esteri lussemburghese e presidente di turno del Consiglio dei Ministri dei Sei, Gaston Thorn, e dal presidente della commissione esecutiva del MEC Jean Rey. Erano ad accogliere la delegazione della CEE numerose personalità marocchine, con alla testa il Ministro degli esteri Ahmed Laraki.

La cerimonia della firma si svolgerà domani mattina a Rabat, nella sede del Ministero degli esteri.

NON SARA' LIBERATO François Marcantoni

Versailles, 30

La richiesta di libertà provvisoria avanzata da François Marcantoni, è stata respinta ieri dal giudice istruttore incaricato del «caso Markovic». Il giudice René Patard ha così deciso, dopo aver preso atto da una parte d'un memorandum della parte civile che si oppone alla libertà provvisoria a François Marcantoni, e dall'altra delle conclusioni del Procuratore della Repubblica che si è pronunciato per il mantenimento in stato detentivo dell'unico imputato del «caso Markovic».

Il Giudice Patard ha spiegato la sua decisione dichiarando che «le necessità della prosecuzione dell'indagine non permettono il rilascio di Marcantoni», i tre difensori del quale ora hanno tre giorni per proporre appello contro il suo mancato rilascio.

D'altra parte il giudice istruttore è stato ufficialmente informato dalle autorità jugoslave che Uros Milosevic, principale testimone del «caso Markovic», sarebbe disposto a lasciare la Jugoslavia per andare a testimoniare. Sembra che Milosevic andrebbe in Francia verso la metà d'aprile.

BAMBINO STRAZIATO da due orsi nello zoo

Thisted, 30

Due orsi nello zoo locale, in Danimarca, hanno straziato un bambino di due anni, momentaneamente sfuggito alla sorveglianza di due ragazze di 13 anni che l'avevano portato a giocare nel parco. Lo zoo era chiuso per la stagione invernale, ma come altre volte le ragazze si erano introdotte tra le sbarre del recinto per farvi un giro, di nascosto dai guardiani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il cuore buono di

Lydia Satti ved. Tian

si è spento.

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli MARCELLA, GIORDANO e MARIA, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alla Suora, alle infermiere e alle care compagne di stanza del Reparto Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni che generosamente si sono prodigati fino all'ultimo per alleviarle le sofferenze.

I funerali avverranno domani martedì 1 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 30 marzo si è spenta serenamente

Jole Passalacqua ved. Zanino

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO e LILIANA e le congiunte famiglie ZANINO, LANA, PASSALACQUA, BORRI, CREPAZ e BAZO.

Si ringrazia il medico curante prof. Vincenzo Zucconi per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 14.45 partendo dall'abitazione.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 30 marzo è spirata la nostra cara mamma e nonna

Vittoria Cigoi ved. Iansek

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, UCCIO e MARCELLA (assenti), i nipoti LILIANA e ALESSANDRO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai sigg. Medici e al personale dell'Istituto di Patologia Medica.

I funerali avranno luogo domani martedì 1 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 30 marzo è mancata ai suoi cari

Anna Faraguna ved. Bacchia

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO e famiglia (assenti) e DARIO con la moglie BRUNA, le sorelle, il fratello (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 1 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spenta il 29 marzo la nostra cara

Rosa Dambrosi in Barbo

Ne danno il triste annuncio il marito EGIDIO, i figli EGIDIO e ALICE, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 31 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Lontano dalla sua Pirano dopo lunga malattia si è spento serenamente all'età di anni 67

Guido Giraldi
Capitano marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GUIDO con la moglie DINA, l'adorabile nipotina ELENA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, e alle Infermiere della I Div. Chirurgica per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 marzo è mancata al nostro affetto

Maria ved. Menis

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, la nuora LUCIA unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani martedì 1 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Munito dei conforti religiosi è mancato al nostro affetto

Domenico Fusca

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la nipotina e i generi.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Norma Crevatin**

si è spenta addì 29 marzo lasciando nel più profondo dolore il marito RICCARDO e i figli MARISA e ALEX unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I e XI anniversario della scomparsa dei nostri cari

Antonia e Teodoro Tazza

i familiari li ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 1 aprile alle ore 7 nella Chiesa SS. Ermacora e Fortunato di Roiano.

Famiglie
BOSSI - SEPUKA

† Sabato 29 marzo si è spento

Giuseppe Steffè (Bigoli)

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMA, le figlie LUCIA con il marito e ROSANNA con il fidanzato, i cari nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, al Villaggio del Pescatore.

Vill. del Pescatore - Duino, 31.3.'69

Nel II anniversario della scomparsa del

DOTT.
Franco Biasioli

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

C Richieste d'impiego L. 30

VENTENNE tipografo compositore offresi. Rivolgersi Domenis Padriciano 123 TS. 45051 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 45109 CC

RADIOTELEVISIONE: interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 45053 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa per panificio pasticceria cercasi. Telef. 90921. 44665 D

APPRENDISTA per impianti igienico sanitari cerca officina Ideale, via Settefontane n. 3/c. 44819 D

APPRENDISTA 15 anni cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 23891 D

APPRENDISTA commessa conoscenza serbo - croato cercasi, negozio Sergio, via Roma n. 5. 43186 D

CERCASI apprendista banconiera. Telefonare 37393. 24007 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Orario in vigore dal 1.o aprile

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	13.20
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	18.25	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

GIOVANI ragazze, facile lavoro, 2500 al giorno, cercansi. Telefonare 723342. 8141 D

PANETTIERE giovane volonteroso cerca Panificio Franceschini, via Cologna 5. 44941 D

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO dimenticato domenica lavabo trattoria Sirenetta Monfalcone, onesto rinvenitore pregato telefonare 411555 Trieste. Generosa mancia. 8142 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mobiliati tutti comforts. Lussuoso (Sistiana) 4 camere soggiorno bagno terrazze giardino; altro (Muggia) 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza. (Sistiana) Pinetta 2 camere cucina bagno mobiliato pronta entrata. Appartamento Commerciale alta 2 camere cucina bagno libero luglio. Altro 2 camere cucina terrazza, Paraggi Fiera. Camera cucina gabinetto. (Rossetti) camera adatta studio centralissima. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 45107 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti casa nuova due tre camere salone doppi servizi. Altro 5 camere cucina piano I. Altro camera cucina. Altro soffitta camera cucina gabinetto affittasi 11.000 mensili. Locali centro affittansi. Appartamenti nuova costruzione modernamente mobiliati tutti comforts affittansi Lignano. Altri appartamenti affittansi; camera ingresso scale affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44865 I

APPARTAMENTO paraggi CONTI: moderno, 3 stanze, cucina, bagno, stufa kerosene, completamente rinnovato, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 44967 I

APPARTAMENTO mobiliato vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 44967 I

APPARTAMENTO Piazza SANSOVINO: 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44967 I

GIULIANI 34, ammezzato affittasi camera cucina gabinetto 16 mila. Visite 15.30 - 16.30. 24354 I

S. LUIGI: 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, affittansi. Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 44999 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto tre camere cucina bagno persone solvibili. AURORA, telefono 50323. 45107 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 764664. 24117 L

M Vendite d'occasione L. 60

EREDITA' giacente liquida blocco 500 capi (tailleurs, abiti donna uomo ragazzo, Facis, Cori, Lebole), L. 2000 cadauno. Rivolgersi: Corno, via Varisco 1, Monza, tel. 22145. 5487 M

TRIPLEX. Ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Telefono 725233. 45053 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 23953 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

MOBILI d'arte vendita straordinaria per ampliamento locali sconti 20, 30%. Mobili spagnoli autentici mobili bar, lampadari spagnoli. Prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo 135, Monfalcone. 108 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

PEUGEOT 204 perfette condizioni con garanzia, Peugeot 404 varie occasioni vendita rateale, Torricelli 3. 45113 Q

PEUGEOT 204 GL la 1100 che dà di più. Prove dimostrazioni concessionario BAN, Torricelli 3, tel. 764112. 45113 Q

VESPA LAMBRETTA COMPRO ottimo stato occasione. Telefonare 79982. 44977 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici, superalcoolici, esule, trasferibile qualsiasi Comune, mitissime pretese cedo. Cassetta 24015 R - SPI.

BAR superalcoolico centralissimo forte lavoro vendesi 11 milioni, o cercasi socio; altri super alcoolici diverse posizioni vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44957 R

BAR trattorie latterie latterie caffè alberghi con bar ristorante vendonsi rara occasione. Drogheria abbigliamento centralissimo vendesi. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44865 R

CAFFE' latteria buon lavoro zona centrale vendesi. Telefonare 744454 ore ufficio. 23939 R

DROGHERIA profumeria articoli spiaggia avviata Grado vendesi. Altre Trieste vera occasione vendonsi 1.500.000; altra 950 mila o darebbesi gestione, miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44957 R

ELETTRODOMESTICI trentennale attività vendesi, zona centralissima 12.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44959 R

LATTERIA fortissimo lavoro causa malattia vendesi 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44957 R

LICENZA superalcoolici, e una solo alcoolici, sfrattate in città, pronte trasferimento cedo, piccolo prezzo. Scrivere: Cassetta 24015 R - SPI.

MACELLERIA zona Ponterosso adatta qualsiasi attività vendesi prezzo da convenirsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44959 R

MERCERIE zona Carducci vendesi bene avviata. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44959 R

RISTORANTE bar famoso zona Venezia Giulia 2 sale fortissimo lavoro vendesi contanti 28 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44957 R

TRATTORIA con cucina paraggi Roiano vendesi 4.500.000; altra vendesi 3.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44959 R

TORREFAZIONE centrale forte lavoro vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44957 R

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang. via S Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti occasione Machiavelli 5 camere servizi. Revoltella panoramico rimesso nuovo, salone, 2 camere, servizi, poggioli IV, ascensore, Villa (Opicina) 7 camere, 2 bagni, 2 cucine, recintato, garage, 1200 metri giardino. Palazzina panoramica esentasse, salone, 2 camere, cucina, bagno, terrazza, capienza 100 metri, cantina, centralnafta. Trattoria centralissima avviata vendesi, condizioni pagamento. Rivendita tabacchi città, forte lavoro giornali riviste. Lussuose palazzine vendonsi causa partenza (Opicina) giardino 1400 mq., paraggi Duino; spiaggia propria, giardino, garage, molti vani. Rivolgersi AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 45107 S

APPARTAMENTI condominio due camere salone doppi servizi riscaldamento centrale ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Altri 4 camere cucina doccia vendonsi. Altri Revoltella, Parini, Raffineria Risorta vendonsi vera occasione. Magazzini 500, 1000 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Altri centralissimi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44865 S

APPARTAMENTO zona Boschetto due camere cucina bagno garage libero vendesi causa partenza, rara occasione. Altro San Giacomo vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44865 S

APPARTAMENTO lussuosissimo ROSSETTI, magnifica vista, salone, 3 stanze, doppi servizi, terrazza, cantina, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44967 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts vendesi 7.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44961 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA: stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44967 S

LOCALE adatto deposito, ufficio, sarta, pellicciaia, vendesi 500.000 acconto, saldo 30.000 mensili. Visitare sul posto, San Francesco 38, ore 15.30 - 16.30. 23857 S

PALAZZINE panoramicissime, Scala Erica 32 (penultima fermata 28) visita giornalmente, 10 - 12, 15 - 17. Bellissimi 2 3 stanze, terrazze, mansarde, giardino, garage, vendonsi. Informazioni: tel. 734257. 44999 S

QUARTIERE MARCESIO (via FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI e GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, ATTICO VISTA MARE, ZONA VERDE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI, POSTEGGI E BOX, PRONTI PRIMAVERA. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80 %. IMPRESA EGEA, VIA ROMA 28, TELEF. 3585, 38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9 - 13; 14.30 - 18.30. 4469 S

RONCHETO 75: visita giornalmente 10 - 12, 15 - 17. Ridente palazzina, appartamenti 2, 3 stanze, contanti da 1.650.000, saldo trentennale, comfort modernissimi. Informazioni: tel. 74257.

TERRENO zona costiera 4 - 5 ettari per allevamento bestiame cercasi, pagamento contanti. Cassetta 44867 S - SPI.

VILLA signorile garage giardino vista panoramica vendesi causa partenza. Altra Carso due appartamenti garage vastissimo giardino vendesi facilitazioni pagamento. Altra Opicina vendesi rara occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44865 S

VENDESI terreno 1.000 mq. zona Sagrado. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44959 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto della inserzione; minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo di renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresse) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Movimento navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Galileo» 8-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Caboto» verso 2-4 da Venezia, Fiume, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 21-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «S. A. Victory» verso 28-3 da Venezia, Trieste, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona per il Sud Africa. «Asia» 8-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» verso 29-3 da Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 31-3 da Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Atreo» verso 31-3 da Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale. Costa Orientale. «Piave» verso 31-3 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Rosandra» verso 30-3 da Napoli, Livorno Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Antonio» verso 4-4 da Genova per il Sud Africa.

Posizione delle navi: «Africa» 29-3 in arrivo a Luanda. «Adige» 27-3 partito da Trieste per Venezia. «S. A. Victory» 28-3 partita da Venezia per Trieste. «Antonio» 25-3 arrivato a Genova. «Aquileia» 27-3 arrivato a Melbourne. «Asia» 26-3 arrivata a Trieste. «F. Zeta» 23-3 a Venezia. «G. Zeta» 28-3 in arrivo a Capetown. «Caboto» 27-3 partito da Livorno per Venezia. «Cellina» 24-3 partito da Brisbane per Newcastle. «Sun Palermo» 27-3 arrivato a L. Marques. «Esquilino» 26-3 partita da Durban per Djakarta. «Europa» 26-3 partita da Capetown per Luanda. «Galileo» 29-3 in arrivo a Lisbona. «Indiana» 22-3 partita da Pointe Noire per Takoradi. «Isarco» 27-3 partita da Napoli per Brindisi. «Isonzo» 27-3 a Genova. «Livenza» 26-3 partita da Beira per Genova. «Marco Polo» 25-3 partita da Siracusa per Capetown. «Marconi» 27-3 partita da Adelaide per Fremantle. «Vespucci» 27-3 arrivata a Capetown. «Palatino» 29-3 in partenza da Napoli per Pireo. «Piave» 27-3 a Napoli. «Quirinale» 27-3 partita da Napoli per Livorno. «Risano» 24-3 partita da Napoli per Dakar. «Rosandra» 27-3 partita da Genova per Napoli. «Arcturus» 25-3 partita da Durban per Pireo. «Usodimare» 25-3 a Napoli. «Victoria» 31-3 in arrivo a Mombasa. «Viminale» 27-3 partita da P. Swettenham per Penang. «Vivaldi» 30-3 in arrivo a Pireo. «Joseph Okito» 28-3 partito da Genova per Livorno. «Atreo» 30-3 in partenza da Trieste per Venezia. «Ut Prosperatis» 26-3 arrivato a Chalma. «Honestas» 28-3 in partenza da Karachi per Bombay. «Mirto» 29-3 in partenza da Hongkong per Tanjong Mani.

ITALIA

Prossime partenze: «Colombo» 18-4 da Trieste per il Nord America; «Fineo» 16-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico; «Volta» 28-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico; «Vesuvio» 1-4 da Trieste per il Brasile-Plata; «Stromboli» 25-4 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 29-3 in partenza da Cannes per Barcellona; «G. Cesare» 29-3 in partenza da Rio de Janeiro per Lisbona; «Raffaello» 27-3 partita da Casablanca per New York; «Michelangelo» 28-3 partito da Algeciras per Napoli; «Colombo» 29-3 in partenza da New York per Lisbona; «Leonardo» 29-3 in partenza da Martinique per P. Everglades; «Rossini» 25-3 partita da Tenerife per La Guaira; «Verdi» 28-3 partita da Valparaiso per Antofagasta; «Donizetti» 29-3 in partenza da Barcellona per Cannes; «Ferraris» 29-3 in arrivo a Puerto Cabello; «Toscanelli» 24-3 partita da La Libertad per Los Angeles; «Volta» 22-3 partita da Curaçao per Marsiglia; «Fineo» 29-3 in arrivo a Marsiglia; «Pacinotti» 29-3 in porto a Genova; «Vesuvio» 29-3 in porto a Trieste; «Tritone» 26-3 partito da Santos per Montevideo; «Nereide» 29-3 in partenza da Rio de Janeiro per Salvador/Bahia; «Stromboli» 29-3 in arrivo a Livorno.

ADRIATICA»

Prossime partenze: «Illiria» 1-4, ore 11 da Trieste per Venezia, Itea, Pireo, Nauplia, Delos Mikonos, Rodi, Candia, Corfù, Cattaro. «Messapia» 1-4, ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Loredan» verso 2-4 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Famagosta (ev.). «Esperia» 3-4, ore 18 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Beirut, Rodi, Malta. «Stelvio» 3-4, ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Rodi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Pireo. «Palladio» verso 3-4 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.). «San Giorgio» 4-4, ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi al 30.3.1968: «Ausonia» in navigazione Brindisi - Beirut; «Esperia» a Napoli, prosegue per Marsiglia; «Enotria» a Rodi, prosegue per Limassol; «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia; «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli; «San Marco» al Pireo; «Bernina» a Catania; «Brennero» a Mersina; «Stelvio» a Venezia; «Illiria» a Cattaro, prosegue per Venezia; «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia; «Palladio» in navigazione Beirut - Trieste; «Chioggia» in navigazione Beirut-Alessandria; «Loredan» a Venezia; «Udine» in navigazione Catania - Pireo; «Vicenza» in navigazione Lattachia - Napoli.

Prossimi arrivi a Trieste: «Illiria» e «Messapia» 31-3; «Palladio» verso 31-3; «Stelvio» e «Loredan» 1-4.

TIRRENIA

Prossime partenze: «C. Siracusa» 14-4 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Marechiaro» 4-4 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 10-4 Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa

Posizione delle navi al 29.3.1969: «Celio» in partenza da Messina per Palermo; «C. Messina» in partenza da Bari per Trieste; «C. Siracusa» in partenza da Genova per Livorno; «C. Catania» a Venezia; «Belluno» in navigazione da Barcellona per Savona; «Marechiaro» in partenza da Catania per Bari; «Borsi» a Londra; «Cagliari» a Napoli (lavori); «Valdarno» in navigazione da Anversa per Genova; «Vallisarco» in navigazione da Trieste per Catania.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3